

Il sogno di Schumacher junior: «Su una Ferrari come papà»

MANCINI / APAG. 35



Da venerdì 26 febbraio nuovo appuntamento
mensile gratuito in edicola con il **IL PICCOLO**

CIBO

Vivere bene
in Friuli Venezia Giulia

ENERGIA NUCLEARE

I NUOVI INVESTIMENTI

Dalla Slovenia
alla Bulgaria
la corsa all'atomo
dell'Est europeo



La centrale nucleare di Krško

Se l'Europa occidentale, Francia esclusa, appare pronta a dire addio all'atomo, quella centro-orientale potrebbe vivere nei prossimi decenni un vero "rinascimento" del nucleare. **GIANTIN / ALLE PAG. 14 E 15**

LA CENTRALE SLOVENA

Il raddoppio
di Krško
e l'interesse
di Zagabria

Sulla costruzione del secondo reattore alla centrale nucleare di Krško, qualche cosa si sta muovendo dietro le quinte. **MANZIN / APAG. 15**

IL CONFRONTO

I sismologi:
«I governi dell'Ue
su Lubiana
intervengano ora»

«La licenza di Krško scade nel 2023. I governi Ue devono farsi sentire ora». Così gli esperti al confronto voluto dal Pd. **CAGLIONI / APAG. 15**

VERSO IL NUOVO DECRETO. L'ALLARME DEGLI ESPERTI PER LE VARIANTI

Pressing su Draghi per le riaperture Il Cts: «Prudenza»

Il ministro Patuanelli tra i sostenitori della ripartenza di bar e ristoranti
In regione più di novemila docenti prenotano il vaccino / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5



L'INCHIESTA

«Io, volontario, indagato perché aiuto i migranti»

«Non è piacevole trovarsi la polizia in casa all'alba. Ma siamo consapevoli di dare un aiuto a chi ha bisogno. Non smetteremo». Così Gian Andrea Franchi, 84 anni, fondatore del-

la onlus "Linea d'Ombra", indagato per concorso in favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'ambito di un'inchiesta ben più ampia. **SARTI / ALLE PAG. 8 E 9**

CRONACA

La crisi infinita
del commercio in città
Persi 413 negozi

MORO E TONERO / APAG. 20 E 21



Godina, una delle insegne storiche

Giovane accoltellato
in via Manzoni
Catturato l'aggressore

PIERINI / APAG. 25

In piazza il mondo
dello spettacolo
«Fateci lavorare»

GORIUP / APAG. 22



Una manifestante ieri a Trieste

Nuovi medicinali
e "salto di specie":
domani torna Salute

CUPELLARO / APAG. 16

LA STORIA

Elena, Christian
e i balconi galeotti
di via Puccini

ELISA COLONI

Si conoscono sul balcone in pieno lockdown, a marzo. Iniziano a parlare, si innamorano, e decidono di sposarsi in tempi record. Elena, 42 anni, infermiera a Cattinara. Christian, impiegato 50enne, super sportivo. / APAG. 26



I futuri sposi Elena e Christian



Per il benessere del tuo

UDITO

rivolgiti ai centri acustici Maico



APPARECCHI ACUSTICI
INVISIBILI

€450,00

SCONTO VALIDO FINO AL 26 FEBBRAIO
SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

TRIESTE
Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8.30-12.30 15.00-18.00 / SABATO 9.00-12.00



L'emergenza coronavirus

Allarme terza ondata Ecco le micro zone rosse per frenare il contagio

Preoccupa la Lombardia, soprattutto Brescia. Bertolaso: «Intervenire subito»
Tornano a salire i ricoveri in terapia intensiva. Zaia: «Dati da non sottovalutare»

Franco Giubilei

Il fantasma della terza ondata, mentre la seconda ufficialmente è ancora in corso, si agita dietro i numeri di Brescia, per cui Guido Bertolaso parla esplicitamente di un nuovo assalto epidemico, il terzo della serie appunto: «La provincia di Brescia ha un'incidenza doppia rispetto al resto delle province lombarde – ha detto al consiglio regionale lombardo – Allo stato attuale, la situazione è sotto controllo e gestibile rispetto all'autunno passato in tutta la regione». Con l'eccezione appunto di Brescia, dove «siamo di fronte alla terza ondata. Uno stato che va aggredito immediatamente». Le rianimazioni soffrono, parte dei pazienti è stata trasferita nelle zone vicine.

Brescia a parte, i dati lombardi vedono aumentare i ricoveri in terapia intensiva a 408 (più 17 nelle ultime 24 ore), le vittime sono state 43 e i nuovi casi 2.480, ma il tasso di positività è in discesa, dall'8,3% di lunedì al 7% di ieri. Allarmano i numeri del Veneto, dove contagi e ricoveri riprendono a correre dopo il rallentamento di lunedì, quando si erano registrati 509 casi: ieri sono raddoppiati passando a 1.062, mentre le morti sono state 21. Male i ricoveri, con 46 pazienti in più nei reparti non critici de-

gli ospedali, dove sono ospitate 1.255 persone. Crescono anche i malati in terapia intensiva, 139 in totale (+3). Era dallo scorso primo gennaio che non si registrava un aumento dei ricoveri, sottolinea il governatore del Veneto Luca Zaia: «Non sottovaluterei questo dato, perché ci preoccupa. È il primo giorno di risalita». Anche in Piemonte aumentano i ricoveri per il terzo giorno consecutivo (145 i pazienti Covid nelle terapie intensive e 1919 negli altri reparti).

Sul piano nazionale, i nuovi casi di coronavirus ieri si sono attestati a quota 13.314 su 303.850 tamponi, un tasso di positività arretrato al 4,4% contro il 5,6% di lunedì, quando i test si erano fermati a 170.672. I decessi sono stati 356 rispetto ai 274 morti e ai 9.630 casi di due giorni fa. Cresce il numero di posti occupati nelle terapie intensive, da 2.118 a 2.146, con 28 persone in più. C'è anche un bilancio aggiornato dei medici uccisi dal coronavirus dall'inizio della pandemia: è salito a 328 morti fra personale in servizio, in pensione o richiamato al lavoro a causa dell'emergenza, calcola la Federazione nazionale degli ordini dei medici.

Ci sono le zone gialle, quelle arancio e poi ci sono le microzone rosse, come quelle decise nel Lazio, dove il Co-



mune di Torrice si è aggiunto a quelli di Carpineto, Colleferro e Roccaporga. Si sconta l'arrivo delle varianti inglesi e brasiliana. In Sicilia, situazione analoga a San Cipirello e San Giuseppe Jato, e

in Toscana a Cecina per una settimana.

A Sanremo e Ventimiglia sono state decise restrizioni più dure rispetto a quelle delle zone arancioni, anche se tecnicamente le due città



Don Gianluca Mangeri prega con una paziente in ospedale a Brescia

Il governo accelera sul nuovo Dpcm che rimpiazzerà le norme in scadenza il 5 marzo

non sono rosse. In Lombardia istituite zone arancioni rafforzate in tutta la provincia di Brescia e in otto comuni del Bergamasco e del Cremonese.

Il governo intanto accele-

ra sul nuovo Dpcm con le norme anti-contagio che rimpiazzeranno quelle in scadenza il 5 marzo: ieri sera la riunione col premier Mario Draghi di ministri e tecnici. Gli allarmi da terza ondata provengono anche dall'Umbria, secondo l'analisi del fisico Luca Gammaitoni dell'Università di Perugia: «Ci sono alcuni elementi scientifici che fanno ipotizzare di essere vicini al picco della terza ondata della pandemia. Se

DOPO LO SHOW DEL LEGHISTA CON I RISTORATORI

Draghi bacchetta Salvini «Usa toni più prudenti»

Ilario Lombardo/ROMA

Alla fine dell'incontro con Matteo Salvini a Palazzo Chigi, Mario Draghi è soddisfatto almeno di una cosa. «Apprezzo – confessa ai collaboratori – il cambiamento dei toni» del leghista. Non sono più quelli del giorno prima, quando con il megafono in mano è sceso in piazza tra i ristoratori del movimento «Io Apro», decisi a ribellarsi alle chiusure serali dei locali. Salvini li ha accolti nel suo studio, si è fatto fotografare con la loro maglietta addosso e li ha raggruppati al sit in davanti alla Camera unendosi alla loro protesta al grido di «Riaprire!

Riaprire!», proprio mentre Draghi discuteva di vaccini con Angela Merkel e lavorava sulle prossime misure sanitarie da adottare. Il presidente del Consiglio ha guardato le immagini, stupito di trovare il leader del secondo partito della maggioranza in piedi sopra la folla, ad assecondare la rabbia rivolta verso Montecitorio. Ogni giorno che passa la questione si pone a Draghi in tutta la sua problematicità: Salvini di lotta e di governo è un nodo che va affrontato. Lo dimostra anche l'insistenza con la quale il senatore sta premendo sul premier perché mandi via il commissario straordinario nella lotta

al Covid Domenico Arcuri. Per questo, al mattino, Draghi lo chiama a Palazzo Chigi, per un incontro che dura poco meno di mezzora e in cui il premier e il senatore del Carroccio, ognuno suo a modo, mettono sul tavolo quello che pensano.

Chi ha più consuetudine con Draghi, intravede tutta la formazione gesuita dell'ex banchiere centrale nei modi in cui cerca di catechizzare il leghista, senza dire troppe parole, semplicemente invitandolo per un confronto. Con vengono, entrambi, subito su un punto. In fase di pandemia e di incertezza economica, bisogna essere più sobri

nella comunicazione. Salvini ribadisce che sulle chiusure e sulle restrizioni «è augurabile che non ci siano dichiarazioni allarmistiche, senza coordinamento». Chiede più certezze, sui tempi, innanzitutto, Draghi concorda e racconta di averne parlato con Agostino Miozzo, il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Ma «la sobrietà», secondo il premier, deve essere anche «responsabilità dei politici», a maggior ragione se partecipano alle fatiche del governo. Un messaggio diretto a Salvini, ovviamente. Senza scortesia e con tutta la diplomazia del mondo il premier gli sta chiedendo di scegliere tra la piazza e il palazzo. Lo invita ad abbandonare la retorica delle aperture a ogni costo, a essere prudente, a guardare con pragmatismo ai dati che stanno tornando preoccupanti, per le varianti del virus che minacciano una terza ondata. Salvini tiene il punto sui ri-



Il premier Mario Draghi



Il leader leghista Matteo Salvini

storanti: «Credo che se un italiano possa pranzare a distanza con tranquillità, possa anche cenare...». E sulle restrizioni più severe: «Basta lockdown nazionali. Servono interventi mirati», una soluzione che il premier, comunque, non esclude. Poi, in coda al colloquio, il leghista piazza le sue condizioni. Ribadisce che vuole la testa di Arcuri, e all'uscita si dirà fiducioso di poterla ottenere: «non vedo da parte di Draghi possibilità di riconferme» - anche se in realtà il capo del governo non si sbilancia a proposito con il capo del Carroccio.

Si trovano abbastanza d'accordo, invece, su quello che con una certa perfidia, davanti alle telecamere, Salvini etichetta come «sovranità vaccinale», il piano di autoproduzione nazionale per «non rimanere dipendenti dall'estero o dai contratti firmati dall'Europa». Infine, fissa i suoi paletti sui sottosegretari. La Lega chiede caselle stra-

L'emergenza coronavirus



continuiamo come negli ultimi 3 o 4 giorni, la prossima settimana potrebbero cominciare a scendere i positivi». Il giornale inglese *The Guardian* ha pubblicato un rapporto datato 4 febbraio 2020 in cui l'Italia si autovalutava al livello di preparazione 5, il più alto, nell'affrontare una pandemia. Ieri il rapporto è stato consegnato ai pm di Bergamo che indagano sulla gestione della crisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesimo stop nella consegna in tutta Europa: tra aprile e giugno in arrivo 90 milioni di dosi. Ne erano previsti 180. Le fiale dovrebbero arrivare in estate. Domani vertice del Consiglio Ue

AstraZeneca dimezza i vaccini A rischio 5 milioni di italiani

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo aver tagliato le consegne nel primo trimestre di quest'anno, AstraZeneca non rispetterà il contratto firmato con i Paesi Ue nemmeno nel prossimo: tra aprile e giugno i governi si aspettavano 180 milioni di dosi, ma ne arriveranno soltanto 90 milioni. Per l'Italia si tratta di un taglio di oltre 10 milioni di dosi, il che corrisponde a 5 milioni di persone che dovranno attendere almeno tre mesi in più per avere il vaccino anti-Covid.

Il governo sarebbe già stato informato di questo taglio nei giorni scorsi, tanto che la tabella pubblicata sul sito del ministero della Salute è stata modificata: i 22 milioni di vaccini attesi nel secondo trimestre sono diventati poco più di 10 milioni. Verranno recuperati, se tutto andrà bene, tra luglio e settembre, quando l'Italia dovrebbe ricevere 24,7 milioni di dosi (rispetto ai 13,9 milioni previsti dal piano precedente). Saranno somministrate anche ai cittadini con un'età compresa tra i 56 e i 65 anni (i maggiorenni nati dal 1956 in poi), come confermato ieri da una circolare ministeriale.

Il dimezzamento delle dosi riguarda tutti i governi Ue, che in questi giorni stanno rivedendo i loro piani di vaccinazione. Secondo la Commissione europea, il re-

LE STIME DEL GOVERNO SUI VACCINI IN ARRIVO

Casa farmaceutica	Dic 2020	1 Trim. 2021	2 Trim. 2021	3 Trim. 2021	4 Trim. 2021	1 Trim. 2022	2 Trim. 2022	TOTALI
AstraZeneca		5,352250	10,042500	24,771250	-	-	-	40,166000
Pfizer-Biontech dosi iniziali	0,456000	7,352000	8,760000	10,792000	-	-	-	27,360000
Pfizer-Biontech dosi aggiuntivi		6,642991		6,642991				13,285982
Pfizer-Biontech secondo contratto dosi base			9,420515	9,420515	6,280344	-	-	25,121374
Johnson & Johnson*		-	7,307292	15,943184	3,321497	-	-	26,571973
Sanofi/GSK		-	-	-	-	20,190000	20,190000	40,380000
Curevac		-	7,314904	6,640000	7,968000	7,968000	-	29,890904
Moderna dosi iniziali		1,330000	4,650000	4,648700	-	-	-	10,628700
Moderna dosi aggiuntive				3,320000	7,308700			10,628700
TOTALE	0,456000	15,694998	52,477454	78,857145	28,200037	28,158000	20,190000	224,033633
media mensile	0,456	5,232	17,492	26,286	9,400	9,386	6,730	

*con una dose per regime vaccinale

L'EGO - HUB



Pascal Soriot, ad AstraZeneca

cupero delle consegne entro settembre dovrebbe comunque garantire l'obiettivo di vaccinare il 70% della popolazione adulta entro la fine dell'estate. Ma con il nuovo calendario ci sarà un calo significativo nel primo semestre. E in ogni caso l'azienda non rispetterà per la seconda volta gli impegni: entro giugno sarebbero dovute arrivare 300 milioni di dosi, invece ne arriveranno soltanto 130 milioni.

La Commissione si era già duramente scontrata con la società anglo-svedese in occasione del primo taglio. A gennaio AstraZeneca aveva informato i governi di non essere in grado di consegnare le dosi previste nel primo tri-

mestre: gli 80 milioni concordati (già ridotti rispetto all'accordo iniziale di 120 milioni) erano diventati 40 milioni. E la casa farmaceutica non era stata in grado di fornire alcuna garanzia sulle consegne del secondo trimestre. Ora il quadro sembra essere un po' più chiaro: secondo fonti dell'Unione europea citate dall'agenzia Reuters, la cifra ufficiale dovrebbe essere quella dei 90 milioni. Esattamente la metà rispetto a quanto pattuito nel contratto.

A gennaio l'azienda aveva giustificato i ritardi con alcuni problemi di produzione riscontrati nel sito belga di Senneffe (che ora sarebbero stati risolti) e l'Ue aveva chiesto

di ricevere i vaccini prodotti negli stabilimenti del Regno Unito, come previsto dall'articolo 5.4 del contratto. Ma l'amministratore delegato Pascal Soriot si era rifiutato, dicendo che Londra avrebbe una sorta di priorità per aver firmato l'accordo prima dell'Ue. E aveva aggiunto che, in ogni caso, l'intesa prevede che AstraZeneca faccia "il massimo sforzo" per consegnare le dosi in tempo, ma senza vincoli quantitativi. Nei giorni scorsi è stato pubblicato anche il contratto firmato con il Regno Unito, dove compare la stessa clausola sul "massimo sforzo". Eppure agli inglesi viene data la priorità, mentre l'Ue è costretta ad attendere.

Dall'azienda non confermano né smentiscono il nuovo taglio, ma ammettono: «Stiamo continuamente rivedendo il nostro programma di consegne e stiamo informando settimanalmente la Commissione sui nostri piani». L'esecutivo Ue conferma che «le discussioni sono in corso» e spera di «ricevere una proposta migliorativa».

Il problema delle forniture di vaccini sarà al centro del Consiglio europeo che si riunisce domani in videoconferenza, il primo di Mario Draghi nelle vesti di premier italiano. Ieri il capo del governo ha partecipato a una mini-videocall con Charles Michel, Ursula von der Leyen, Angela Merkel, il premier portoghese Antonio Costa e il greco Kyriakos Mitsotakis. Un formato che viene definito "casuale" da fonti Ue, visto che Michel è solito contattare tutti i leader in piccoli gruppi prima dei vertici. «Dobbiamo accelerare le vaccinazioni in tutta l'Ue - ha scritto il presidente del Consiglio europeo ai 27 - Bisogna velocizzare il processo di autorizzazione dei vaccini, la loro produzione e consegna». Serve dunque che «le aziende farmaceutiche rispettino i loro impegni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tegiche, identitaria e di rilancio: posti all'Interno, all'Agricoltura, alla Scuola, all'Infrastrutture e all'Ambiente, questi ultimi due dove passeranno la quasi totalità dei soldi del Recovery fund.

Alla fine dell'incontro anche Salvini appare soddisfatto, gongolante di essere il primo leader politico a convocato per un faccia a faccia da Draghi. In qualche modo, pensa il leghista, il premier dovrà scendere a patti con chi guida il secondo partito del Parlamento e che con Forza Italia ha la componente maggioritaria in Senato. «Con Draghi la pensiamo allo stesso modo: al più presto bisognerà tornare alla vita precedente. Con i ristoranti, ma anche con i cinema, i teatri, le attività culturali».

Per il premier però «al più presto» vuol dire: quando sarà possibile. Una linea di assoluta prudenza che è lontana dalle tesi di Salvini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni per i ritardi sui ristori e sottosegretari: vertice per accelerare Covid, basta Dpcm solo decreti. Miozzo: al governo chiesto prudenza

Il premier cauto sulle riaperture Allerta varianti, verso altri stop

IL RETROSCENA

«**E** ora Salvini ha preso il posto di Renzi», sbuffano negli uffici del governo quei ministri che già poco sopportano l'azione del leader leghista. Forse non è un caso se nel summit sulle misure per il Covid, insieme ai suoi ministri di destra e sinistra, (Franceschini e Speranza, Giorgetti, Patuanelli e Gelmini) il premier abbia schierato la formazione completa di scienziati, Agostino Miozzo, Franco Locatelli, Sil-

vio Brusaferrò. Per far sentire dalla loro viva voce, oltre che da Speranza, «che serve la linea della prudenza», per dirla con Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, che ogni settimana emette la sentenza sui colori delle regioni.

Sono bastati alcuni numeri per capire il loro parere su eventuali riaperture mirate e controllate in zone gialle. Anche perché gli scienziati di Iss e Cts hanno fatto un quadro da paura: ormai oltre il 30% delle infezioni Covid in Italia è dovuto alla variante inglese. Il report più aggiornato mostra



Ristoranti aperti, il Pd: prudenza

che a metà marzo la variante sarà predominante in tutte le regioni d'Italia. «Non si è posta una situazione di catastrofe imminente, ma si è chiesto prudenza al governo sulle nuove misure», ha riferito Miozzo uscendo da Palazzo Chigi. E il premier - stando a quanto riferiscono i rigoristi - avrebbe sposato la linea della prudenza, già dimostrato con la proroga a fine marzo delle chiusure tra le regioni. I dem e Speranza spingono il premier a placare il leader leghista, che vorrebbe consentire ai ristoranti di riaprire la sera nelle zone a minor rischio. E il disappunto di Zingaretti di fronte al fatto che la tesi di Salvini sia stata benedetta da Bonaccini «per dare ossigeno alle attività più colpite senza rinunciare alla prudenza», la dice lunga su quanto il Pd sia percorso da tensioni. «La disperazione non va cavalcata con false promesse, che senso ha dire "io lavoro per le riaperture"? Bisogna lavorare per governare la pande-

mia», è la stoccata del segretario dem. Il premier intende coinvolgere di più il Parlamento e quindi niente più Dpcm di contiana memoria, d'ora in poi decreti legge da convertire nelle Camere, come chiesto più volte dalle opposizioni, che ora stanno nell'esecutivo. Oggi Speranza illustrerà alle Camere la situazione e le misure di precauzione del prossimo provvedimento. E ieri al vertice il premier ha fatto venire anche il ministro dell'Economia Daniele Franco, perché se entro il 5 marzo andrà fatto un nuovo decreto con le misure di contenimento, andranno varati subito i ristori per chi ha subito i danni economici. Le aziende e il mondo dello sci ancora attendono i ristori di Natale e Capodanno. Il governo è in ritardo anche nel completare la squadra di governo: stasera andrà chiusa e domattina andranno nominati i sottosegretari in un consiglio ad hoc. —

CA. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CONSIGLIERE

Test positivo



Il consigliere regionale Edy Morandini (Progetto Fvg per una Regione speciale/Ar) è risultato positivo al Covid 19. Lo ha annunciato lo stesso consigliere con un post su Facebook. «Domenica - ha scritto sul social mi sono svegliato con un pò di tosse e qualche linea di febbre e mi sono subito messo in autoisolamento. Avevo fatto un tampone rapido mercoledì, prima del Consiglio, al quale ero risultato negativo». Ieri invece la doccia fredda.

IN COMMISSIONE

L'ok ai ristori



È arrivato all'unanimità ieri in V Commissione il via libera alla delibera giunta illustrata dall'assessore regionale Tiziana Gibelli sulla concessione di sovvenzioni una tantum a favore degli organizzatori di attività culturali o sportive, o che gestiscono beni del patrimonio culturale, che hanno subito la chiusura delle loro attività causa Covid-19, e rimasti esclusi dai precedenti provvedimenti regionali di ristoro.

L'ALLARME

La variante



«Preoccupa l'avanzare della variante inglese in Friuli Venezia Giulia». Lo sottolineano in una nota i consiglieri regionali del M5s, Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai. «La scorsa settimana, rispondendo in aula a una nostra interrogazione, l'assessore Riccardi aveva indicato una percentuale del 5% di casi di variante inglese rispetto ai campioni analizzati. Adesso la percentuale è arrivata al 20%. Un'escalation allarmante».

I DATI DEI VACCINI IN FVG

9.024

Prenotazioni nel primo giorno (ieri) per il personale scolastico

93.028

Dosi totali somministrate finora

35.262

Persone che hanno completato il ciclo vaccinale, di cui

23.765

donne

11.497

uomini

11.301

Vaccinati nella fascia tra 50 e 59 anni

11.201

Vaccinati nella fascia tra 80 e 89 anni

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui 74.349 (+241)

Udine	33.625 (+140)
Pordenone	16.572 (+52)
Trieste	14.487 (+32)
Gorizia	8.790 (+14)
Residenti fuori regione	875 (+3)

Positivi ai test molecolari	152 su 5.677 (2,67 %)
Positivi ai test antigenici	89 su 3.644 (2,44 %)

Decessi di cui 2.792 (+17)*

Udine	1.392 (+10)
Trieste	630 (+3)
Pordenone	587 (+3)
Gorizia	181 (+1)

In terapia intensiva	57 (+1)
In altri reparti	353 (+3)

Totalmente guariti	60.480 (+327)
Clinicamente guariti	1.906 (+17)
In isolamento	8.761 (-124)



*di cui 2 pregressi

Vaccini agli insegnanti

Superate in un giorno le novemila prenotazioni

Avvio dell'operazione con adesioni massicce. Oggi le prime inoculazioni
Via libera alla somministrazione delle dosi AstraZeneca fino ai 65 anni d'età

Piero Tallandini / TRIESTE

Si è aperta ieri mattina la fase della prenotazione per i vaccini riservati al personale docente e non docente della scuola in Fvg. Nel tardo pomeriggio erano già 9024 le prenotazioni perfezionate attraverso farmacie, Cupe telefonate al call center.

Le somministrazioni da parte dell'Asugi inizieranno già oggi. Aperte anche le agende vaccinali per la Polizia locale.

ASTRAZENECA FINO A 65 ANNI

Ieri il ministero della Salute ha

esteso la possibilità di utilizzo del vaccino di AstraZeneca anche ai nati dal 1956 in poi. «La campagna vaccinale, il cui andamento è influenzato principalmente dalla disponibilità limitata di dosi - ha annunciato il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi - verrà rimodulata per vaccinare tutti i soggetti under 65 compresi nelle categorie prioritarie indicate dal Governo». Un via libera che era ormai atteso da giorni: «Le nuove evidenze scientifiche mostrano stime di efficacia superiori a quelle precedenti, e dati di

immunogenicità in soggetti con più di 55 anni. C'è anche il parere dell'Oms. Escluse le persone definite estremamente vulnerabili, per le quali la vaccinazione avverrà con altri vaccini come Pfizer e Moderna».

IL PROGRAMMA DELLE VACCINAZIONI

Accantonati gli intoppi legati alla privacy e alla circolare ministeriale che impediva la gestione delle agende a livello regionale, oggi sarà l'Asugi a eseguire le prime inoculazioni agli insegnanti mentre l'Azienda Friuli Centrale e l'Azienda

Friuli Occidentale le avvieranno rispettivamente sabato e lunedì. Prime prenotazioni tramite Cup, farmacie e call center anche per gli appartenenti ai corpi di Polizia locale mentre a raccogliere l'adesione di militari e forze dell'ordine sono i rispettivi corpi di appartenenza che a breve comunicheranno gli elenchi del personale da vaccinare con dosi AstraZeneca alle aziende sanitarie, che definiranno le agende. «Con la vaccinazione della quasi totalità del personale socio-sanitario e dei residenti

nelle strutture per anziani, circa 46 mila persone su 48 mila previste, la prima fase della campagna è ultimata e ora dobbiamo concentrarci sulla somministrazione agli over 80 e sulle altre categorie indicate: università, scuola, forze di polizia e militari.

L'adesione ha registrato percentuali considerevoli, a conferma del senso di responsabilità di queste categorie e della fiducia nell'arma più potente contro il Covid. Il nostro sistema sanitario sta dimostrando grande capacità di immunizzazione, ma la possibilità di vaccinazione è limitata alla disponibilità di dosi consegnate dalla struttura commissariale guidata da Arcuri».

SOMMINISTRATE 93MILA DOSI IN FVG

Nel corso della seduta della III Commissione del Consiglio regionale Riccardi ha comunicato che le dosi di vaccino somministrate sono 93.028, dato aggiornato al 22 febbraio. Coloro i quali hanno completato il ciclo completo col richiamo sono 35.262 e 23.684 sono le persone a cui è stata somministrata la prima dose.

Tra coloro che hanno completato il ciclo vaccinale 23.765 sono donne e 11.497 uomini. La fascia tra i 50 e 59 anni è la più vaccinata (11.301), seguita dalla fascia

AD OGGI ESCLUSI 252 LAVORATORI

L'appello del Corpo Forestale

«Immunizzate anche noi»

TRIESTE

Mentre è ormai entrata nella fase operativa la vaccinazione anti-Covid per le forze dell'ordine, in Friuli Venezia Giulia c'è una categoria che resta ancora a guardare: il personale del Corpo Forestale regionale al momento non è inserito nel piano. Si tratta di 252 lavoratori, dirigenti compresi, di cui 172 operativi nelle Stazioni fore-

stali, 10 nel servizio di vigilanza ambientale e 4 nell'ambito del centro didattico naturalistico.

A sollevare il problema è il goriziano Francesco Del Sordi, maresciallo della Stazione Forestale di Monfalcone ed assessore comunale nel capoluogo isontino, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Uil Fpl Fvg. «I prefetti si sono attivati per richiedere la vaccinazione del-

le forze dell'ordine con le dosi AstraZeneca - premette Del Sordi - e l'assessore regionale Roberti si è giustamente unito a tale iniziativa pensando di far includere anche il personale della Polizia locale dei comuni della nostra Regione. Con questa operazione si riuscirebbe a coprire una larga parte del personale che svolge servizi essenziali dall'inizio della pandemia». «Il personale



Due operatori della Forestale

del Corpo Forestale regionale - puntualizza Del Sordi - avendo la qualifica di agente di pubblica sicurezza rientra a pieno titolo tra le forze dell'ordine ed ha continuato a operare in presenza dall'in-

nizio della pandemia, facendo anche molti servizi di ordine pubblico, su disposizione dei questori, per controlli sul rispetto dei Dpcm governativi e delle ordinanze del presidente della Regione.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA
ALLA SALUTE

La campagna ha fatto calare le infezioni nelle case di riposo: il tasso di positività è sceso dal 9,9% al 2,2% in 4 mesi

80-89 (11.201) e dalla 40-49 (9.731). La quasi totalità (98%) degli operatori sanitari e socio sanitari è immunizzata. Vaccinati anche il 57% degli ospiti di strutture residenziali, il 58% del personale non sanitario e il 10% della platea complessiva degli over 80. Per quest'ultima fascia 10.654 sono già stati vaccinati e per oltre 60 mila è stata programmata la somministrazione. Le dosi Pfizer finora consegnate sono 109.075 alle quali si aggiungono le prime 10.100 di Moderna. La previsione di Astra-Zeneca per le prossime settimane ammonta a 47.800 dosi.

PRECIPITATI I CONTAGI IN CASA DI RIPOSO

Dopo il boom di contagi tra gli ospiti delle case di riposo a novembre (1.703 casi), Riccardi ha comunicato che il numero di casi è calato a dicembre e

gennaio (rispettivamente 1.079 e 917), per poi precipitare a febbraio (162). Merito dei vaccini: «Il tasso di positività tra gli ospiti – ha osservato – è sceso dal 9,9% di novembre al 2,1 di febbraio».

LA SITUAZIONE E IL FOCUS SUI BAMBINI

Riccardi ha riferito che dalla seconda settimana di gennaio il tasso di infezione complessivo è diminuito in maniera costante, con un calo rilevante tra gli over 85, anche grazie ai vaccini: «Dalla prima settimana di febbraio l'unico indicatore in crescita è quello del numero di infezioni ogni centomila abitanti tra i bambini tra i 3 e i 5 anni. Ciò non rappresenta un aumento del rischio per i piccoli, ma incide sul rischio di contagio per gli anziani e i famigliari che sono a contatto con loro».

«In terapia intensiva – ha affermato Riccardi – i ricoveri medi registrati sono stati 63 dal primo al 7 febbraio (con incidenza di 5,2 persone ogni 100 mila abitanti) e 57 la scorsa settimana (con incidenza di 4,7 persone ogni 100 mila). I decessi: dai 167 tra il primo e il 7 febbraio si è scesi ai 71 nella settimana dal 15 al 21 febbraio, con rapporto tra decessi e casi positivi passato dal 6,5 delle prime due settimane al 3,9 della terza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Dopo il pressing del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e la presa di posizione del leader leghista Matteo Salvini, al coro di chi sostiene la riapertura serale dei ristoranti si sono uniti ieri esponenti politici come il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini (Pd) e anche il ministro triestino Stefano Patuanelli (M5s). Un consenso decisamente trasversale, insomma.

Prima del vertice con Draghi, il ministro delle Politiche Agricole ha partecipato al Consiglio nazionale della Coldiretti che ha presentato un primo bilancio dell'impatto sulla filiera agroalimentare delle chiusure a singhiozzo della ristorazione a ormai un anno dall'inizio della pandemia.

I numeri dello stop alla ristorazione sono impietosi. Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore stimato in 11,5 miliardi dall'inizio della pandemia.

«Dobbiamo trovare i protocolli per garantire la sicurezza delle persone, la salute dei cittadini, ma anche la possibilità per il settore della ristorazione di ripartire» ha esortato il ministro dell'Agricoltura. «È chiaro che il principio di precauzione deve guidarci – ha osservato Patuanelli –, ma dobbiamo avere la forza di provare a garantire alle persone di poter andare al ristorante in modo sicuro».

Parlando alla platea Coldi-



Il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli

retti, il ministro ha sottolineato di conoscere bene il tema della ristorazione: «Nelle settimane conclusive della mia esperienza al ministero dello Sviluppo economico, attraverso il Cts – ha dichiarato –, stavamo lavorando a dei protocolli per consentire una rivalutazione degli orari di apertura del settore». «È vero che alcuni comparti dell'agroalimentare hanno sofferto meno, – ha aggiunto ancora l'esponente del governo Draghi –, ma va preso in considerazione e va valutato quello che è il danno effettivo causato dalla pandemia, azienda per azienda».

Patuanelli ha insistito sulla

necessità di preservare un settore, quello dell'agroalimentare, che ha tenuto in piedi la crescita del Paese in tempi di pandemia. In controtendenza rispetto al crollo generale dell'industria dell'11,5%, nel 2020 resiste infatti solo l'alimentare con un fatturato stabile rispetto all'anno precedente (-1%), salvato dall'export che fa segnare il record storico a 46,1 miliardi con +1,4%.

I dati del settore, come detto, sono preoccupanti. Ma al contrario degli altri settori simbolo del Made in Italy – ricorda la Coldiretti – la produzione delle imprese del comparto alimentare tiene, diven-

tando così la prima ricchezza del Paese.

Un risultato ottenuto grazie alla fame di cibo italiano da parte dei consumatori stranieri in lockdown: «È fondamentale far ripartire il settore della ristorazione – ha insistito il ministro strappando applausi alla platea Coldiretti –, il settore agroalimentare ha bisogno di grandi innovazioni, di grandi ragionamenti strategici per il futuro, di grande accompagnamento attraverso gli strumenti incentivanti che possiamo mettere in campo, ma in questo momento bisogna dare certez-za». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DI GIORNATA

Rallenta la diffusione del virus Aumentano i morti: ieri altri 17

TRIESTE

Ci sono 241 nuovi casi di coronavirus in Friuli Venezia Giulia. La settimana inizia con numeri che fortunatamente non confermano l'impressione dei giorni precedenti di una ripartenza veloce del contagio: l'incidenza dei positivi sui casi testati torna infatti al 10,84% dopo le punte del 17-18% di domenica e lunedì. Siamo

dunque in una situazione di stabilità, come fotografato dai positivi degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti: -1,7% contro il -1,2% di lunedì. Il +241 è la somma dei 152 riscontri da tampone molecolare (su 5.677, 2,67%) e degli 89 da test rapido antigenico (su 3.644, 2,44%).

Ad aver contratto il virus da inizio pandemia, il 29 febbraio 2020, sono 74.349

persone, di cui 33.625 in provincia di Udine (+140), 16.572 a Pordenone (+52), 14.487 a Trieste (+32), 8.790 a Gorizia (+14) e 875 di fuori regione (+3). Nelle residenze per anziani del territorio si sono riscontrate quattro positività tra gli ospiti e una gli operatori, mentre nel sistema sanitario si aggiungono due casi nell'Azienda Friuli Centrale (un medico e un in-

fermiere). Il bollettino di giornata registra poi due contagi di rientro da Albania e Tunisia.

I dati peggiori sono sui decessi, ancora in doppia cifra (+17, di cui due pregressi), per un totale di 2.792: 1.392 a Udine (+10), 630 a Trieste (+3), 587 a Pordenone (+3) e 181 a Gorizia (+1). In crescita, anche se lieve, i ricoveri: le terapie intensive occupate da pazienti Covid sono 57 (+1), i posti letto nei reparti di area medica 353 (+3). Gli attualmente positivi al coronavirus sono 9.171 (-120), i totalmente guariti 60.480 (+327), i clinicamente guariti 1.906 (+17), gli isolamenti 8.761 (-124). —

M.B.

Noi stiamo svolgendo anche adesso attività di controllo del territorio extraurbano». «In qualità di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza – continua il maresciallo della Stazione monfalconese –, dopo numerose richieste sono riuscito a far ampliare il monitoraggio sanitario di molti forestali con l'esecuzione di tamponi di controllo in virtù dei servizi di presidio del territorio». «Proprio per l'attività che il Corpo Forestale svolge – rimarca ancora Del Sordi –, ho richiesto più volte di procedere con la vaccinazione di tutto il personale facendolo rientrare in tale campagna e per poter continuare a svolgere il proprio servizio. Spero che questa richiesta

venga accolta per mettere tutte le forze dell'ordine sullo stesso piano e nelle medesime condizioni di sicurezza».

«La vaccinazione è particolarmente importante anche in relazione al fatto che la Forestale ha l'importante compito di dirigere e coordinare le operazioni di antincendio boschivo attribuitagli dalla legge regionale – aggiunge Del Sordi –, È quindi importante che il nostro personale sia messo nelle condizioni di operare nelle migliori condizioni di sicurezza per se e per gli intervenuti anche dal punto di vista della prevenzione dei contagi da Covid 19». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Zingaretti verso il congresso Resa dei conti il 13 marzo

Al Nazareno sfida con la corrente "Torna a casa Matteo" dei nostalgici di Renzi
Bombardamento della base sui vertici del partito da quando s'è chiusa la crisi

Carlo Bertini / ROMA

La prima resa dei conti ci sarà il 13 marzo prossimo, quando si aprirà la due giorni dell'Assemblea nazionale del Partito democratico, dove verranno fuori più allo scoperto gli avversari del leader. Ovvero tutti quelli convinti che l'alleanza strutturale con i grillini non debba essere la bussola e che Giuseppe Conte non debba diventare il federatore di un bel niente. O per dirla con un parlamentare vicino al segretario, «quelli che hanno la linea di Bonaccini-Salvini, che spingono sulle riaperture e sono vicini agli imprenditori».

Fatto sta che gli avversari di Zingaretti, che fanno ca-



La leadership di Nicola Zingaretti traballa

IL SONDAGGIO

Cittadini preoccupati Prioritaria l'immunità

Preoccupazione e speranza. Un cittadino su 4 si svela demotivato dichiarando di aver perso speranza e forze; tra questi più del 65% sono donne e il 40.3% ragazzi tra i 18 e i 24 anni. Emerge dal sondaggio di Euromedia Research pubblicato da La Stampa. Per i cittadini al primo posto dell'agenda Draghi dovrebbero esserci le strategie per l'immunità (48.3%), poi il piano per ridurre il fisco (20.6%) e per accelerare i cantieri (7.7%). Seguono economia green e transizione energetica (6.8%), riforme e cambi nella scuola (6.3%), digitale (3%) e più efficienza nelle cause civili (2%).

po alla corrente Base riformista di Lorenzo Guerini e quelli vicini a Graziano Delrio, pur chiedendo il congresso, non hanno ancora messo in chiaro che il loro obiettivo è chiedere la testa del segretario. Zingaretti non teme di contarsi in un congresso: chi gli è più vicino come Goffredo Bettini lo spinge a rilanciare il guanto di sfida. «Siamo d'accordo che vada riaperto un dibattito sul futuro dell'Italia, dobbiamo decidere la forma più schietta per fare questo dibattito, senza astio», dice il leader, senza impiccarsi sul tipo di confronto che va organizzato, lasciando in sostanza il cerino in mano ai suoi avversari. «Le forme le decideremo insieme», conviene, rinviando la questione alla discussione che si terrà nel week end del 13 e 14 marzo. «Bene l'apertura di Zingaretti sul congresso», dice non a caso Andrea Marcucci.

In realtà l'accelerazione di questi ultimi giorni è dovuta al bombardamento di cui lo stato maggiore del partito è oggetto da quando si è chiusa la crisi. Tanto che da Bettini in giù sono in molti ad essere stufo chiedendo di mettere fine a questo lo-

goramento con una sfida congressuale anticipata, da celebrare in autunno.

E al Nazareno sono già pronti a vedersela con quella che chiamano la corrente del «Torna a casa Matteo» dei nostalgici di Renzi. Una corrente che conta decine di parlamentari nei gruppi e un quadrumvirato di esponenti di primo piano, come il capogruppo al Senato Andrea Marcucci, il sindaco di Firenze Dario Nardella,

Pressing crescente dalle minoranze: «No all'alleanza coi grillini e a Conte federatore»

quello di Bergamo Gioglio Gori e il governatore emiliano, Stefano Bonaccini, considerato lo sfidante (oculto in questa fase) del segretario.

Il partito intanto ribolle, come dimostra la rottura in Toscana dove la segreteria regionale Simona Bonafè di Base Riformista, ha mandato via il suo vice, Valerio Fabiani, zingaretiano della corrente di Andrea Orlando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex premier invocato leader, mentre la compagine grillina si smembra: 19 parlamentari confluiti in "L'alternativa c'è" Pressing per Conte a capo del Movimento 5Stelle

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo

Adesso sono in parecchi a chiedere di affidare il Movimento 5Stelle a Giuseppe Conte, sono diversi gli esponenti pentastellati che escono allo scoperto per proporre di mettere l'ex premier a capo del Movimento, anche se il diretto interessato per ora sembra voler aspettare l'insediamento del nuovo comitato direttivo.

Il tutto avviene mentre una parte degli espulsi si organizza in Parlamento con tanto di nome e simbolo, «L'alternativa c'è». Non anco-

ra gruppi parlamentari veri e propri, per ora si tratta solo di «componenti» all'interno dei gruppi misti di Camera e Senato, perché i numeri ancora non bastano, ma di fatto il primo embrione di una sor-

L'avvocato per ora tace e prepara la lezione con cui venerdì riprenderà a insegnare a Firenze

ta di «partito degli ex».

In tutto sono 13 deputati e 6 senatori, al momento, ad avere scelto di organizzarsi in «L'alternativa c'è», ma Pino Cabras si dice convinto che altri arriveranno: «Confi-



L'ex premier Giuseppe Conte con il leader 5Stelle Luigi Di Maio

diamo nella possibilità di dar vita a un gruppo in pochi giorni». A Montecitorio ne servono venti per costituire un gruppo autonomo, al Senato dieci. A Palazzo Madama, però, bisogna anche legarsi ad un simbolo che era presente alle ultime elezioni e l'aiuto arriverà da Italia dei valori, come ha spiegato il segretario Ignazio Messina.

Gli altri «ribelli» cacciati per ora preferiscono lottare dall'interno. «Io mi sento solo del Movimento 5 Stelle», dice Nicola Morra. «Io sono un tessitore e un ottimista. Spero ancora che questa vicenda possa finire con un abbraccio». Ma per Morra «l'abbraccio» deve essere incoraggiato da

un «voto degli iscritti», mentre per ora l'eventuale ricorso può attendere. Altri espulsi, però si stanno già muovendo, Elio Lannutti avrebbe incaricato l'avvocato Daniele Granara di procedere contro il Movimento e già oggi dovrebbe esserci un incontro con alcuni degli espulsi.

Chi non ha dubbi su Conte è Paola Taverna, la vice-presidente del Senato lo dice in una intervista al Fatto quotidiano: «Conte per me potrebbe anche essere un ottimo capopolitico, da solo o affiancato da una segreteria». Anche Riccardo Ricciardi, vice-presidente dei deputati M5s, dice a Repubblica che per l'ex premier ci vuole un «ruolo centrale».

Conte, però, al momento tace e prepara la lectio magistralis con la quale venerdì prossimo riprenderà a Firenze la sua attività da docente universitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE. STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.

IN QUESTO NUMERO

STEFANO BOLLANI E VALENTINA CENNI: A casa nostra la musica è medicina

ALIMENTAZIONE: Attenti al miele contraffatto

ICTUS: Scende in campo l'intelligenza artificiale

NUOVI FARMACI: Quello che ci regalano gli oceani

ONLINE TUTTI I GIORNI CON I NUOVI PODCAST

DA DOMANI IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio ai quotidiani di GEDI Gruppo Editoriale. Offerta valida solo in edicola.



Salute Stare bene secondo la scienza

Il nuovo governo

Tensione per le competenze (e i miliardi) che saranno affidate al Ministero per la Transizione ecologica

Il super-dicastero parte subito in salita

Cingolani: «Se sbaglio, vado a casa»

IL CASO

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Un solo articolo, sette pagine intitolate «schema di articolazione delle competenze Mise da trasferire alla Transizione ecologica (Mite)». La bozza del decreto per far nascere il nuovo superministero voluto da Beppe Grillo è a buon punto ma quando c'è di mezzo la burocrazia l'esito non è scontato. Il progetto è ambizioso, sperimentato in Francia e Spagna con altrettanta difficoltà: accorpate in un solo dicastero le competenze sull'ambiente, l'energia, il trasporto nelle città. Con scorno dei Cinque Stelle, che avrebbero voluto un fedelissimo, Mario Draghi ha scelto

per quella poltrona un fisico indipendente, Roberto Cingolani, per più di dieci anni direttore dell'Istituto italiano di tecnologia e fino a pochi giorni fa direttore della ricerca a Leonardo. Nelle intenzioni di Draghi, Cingolani dovrebbe diventare una sorta di coordinatore operativo dei progetti del Recovery Plan, i cui fondi sono destinati in gran parte proprio all'Ambiente. Il fisico si è messo subito al lavoro per costruire la nuova struttura, non senza difficoltà. E la ragione non è difficile da intuire. Due colleghi, Giancarlo Giorgetti (ministro dello Sviluppo leghista) ed Enrico Giovannini (ministro tecnico delle Infrastrutture) dovrebbero cedergli un'importante fetta di potere e fondi da gestire. «Al ministero della transizione ecologica sono trasferite le funzioni esercitate dal

ministero dello Sviluppo economico in materia di politica energetica, ferme restando le competenze in materia di liberalizzazione e concorrenza dei mercati e sicurezza degli approvvigionamenti di energia». La prima riga della bozza di decreto è quella che fa

Per Draghi il ministro dovrebbe diventare un coordinatore dei progetti del Recovery

più male a Giorgetti, che deve rinunciare alla più rilevante delle funzioni. Basti dire che nella bellissima sede di palazzo Piacentini, almeno la metà dei funzionari si occupa di materie che dovrebbero passare a Cingolani. Prima che un problema per Giorgetti – il suo

staff lo descrive «disponibile al sacrificio» – c'è parecchio malumore fra i dirigenti e i dipendenti, che sarebbero costretti al trasloco dalla centralissima via Veneto a un palazzo piuttosto anonimo sulla via Cristoforo Colombo. Malumori a parte – mai da sottovalutare quando ci sono di mezzo funzionari pubblici – ci sono poi alcuni dettagli del trasferimento di funzioni poco chiari. In materia di vigilanza degli enti controllati, ad esempio: il nuovo ministero di Cingolani dovrebbe vigilare sull'Enea (nucleare), il Gse (incentivi alle fonti rinnovabili) e Sogin (smaltimento delle scorie nucleari), mentre resterebbero a Giorgetti il controllo dell'Acquirente unico (ente di tutela del consumatore e per la gestione delle scorte energetiche) e del Gme (gestione delle piattaforme

me informatiche). Un ex alto funzionario del ministero che chiede di non essere citato, si chiede: «Che senso ha dividere fra due ministeri enti che oggi si occupano sotto lo stesso cappello della gestione della rete elettrica?». La questione è tuttora oggetto di dibattito. Una cosa è certa: Giorgetti dovrà rinunciare a risorse per miliardi di euro. Il solo superbonus al 110 per cento per il rifacimento degli edifici, voluto dai Cinque Stelle, vale diciotto miliardi di euro nei prossimi due anni. Poi ci sono i problemi al ministero dei Trasporti. Qui – lo raccontano più fonti – la faccenda è ancora più complessa, perché le resistenze sarebbero anzitutto del ministro. In questo caso Cingolani assorbirebbe tutta la direzione "mobilità sostenibile" che vale dieci miliardi di investimen-

ti nei prossimi sei anni. Dentro c'è di tutto: le risorse per incentivare i mezzi pubblici non inquinanti, le piste ciclabili, le colonnine per le auto elettriche. Il compromesso fra Cingolani e Giovannini prevedrebbe di mantenere alle Infrastrutture la gestione del trasporto pubblico locale, ovvero dei piani comunali della mobilità. Ma anche in questo caso si tratta di una soluzione che rischia di complicare le cose, perché i piani regolatori dei trasporti prevedono ben tre livelli diversi di autorizzazioni. Nel caso in cui le deleghe venissero distribuite fra due soggetti, un ministero (quello di Cingolani) si occuperebbe della pianificazione strategica, a Giovannini resterebbe la vigilanza sulla coerenza di quella pianificazione con i progetti dei Comuni. Draghi ha chiesto a tutti collaborazione, perché parte del successo del Recovery Plan passa di qui. Chi ha parlato con Cingolani l'ha trovato piuttosto preoccupato. Al ministero dell'Ambiente ci sono un numero enorme di giuristi, e pochissimi esperti della materia. «La sfida è enorme, se questo ministero non decolla, sarebbe una sconfitta anzitutto per me e me ne tornerei da dove sono venuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli smartphone ai rubinetti: decine di bonus al palo in attesa dei provvedimenti attuativi. Soffrono soprattutto Economia e Giustizia

Ministeri ingolfati dai decreti arretrati: ne mancano 539

IL DOSSIER

Luca Monticelli / ROMA

Quando era presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi amava ripetere: «Una legge che nasce come un cavallo purosangue quando poi esce dal Parlamento diventa un ipopotamo».

Il fastidio del Cavaliere per le trattative in Consiglio dei ministri e le lungaggini nelle aule di Camera e Senato, con il consueto assalto alla diligenza dei partiti sui capitoli

Il paradosso: record negativo del Dl Semplificazioni, passate 3 misure su 37

di spesa, è uno stato d'animo che negli ultimi vent'anni chi si è trovato ad avere responsabilità politiche ha spesso condiviso. Non basta approvare una riforma per incidere sulla vita delle famiglie e delle imprese. Infatti, dopo il via libera definitivo e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, quella legge ha bisogno di decreti ministeriali oppure di regolamenti e circolari che vengono emanati dopo mesi, ritardando così l'entrata in vigore delle misure.

Non fa eccezione l'azione dell'ultimo governo Conte che ha lasciato in dote al neonato esecutivo di unità nazionale 539 provvedimenti at-

tuativi. Si tratta di disposizioni da conseguire per portare a compimento il lavoro dell'avvocato pugliese che ha guidato la maggioranza giallorossa dal 5 settembre 2019 al 13 febbraio 2021.

Le riforme varate dal Parlamento con Giuseppe Conte a Palazzo Chigi hanno previsto complessivamente 792 decreti attuativi: solo 253 sono stati adottati, il 32%. Per il premier Mario Draghi si tratta di una partenza ad handicap perché un simile ingorgo amministrativo non può che rallentare l'attività dei ministeri in un periodo in cui invece gli uffici sono chiamati ad agire a pieno ritmo per definire il Recovery plan italiano. Il Mef, la Giustizia e lo Sviluppo economico sono i dicasteri più ingolfati dalla marea di norme in sosta ai box che andranno redatte nei prossimi mesi. La crisi politica, ovviamente, non ha fatto che frenare ancora di più.

L'ultima legge di Bilancio, approvata lo scorso dicembre, conteneva 176 misure attuative, ne è stata fatta solo una. Tantissime erano in calendario per i primi due mesi del 2021, ma vista la fase di instabilità sono rimaste nei cassetti dei funzionari. Ora toccherà ai nuovi ministri affrontare le decine di bonus (dagli occhiali agli smartphone fino ai rubinetti) fermi al palo perché necessitano proprio di una norma che li concretizzi.

Un tale maxi esame tecnico-giuridico però non può essere un alibi per l'ex numero

LE MISURE IN RITARDO

I PROVVEDIMENTI ANTI-COVID

Fonte del provvedimento	Denominazione sintetica delle leggi, dei decreti legge e dei decreti legislativi	Previsti	Adottati	Da adottare			
				Totale	Ternine non scadute	Ternine scadute	Senza termine
L. 13/2020 (conv. D.L. 6/2020)	Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19	1	1	0	0	0	0
L. 27/2020 (conv. D.L. 18/2020)	Decreto Curalitalia (emergenza Covid-19)	33	28	5	0	2	3
L. 35/2020 (conv. D.L. 19/2020)	Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19	1	1	0	0	0	0
L. 40/2020 (conv. D.L. 23/2020)	Covid-19 Decreto Liquidità	6	3	3	0	1	2
L. 41/2020 (conv. D.L. 22/2020)	Covid-19 Misure urgenti sulla regolare conclusione e ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento dell'esame di stato	10	7	3	0	1	2
L. 77/2020 (conv. D.L. 34/2020)	Covid-19 Decreto Rilancio	137	85	52	1	23	28
L. 120/2020 (conv. D.L. 76/2020)	COVID-19 Decreto Semplificazioni	37	3	34	2	15	17
L. 126/2020 (conv. D.L. 104/2020)	COVID-19 Decreto Agosto-Rilancio dell'economia	63	19	44	3	16	25
L. 156/2020 (conv. D.L. 125/2020)	COVID-19 Misure connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza	1	0	1	0	0	1
L. 176/2020 (conv. D.L. 137/2020)	COVID-19 Decreto Ristori	21	7	14	7	3	4
TOTALE		310	154	156	13	61	82
Legge di bilancio 2020		123	50	73			
TOTALE (ANTI-COVID, BILANCIO, ALTRI PROVVEDIMENTI)		792	253	539			

L'EGO - HUB

uno della Bce: ogni governo che arriva si trova in eredità lo stock burocratico che risale all'attuazione del programma precedente. È capitato an-

che al Conte bis che ha ricevuto il lascito della finanziaria licenziata a dicembre 2018 dai gialloverdi: a tutt'oggi conta 36 provvedimenti at-

tuativi non adottati.

Mettendo sotto la lente d'ingrandimento la produzione legislativa del passato esecutivo si nota che ai dieci

decreti istituiti per combattere la pandemia occorrono in totale altre 310 norme. Di queste, ne mancano 156, come emerge dall'ultimo report di Palazzo Chigi, aggiornato al 25 gennaio. Qualche esempio: al Decreto Rilancio che aveva bisogno di 137 provvedimenti attuativi ne restano da adottare 52. Il dl Semplificazioni ne ha realizzati solo 3 su 37. Al Decreto Agosto ne restano 44 (su 63) da portare a termine. Tra pochi giorni è attesa la quinta legge Ristori eppure per le precedenti devono essere emanate 14 misure su 21.

Se si va indietro nel tempo la mole delle disposizioni fa tremare i polsi. Il decreto fiscale del 2019 è indietro di 17 interventi; quello sulla sicurezza nazionale cibernetica di sei. L'articolato sulla sicurezza dell'aria ha dato alla luce solo tre provvedimenti attuativi dei 14 previsti. Il decreto Milleproroghe di un anno fa (mentre ieri a Montecitorio è stato approvato l'ultimo del 2020) 7 su 30. La prima legge di Bilancio targata Pd, M5s e Leu ha portato a termine 50 norme attuative su 123. Il carico amministrativo che dunque pesa sul governo Draghi rischia di compromettere l'azione perché la macchina della burocrazia verrà ulteriormente appesantita. Basti pensare al sistema che occorrerà mettere in piedi per realizzare due riforme fondamentali per il futuro del Paese: il fisco e la Pubblica amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione: l'inchiesta



Lorena Fornasir, presidente di Linea d'Ombra e moglie di Franchi, assiste alcuni migranti in piazza Libertà a Trieste. A destra altri volontari

«Io, volontario di 84 anni messo sotto indagine perché aiuto i migranti»

Perquisizione all'alba della Digos nella casa triestina di Gian Andrea Franchi vicepresidente dell'associazione Linea d'Ombra. Sequestrati pc e documenti

IL CASO

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«**S**e siamo preoccupati? Non è certamente piacevole trovarsi la polizia in casa all'alba. Ma siamo consapevoli di fare del bene a chi ha bisogno. Non smetteremo». C'è serenità nelle parole e nello sguardo di Gian Andrea Franchi e Lorena Fornasir, i due volontari fondatori della "Linea d'Ombra Odv", l'associazione nata nel settembre 2019 per aiutare i migranti della rotta balcanica.

Franchi, 84 anni, ex insegnante di Filosofia, e Fornasir, sessantasettenne di professione psicoterapeuta, sono marito e moglie. Lei è presidente della onlus, lui vice. Si vedono spesso in piazza Libertà assieme ad altri volontari: portano da mangiare e vestiti ai rifugia-



Gian Andrea Franchi, 84 anni, è un professore di Filosofia in pensione

ti. Assistono chi sta male, soprattutto curano i piedi martoriati di chi ha fatto settimane e settimane di cammino.

Ieri mattina alle cinque e mezzo la loro abitazione, sede dell'associazione, è stata perquisita dalla Digos. Franchi è indagato dalla Procura di Trieste per concorso in favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Gli agenti gli hanno sequestrato cellulare e pc, oltre a documenti della onlus.

Il suo nome figura nell'inchiesta del pm Massimo De Bortoli che coinvolge una trentina di altri inquisiti, tutti di nazionalità straniera: una presunta organizzazione specializzata nel traffico di esseri umani. Persone portate in Italia in cambio di soldi. Passeur, in buona sostanza, che facevano base anche a Trieste. Ieri sono scattati gli arresti.

Sarà la magistratura a stabilire se Franchi aveva un ruolo in tutto questo. Se con il suo operato può aver in qualche

modo contribuito ad agevolare la rete criminale. Lui, comunque, non sembra stupito di trovarsi nel mezzo di un'operazione giudiziaria. «Prima o poi me l'aspettavo – osserva – perché sono stato fermato varie volte dalle forze dell'ordine. In piazza Libertà, ad esempio. Immagino che il mio telefono sia controllato, quindi non mi stupisco affatto. Ma in cosa saremmo implicati? - si chiede -. Nel luglio del 2019 io e mia moglie abbiamo dato ospitalità a una famiglia iraniana, questo traspare dalle carte - racconta -. Abbiamo accolto una mamma, un papà e due bambini di nove e di undici anni. Sono stati da noi una notte e il giorno dopo li abbiamo accompagnati in stazione ferroviaria. Abbiamo ospitato delle persone, crediamo che questo si possa fare, non c'è nulla da nascondere... Se è questo è il motivo del coinvolgimento in un'indagine, se per questo dobbiamo essere assi-

milati ai passeur... vabbé, cosa possiamo dire?» aggiunge Franchi.

L'interrogativo per ora è destinato a rimanere sospeso, perché l'ex professore di Filosofia, originario di Udine mentre la moglie è di Pordenone, non ha ancora avuto tempo di approfondire con la dovuta chiarezza gli atti di cui dispone (un decreto di perquisizione). E al momento non ha un suo avvocato di fiducia, al di là di quello nominato d'ufficio.

«So di essere indagato – conferma l'ottantaquattrenne – ma so anche di non aver fatto niente di male. Comunque – ribadisce – immaginavo che prima o poi si sarebbe arrivati a questo. D'altronde c'è una parte della città che ci detesta per quanto fa la nostra associazione. Noi continueremo nella nostra opera di solidarietà con i migranti, che abbiamo iniziato nel 2015 a Pordenone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA AL SOCIOLOGO MANCONI

«Chi offre soccorso e cura ferite non fa altro che rispettare la Ue»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«**Q**uello della Procura mi sembra un intervento profondamente sbagliato». Il sociologo Luigi Manconi, già senatore Pd, presidente della commissione Diritti umani del Senato e dell'U-

nar, Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, interviene sulla perquisizione della Digos nella sede di Linea d'Ombra Odv a Trieste. Con una premessa: i contenuti della recente sentenza sui respingimenti.

Manconi, come valuta quanto accaduto a Trieste?

«Mi faccia prima ricordare la condanna del Viminale da parte del Tribunale di Roma

con la dichiarazione di illegittimità delle espulsioni collettive sulla rotta Balcanica. Come non legittimo, sotto molti aspetti, appare l'accordo Italia-Slovenia del 1996, mai ratificato dal Parlamento, eppure la base su cui avvengono le azioni della polizia di Stato italiana, con conseguente respingimento dei migranti in Bosnia, territorio di documentate torture». **La Questura triestina ha**

spiegato che si tratta di una operazione più ampia a contrastare un'organizzazione criminale.

«Ma il contesto è tutt'altro: quello di migliaia di minori non accompagnati e di altre migliaia di adulti che cercano di raggiungere a piedi la salvezza. Chi lavora per tutelare queste persone, offrire soccorso e, nel caso di Linea d'Ombra, curare le loro ferite nel piazzale della stazione non fa altro che applicare pienamente principi e valori dell'Unione europea».

Nessun favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dunque?

«Chi scambia per favoreggiamento una simile, sacrosanta iniziativa sembra ignorare i principi e i valori della



LUIGI MANCONI
SOCIOLOGO, GIÀ PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE DIRITTI UMANI DEL SENATO

«Quello della Procura mi pare un intervento profondamente sbagliato»

Carta europea dei diritti umani».

Condivide le parole indignate dell'associazione?

«Sì. C'è solo un aspetto formale e linguistico da precisare. Io penso che l'attività di Linea d'Ombra sia la piena e consapevole attuazione di principi riconosciuti dal diritto internazionale. Non siamo perciò in presenza di criminalizzazione della solidarietà, ma di criminalizzazione del diritto al soccorso. Non vorrei che si confondesse con l'indecente termine "buonismo" quello che è in realtà il rispetto della Costituzione italiana, delle convenzioni internazionali e dei valori ispiratori della Ue». —

M.B.

Immigrazione: l'inchiesta

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

Operazione anti passeur, decine di arresti

Coinvolta una trentina di cittadini stranieri con base a Trieste. L'accusa è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

La Procura di Trieste sta indagando su un'organizzazione di passeur che gestiva gli arrivi dei profughi dalla rotta balcanica. Il pm Massimo De Bortoli ha aperto un fascicolo per concorso in favoreggiamento all'immigrazione clandestina a carico di una trentina di persone. Sono quasi tutti stranieri, una buona fetta di etnia curda. Una parte risiede a Trieste.

Sono in corso di esecuzione i mandati di arresto chiesti dal pm De Bortoli e accolti dal gip Massimo Tomassini, che ha emesso una serie di ordinanze cautelari: alcuni degli inquisiti sono finiti in carcere, altri ai domiciliari. Altri devono ancora essere catturati. La polizia è sulle loro tracce.



ANTONIO DE NICOLA
IL PROCURATORE DI TRIESTE
STA GUIDANDO L'INDAGINE CON IL PM

È reato se si opera a scopo di lucro e non con finalità umanitarie

Risulta indagato anche l'ottantaquattrenne Gian Andrea Franchi, il vice presidente di Linea d'Ombra, l'associazione umanitaria fondata nel luglio 2019 assieme alla moglie Lorena Fornasir. Il volontario è stato perquisito nella sua abitazione. Gli sono stati sequestrati il cellulare e il pc. Non è sottoposto ad alcuna misura cautelare.

Il lavoro degli inquirenti si sta ora concentrando sui meccanismi con cui i migranti venivano fatti entrare in Italia dai trafficanti di esseri umani: contatti, somme pagate, ruoli e ramificazione della rete criminale.

La Questura di Trieste, dopo che ieri nel corso della mattinata è trapelata la notizia dell'operazione, ha diffuso un comunicato stampa che confermava l'attività in-

vestigativa: «Dalle prime ore della giornata odierna – così si leggeva nella nota – è in corso una vasta operazione della Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, volta a contrastare un'organizzazione criminale, finalizzata all'ingresso ed al transito in territorio nazionale di immigrati irregolari, a scopo di lucro. L'attività investigativa è stata condotta dalla Digos di Trieste, supportata dal Servizio per il Contrasto all'Estremismo e Terrorismo Esterno».

Non sono stati forniti altri dettagli, anche perché l'operazione di cattura dei presunti criminali non è ancora conclusa.

Ma quel che appare ormai acclarato è che una fetta de-

gli indagati faceva base proprio a Trieste. Alcuni stranieri coordinavano arrivi, alloggi e quant'altro. Fornivano da punto di riferimento logistico, insomma, per i profughi fatti entrare illegalmente in Italia dalla rotta balcanica. Tutto ciò, a scopo di lucro.

Si parla di un'organizzazione ben ramificata che offriva anche documenti falsi.

Ieri l'associazione Linea d'Ombra ha pubblicato un comunicato sulle proprie pagine social. «Sono stati sequestrati i telefoni personali, oltre ai libri contabili dell'associazione, alla ricerca di prove per un'imputazione di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina che noi contestiamo, perché utilizzata in modo strumentale per colpire la solida-

rietà. Siamo indignati e scontentati nel constatare che la solidarietà sia vista come un reato dalle forze dell'ordine. Oggi, in Italia, regalare scarpe, vestiti e cibo a chi ne ha bisogno per sopravvivere è un'azione perseguitata più che l'apologia al fascismo».

«La Procura criminalizza i comportamenti che rivestono reato – osserva il procuratore Antonio De Nicola – cioè il favoreggiamento all'immigrazione clandestina con finalità di lucro. Se tra gli indagati c'è chi dimostrerà che ha operato non a scopo di lucro, ma umanitario, e non sapeva che dietro al proprio lavoro volontario di assistenza filantropica si svolgevano attività illecite, la posizione sarà ovviamente archiviata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immedie le reazioni a cominciare dall'europarlamentare Smeriglio: «Azioni sproporzionate». Roberti e Polidori: «Giusto indagare»

Il caso spacca la politica e arriva fino a Bruxelles Sostenitori scesi in piazza

LE REAZIONI

Lilli Goriup / TRIESTE

Dalla città di Trieste, dove per Gian Andrea Franchi si è svolta pure una manifestazione di piazza, all'Europarlamento di Bruxelles. Ha suscitato reazioni a ogni livello politico la notizia della vicenda giudiziaria che coinvolge l'84enne vicepresidente di Linea d'Ombra Odv.

Esprime «preoccupazione» Massimiliano Smeriglio, l'eurodeputato dei Socialisti e Democratici di recente in missione istituzionale lungo il confine tra Italia e Slovenia, proprio mentre i suoi colleghi erano in Croazia e Bosnia. «Le operazioni di polizia sembrano sproporzionate rispetto alle iniziative dei volontari, improntate a spirito umanitario – prosegue Smeriglio –. Ho verificato sul campo il lavoro delle associazioni a sostegno dei migranti, che arrivano in Italia dall'inferno. Nel pieno rispetto dell'autorità giudiziaria, sono fiducioso che si chiarirà tutto al più presto, affinché non si alimenti un clima di sfiducia tra istituzioni e cittadini coinvolti nella solidarietà».

L'assessore alla Sicurezza del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, afferma: «Bene il faro acceso. A dispetto del nome, non possono esserci zone d'ombra, in alcun campo. Attendiamo gli esiti dell'azione dell'autorità giudiziaria su di un tema di sicuro interesse per l'opinione pubblica e, per quanto è dato sapere, su di un'ipotesi di reato». Gli fa eco il vicesindaco di Trieste Paolo Polidori, specificando di riferirsi non tanto allo specifico di Linea d'Ombra, quanto al modello di gestione dell'accoglienza cittadino: «Nel 2017 il Consiglio comunale lanciò una commissione speciale sull'immigrazione. Ne era emerso un modello di accoglienza artificioso, con ombre legate ad aspetti fiscali, affitti e spese mediche. L'accoglienza è un business attorno al quale si muovono soldi, e di conseguenza interessi, a volte illegittimi: la questione è delicata. Bene che sia monitorata in maniera seria e approfondita».

Passando ai partiti del Fvg, dichiara il leader di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli: «Non amo i commenti sull'azione della magistratura. Fino alla conclusione dell'iter giudiziario vi è presunzione d'innocenza. Certo che se poi

si accertassero le accuse, allora sarebbe gravissimo, e getterebbe una luce sinistra sugli ultimi sette anni di un fenomeno che ha sconvolto la città». «Sconcerto e preoccupazione» sono espressi dal consigliere regionale di Open Sinistra, Furio Honsell, per il quale «Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi rappresentano un esempio di solidarietà nei confronti degli ultimi. Siamo fiduciosi che la giustizia al più presto chiarirà il loro ruolo, con piena soddisfazione di chi non è indifferente ai migranti». Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana, ha «massima fiducia nella magistratura, ma la criminalizzazione della solidarietà non dovrebbe trovare spazio nella società. Lorena e Gian Andrea da anni sopportano alle mancanze dello Stato. Siamo pronti a dare loro pieno appoggio politico, anche presentando un'interrogazione parlamentare».

La segretaria provinciale del Pd triestino, Laura Famulari, distingue tra «chi sfrutta le persone e chi dà loro aiuto umanitario. L'operato di forze dell'ordine e Procura è inteso a reprimere un'organizzazione criminale che commette l'odioso reato di traffico di esseri umani. Perciò au-



Il presidio di solidarietà con i fondatori di Linea d'Ombra in piazza Libertà a Trieste Foto Lasorte

UN'ALTRA CITTÀ

«Sottofondo oscuro di una realtà che ci fa paura»

«Siamo senza parole. È il sottofondo oscuro di questa città che comincia farci paura». Così Peppe Dell'Acqua, psichiatra ed esponente di Un'altra città, commenta il blitz di ieri. «Serve una riflessione collettiva sulle vicende migratorie. Bisogna far crescere la consapevolezza che il diritto d'asilo è sancito dalla Costituzione».

spichiamo vivamente che risultino estranee a ogni addebito le associazioni che si prodigano nell'accoglienza».

Riccardo Laterza, portavoce dei civici di Adesso Trieste, pensa che «lo Stato, che fino a poco tempo fa praticava respingimenti illegali al confine italo-sloveno, punisce la solidarietà come fosse un reato. Il mondo al contrario».

Ieri c'è stata poi l'ondata di reazioni del mondo solidale. A partire da quella di Gianfranco Schiavone, presidente di Ics-Ufficio rifugiati onlus e numero due dell'Asgi: «Il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina implica che si operi delibe-

ratamente e a scopo di profitto: non si rischi di confonderlo con i gesti solidali di una persona di 84 anni incensurata. Se si mischiano i due piani, si lancia un messaggio sociale di criminalizzazione della solidarietà. L'indagine andrà contestualizzata. Trieste è la città dei respingimenti: ci si occupi anche di questo». Al coro di solidarietà si uniscono Rete Dasi Fvg, la Lega Coop regionale.

In piazza della Libertà, dove operano i volontari di Linea d'Ombra, nel pomeriggio si sono adunati con il passaparola amici e simpatizzanti – una sessantina – volutamente senza bandiere. —

L'attacco

In Italia le salme di Attanasio e Iacovacci Molti i punti oscuri dell'agguato mortale

Draghi a Ciampino con i ministri Di Maio e Guerini. Dalle autopsie si spera di ricostruire la dinamica dell'imboscata in Congo

Grazia Longo
Giordano Stabile

C'era il presidente del Consiglio Mario Draghi - insieme ai ministri di Esteri e Difesa Di Maio e Guerini - ad attenderli sulla pista dell'aeroporto di Ciampino. L'aereo militare è partito ieri pomeriggio alle 16 e 20 da Goma, Kivu settentrionale, ed è atterrato attorno alle 23. A bordo le salme dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci, caduti in un agguato dai risvolti ancora poco chiari. Le bare, avvolte nel tricolore, sono state portate a spalla dai militari che le hanno accompagnate. Fra loro anche gli esperti del Ros, che hanno raccolto materiale e testimonianze per tutta la giornata di ieri. Fondamentale sarà quella di Rocco Leone, vicedirettore in Congo del Programma alimentare mondiale, (Pam) che sarà sentito però al suo ritorno in Italia per motivi giurisdizionali. Faceva parte del gruppo di sette persone sulle due auto del convoglio, ma è riuscito a salvarsi come in un film. Mentre gli altri venivano trascinati verso la boscaglia, ha finto di zoppicare e i sequestratori l'hanno lasciato indietro. È illeso e sotto choc. Ha parlato però con la moglie al telefono. Anche gli altri tre colleghi rapiti, tutti congolesi, Fidele Zabandora, Mansour Rwagaza, Claude



L'imbarco per l'Italia delle bare dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci

Mukata, sono stati rilasciati, in buone condizioni.

Leone sarà sentito in Italia dai pm Sergio Colaio e Alberto Pioletti. Originario di Prato, potrebbe rientrare presto in Italia. Il suo racconto è prezioso per ricostruire le modalità dell'attacco. È un fatto acclarato che sul posto sono intervenuti i ranger, che hanno il

compito di presidiare il parco del Virunga. Ma chi ha sparato per primo? Chi ha colpito a morte l'ambasciatore e il carabiniere? E quest'ultimo a che punto è intervenuto nella sparatoria? I Ros ieri hanno recuperato la sua pistola, che sarà sottoposta ad analisi. Si procederà poi a comparare le munizioni usate dai guerriglieri e

dai ranger. In Congo usano tutti lo stesso fucile mitragliatore, il Kalashnikov Ak47, per cui sarà importante verificare i proiettili incastrati nelle jeep colpite nell'agguato per metterli a confronto con quelli che verranno recuperati stamattina nell'autopsia delle due vittime al Policlinico Gemelli.

Restano troppi dubbi. Il

gruppo accusato, le Forze democratiche per la liberazione del Ruanda, smentisce e riversa i sospetti sull'esercito regolare congolese. Dall'Onu filtra sconcerto su come è stato organizzata la sicurezza. Martedì il nostro diplomatico si era fidato del Pam ed era volato da Kinshasa a Goma convinto di trovare un dispositivo adeguato. E invece si è trovato davanti «due vecchi fuoristrada» non blindati. Ieri il dipartimento di sicurezza delle Nazioni unite si è riunito con i rappresentanti delle sue agenzie a Goma. Un funzionario dell'Unicef, Jean Metenier, ha ribadito che «non c'erano segni di un possibile attacco». Anche perché i gruppi armati che operano nel distretto di Rutshuru non hanno mai osato assalire le organizzazioni internazionali. Ma alcuni testimoni parlano alle tivù locali di un agguato «ben organizzato» e confermano che l'autista, Mustafa Milambo, è stato ucciso subito. I sequestratori erano sei, «cinque armati di kalashnikov e uno di machete».

Hanno costretto i passeggeri a scendere e a seguirli nel fitto della foresta ai lati della strada. È a quel punto che, secondo la presidenza congolese, sono intervenuti i militari. Dopo un chilometro in fuga, quando i ranger erano a «500 metri», i rapitori hanno sparato a bruciapelo a Iacovacci e all'amba-

sciato. Un'esecuzione feroce, che le Fdlr respingono. «Non abbiamo alcuna postazione nell'area - ha precisato un portavoce - il convoglio è stato attaccato non lontano dall'esercito congolese». Kinshasa è convinta che siano loro perché «parlavano kinyarwanda», una lingua ruandese. Ma in quell'area non sono i soli. Ci sono anche i Nyatura o l'ex M-23. I Ros allargheranno lo spettro delle indagini. Nel Kivu settentrionale operano 45 gruppi differenti, tutti con metodi identici. Sequestri, estorsioni, «tasse» imposte ai contadini, traffici di avorio, minerali fra il Congo e i Paesi vicini.

Secondo la ong Alerte congolaise si tratta di «banditi, senza un'agenda politica». Venti ranger sono stati uccisi l'anno scorso, e oltre duemila civili sono morti fra il gennaio del 2019 e l'ottobre del 2020. L'arrivo di un gruppo jihadista legato all'Isis, l'Adf, ha peggiorato la situazione. Finora si è fatto notare soltanto nel distretto di Beni, più a Nord di Rutshuru. Ma anche l'esercito è accusato di gravi violazioni, come l'assalto il 29 maggio dell'anno scorso di un centro medico a Bwito. In questa situazione operano gli aiuti internazionali. Per il governo di Kinshasa sono essenziali e ha assicurato «piena collaborazione» nelle indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il missionario saveriano che ha benedetto le bare. Zakia, moglie dell'ambasciatore, ha chiesto e scelto «riservatezza»

Bordignon: «Un fratello, si occupava di bisognosi»

IL RACCONTO

Domenico Agasso jr.
Letizia Tortello

«Zakia Seddiki nelle sue prime ore da vedova Attanasio ha scelto e chiesto solo una cosa: riservatezza». Forse anche perché «non si aspettava tutto il calore, l'affetto, la stima e la riconoscenza che un Paese intero sta manifestando per suo marito Luca». Così le salme dell'ambasciatore italiano in Congo e del carabiniere Vittorio Iacovacci, lasciano per sempre l'amata terra d'Africa «senza cerimonie pubbliche». Il missionario saveriano Franco Bordignon parla da lì, a pochi passi dalle bare avvolte nel tricolore, sulle piste dell'aeroporto internazionale di Goma. È partito all'alba da Bukavu per attraversare 200 chilometri di strade e foreste, in un pomeriggio di lutto, silenzio e angoscia per questa nazione insanguin-

nata, che dà l'addio a due suoi eroi «martiri» del dialogo e della generosità. Con Bordignon c'è una delegazione della sua comunità di accoglienza. I loro occhi lucidi e i cuori straziati sono gli occhi e i cuori della gente del Congo che accompagna due amici nel loro ultimo viaggio. «Che tristezza. L'unico sollievo viene da Rocco Leone che si è salvato dall'agguato facendo finta di zoppicare mentre era ostaggio: i rapitori camminavano spediti e lo hanno lasciato indietro».

Dai Saveriani Luca Attanasio «era di casa. Era un fratello. Semplice e buono. Si interessava sempre della gente più bisognosa». Bordignon è stato tra gli ultimi a trascorrere un po' di ore con il diplomatico 43enne. Sabato era stato nella missione dei Saveriani: «Abbiamo passato la cena e la serata assieme. La mattina dopo messa, e un caffè in allegria. Poi sono partiti». Per sempre. Il ricordo più bello «di Attanasio che conserverò per sempre è il suo impegno nell'ideare progetti di ri-



Il presidente del Congo Felix Antoine Tshisekedi in visita alla vedova dell'ambasciatore

scatto per i più poveri, a cominciare dai bambini e ragazzi: non voleva solo sfamarli, ma dare loro gli strumenti per un futuro da protagonisti». Anche per questo l'ambasciatore ha lavorato per creare un «asse della solidarietà» tra Mama Sofia, ong fondata e presieduta da Zakia, e i Saveriani: «Stiamo predisponendo attività di recupero dei ragazzi di strada,

per dare loro un'istruzione e insegnare un mestiere».

La giornata ha avuto un momento di ufficialità con la visita della coppia presidenziale, Félix Antoine Tshisekedi Tshilombo e la moglie Denise, alla vedova. Racconta Lwarhiba Musimwa Maitre, fondatore del giornale Nuovelle Afrique: «Lei non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma è rimasta mol-

to colpita dalle parole del presidente». Le lacrime composte di Zaki e della figlioletta più grande delle tre, una bimba di quasi 4 anni, paralizzano il popolo congolese. Piangono le migliaia di persone aiutate e confortate in questi anni dalle parole e opere di questi «sposi accoglienti».

Al ristorante Mediterraneo, che era un po' la base quando

l'ambasciatore andava in visita all'Est, ieri a rispondere al telefono c'erano solo Justin e Patrick, camerieri congolesi. «Gli italiani sono andati ad accompagnare Luca all'aeroporto, a salutare la moglie e le figlie. Qui non c'è nessuno». Solo in serata Michele Macri, il gestore del locale italiano nel centro di Goma ha fatto ritorno, dopo aver dedicato la giornata all'ultimo saluto all'amico-diplomatico, che era stato da lui l'ultima volta domenica sera. Lo chef Matteo Bissanti, originario di Manfredonia e in Congo da tre anni, fa un vanto di averlo conosciuto: «È passato a salutarmi come sempre, è venuto apposta in cucina per ringraziare del menù che avevamo preparato», dice. Per l'ospite speciale aveva preparato un menù a buffet con melanzane farcite, zucchine in carpione e spezzatino. «È dire che l'avevo visto solo in altre due occasioni, ma lui non si faceva sfuggire una gentilezza verso tutti». Luca Attanasio era così, «ha salutato calorosamente anche i camerieri». Aveva invitato a cena «la gente del posto, era molto generoso - continua - saranno stati una quarantina di persone» della Fondazione Avsi, cooperanti, missionari, laici e religiosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco

LA MORTE DEL MILITARE

«Vittorio ha lasciato un vuoto immenso»

Le parole del comandante del 13° Reggimento. Il sindaco Zibera in visita alla caserma. Il vescovo: «Il dolore della Chiesa»

Francesco Fain / GORIZIA

«La scomparsa di Vittorio Iacovacci lascia in tutti i militari del Reggimento un vuoto immenso. Era molto amato e stimato da tutti i commilitoni per il grande altruismo che ha sempre dimostrato in questi anni, ma anche per la grande professionalità».

Tristezza. Sconcerto. Smarrimento. Ad esprimere questi sentimenti il colonnello Saverio Ceglie, comandante del 13° Reggimento Fvg di cui faceva parte il carabiniere ucciso in Congo. «È doveroso ricordare anche il suo grande attaccamento al Reggimento e alla bandiera di guerra di questo Reggimento - ha aggiunto - che racchiude la nostra storia e i nostri valori».

Ieri mattina il sindaco Rodolfo Zibera, insieme al prefetto Massimo Marchesiello e al comandante provinciale dei carabinieri Luciano Giuseppe Torchia, si è recato nella caserma di via Trieste a Gorizia, sede del 13° Reggimento, dove ha



La bandiera a mezz'asta in Municipio e la visita del sindaco in caserma

incontrato Ceglie e il generale della 2a Brigata mobile Stefano Iasson. «Ho espresso il dolore della città e ribadito il profondo legame della comunità al "Tredicesimo" che aveva già pagato un sanguinoso tributo con i tre carabinieri caduti a Nassiriya. Insieme al Reggimento, Gorizia chiede oggi verità per questi giovani ambasciatori di pace le cui vite sono state stroncate troppo presto e in circostanze, credo, che dovranno essere chiarite al più presto. È davvero difficile pensare che, in questi territori, dove il pericolo si può nascondere dietro ogni angolo, un ambasciatore e i suoi accompagnatori possano viaggiare senza scorta».

Profondo cordoglio anche dall'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli. Ha voluto subito contattare il comandante del 13° Reggimento, colonnello Saverio Ceglie. «E gli ho espresso a nome personale e di tutta la Chiesa isontina – le sue parole – cordoglio ai familiari delle



VITTORIO IACOVACCI
IL CARABINIERE
MORTO IN CONGO

Confindustria
attraverso il presidente
Agrusti esprime
vicinanza alla famiglia

vittime del tragico fatto di sangue, assicurando per esse il ricordo nella preghiera di suffragio». È stata l'occasione per il presule di formulare «piena vicinanza» a tutti gli uomini dell'Arma.

La tragedia ha scatenato una lunga onda di costernazione che riguarda, anche, le cate-

gorie economiche e tutti gli imprenditori isontini.

A farsene portavoce il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti che pensa anche alla famiglia del povero carabiniere ucciso. Un cordoglio, quello degli imprenditori, che si unisce a quello di Gorizia tutta, il cui sindaco ha proclamato il lutto cittadino per il giorno delle esequie. «Confindustria – sottolinea Agrusti – guarda, da sempre, con rispetto all'istituzione dell'Arma e ne riconosce il fondamentale ruolo nella salvaguardia di valori irrinunciabili come quelli della sicurezza, della legalità, della tutela dell'ambiente e della sostenibilità, come è testimoniato anche dal più recente Protocollo nazionale tra le parti firmato a novembre 2020. I carabinieri sono uno dei simboli del nostro Paese e incarnano il più profondo spirito di servizio di chi, per tutelare l'Italia e i suoi valori, è disposto a rischiare anche la propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATMOSFERA IN VIA TRIESTE

Bandiere tricolori a mezz'asta «Sono in fondo i nostri figli Proviamo un grande dolore»

Marco Bisiach / GORIZIA

Il timido sole che ieri provava a bucare il cielo grigio e la foschia di una mattina di fine inverno non ce la faceva proprio a scaldare cuori, pensieri e atmosfera in via Trieste, a Gorizia, al di qua e al di là dell'alto muro di cinta della caserma che ospita il 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia". Quella che era la "casa", anche, dell'appuntato Vittorio Iacovacci, arrivato in riva all'Isonzo nel 2016 dalla provincia di Latina, la sua terra d'origine, e rimasto ucciso nell'attacco al convoglio delle Nazioni Unite in Congo che è costato la vita anche all'ambasciatore Luca Attanasio e all'autista Mustapha Milambo.

Ieri le due grandi bandiere appese sulla facciata dell'edificio che si sporge sul traffico sempre uguale di via Trieste, una italiana e l'altra europea, sono rimaste a mezz'asta, fasciate nel lutto nel quale si è stretta con loro un'intera città, come hanno sottolineato già lunedì le parole commosse del sindaco Rodolfo Zibera, proclamando il lutto cittadino nel giorno dei fune-



Tricolore listato a lutto fuori da un negozio a Gorizia Foto Marega

rali di Iacovacci.

Ma se il primo cittadino aveva voluto idealmente trasmettere la vicinanza di tutti i cittadini del capoluogo alla famiglia della vittima e all'intera comunità dei carabinieri di tutti, la notizia della morte del giovane appuntato che prestava servizio in Congo ha colpito profondamente i goriziani, che si sono ritrovati a commentare quanto accaduto sui social network ma an-

che, più semplicemente, tra le strade, nei negozi e nei bar della città.

Tricolori appesi all'esterno delle attività commerciali, come in corso Italia e nelle vie del centro tutte listate a lutto.

Locali come il "Caffè Trieste", il risto-bar che si trova proprio di fronte al cancello principale della caserma del 13° Reggimento, in via Trieste, e che di conseguenza quotidianamente è pun-

to di ritrovo o di passaggio, per un caffè o un rapido spuntino all'inizio o alla conclusione del proprio turno di lavoro, per tantissimi carabinieri. Un bar frequentato dai militari dell'Arma e anche da Vittorio Iacovacci.

«Non saprei dire se tra i miei clienti ci sia stato, qualche volta o spesso, anche lui, ma la notizia della morte del giovane appuntato ha colpito moltissimo me e tutti i frequentatori abituali del bar – racconta Marina Paoluzzi, titolare del Caffè Trieste –. Era un ragazzo giovane, con tutta la vita davanti, che stava solo facendo il suo dovere, e non si può accettare un destino così crudele. Per noi che lavoriamo proprio di fronte alla caserma, poi, i carabinieri sono di casa, li vediamo tutti i giorni e li immaginiamo un po' come uomini e ragazzi di famiglia, potrebbero essere i nostri figli, fratelli o mariti. Sono, in fondo, i figli della città, e per questo il dolore che sentiamo per la morte di Vittorio, pur senza conoscerlo, è così forte».

Un dolore che, con il passare delle ore, non si attenua, ma si allarga. E si immagina facilmente, dietro i vetri delle automobili – alcune con i colori e le insegne dei carabinieri, altre civili – che entrano ed escono senza sosta, pare quasi con maggiore frequenza rispetto alle abitudini, passando dal grande portone della caserma. Giornate tristi per Gorizia, orgogliosa di ospitare il 13° Reggimento che, in queste ore, sente un po' più "suo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M. Barbara Durante

È partita per un altro viaggio.

Lo annunciano ARIELLA FILLI e MARIAGRAZIA che ringraziano quanti stanno dimostrando il loro affetto. I funerali avranno luogo venerdì 26, la saluteremo dalle ore 11.30 alle 12.30, seguiranno le Esequie nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 2021

GIULIO e FRANCESCA PETRACCO partecipano al lutto.

Trieste, 24 febbraio 2021

Ora nuota libera nel tuo amato mare.
DONATELLA

Trieste, 24 febbraio 2021

Ci ha lasciato

Marcello Gabrielli

Lo annunciano la moglie GIANNA, il figlio MAURIZIO con MARINA, i nipoti GINEVRA e GIANLUCA. Lo saluteremo giovedì 25 febbraio, ore 11.00, nella Chiesa dello Spirito Santo a Duino.

Duino, 24 febbraio 2021

Ciao

Marcello

TIZIANA e SERGIO, MARI-SA e ROBERTO.

Trieste, 24 febbraio 2021

Improvvisamente ci ha lasciati

Cristiana Fortezza
ved. Zamparo

Lo annunciano il figlio GIAMPIETRO con ROBERTA. La saluteremo venerdì 26, dalle ore 12.00 alle ore 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 2021

Gli abitanti della scala 8/3 partecipano attoniti l'improvvisa perdita della cara

Cristiana

anima buona e gentile che ricorderemo.

Trieste, 24 febbraio 2021

IN RICORDO

Michela (Lina)
Fasanella
in Iannaccone

A trenta giorni dalla salita in cielo siamo vicini alla famiglia

I condomini di
Vicolo Castagneto 99

Trieste, 24 febbraio 2021

X ANNIVERSARIO

Antonio Fermo

Ciao papà, sei sempre con noi.

NOVELLA e MARINELLA

Trieste, 24 febbraio 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO DELLA SLOVENIA

«La nuova legge sulla residenza è un rischio per le minoranze»

L'emendamento presentato dall'estrema destra del Partito nazionale prevede che si dichiari al pubblico ufficiale anche l'etnia, la religione e la lingua materna

Valmer Cusma / POLA

Figurano numerosi esponenti di spicco della Comunità nazionale italiana (Cni) tra i firmatari dell'appello contro la schedatura su base etnica dei cittadini, inviato al Governo e alla Camera di stato slovena.

Nell'appello si richiama l'attenzione sulla pericolosità dell'emendamento presentato dal gruppo parlamentare del Partito nazionale sloveno con cui si intende modificare l'articolo 7 della Legge di modifica e integrazione alla Legge sulla dichiarazione di residenza, all'esame del Parlamento.

Qualora venisse approvato, durante l'atto di dichiarazione di residenza il cittadino sarà tenuto a dichiarare al pubblico ufficiale anche i dati personali relativi alla sua appartenenza etnica e religiosa che in Slovenia sono facoltative, nonché alla lingua materna. I



Maurizio Tremul, presidente dell'Ui firmatario dell'appello

firmatari ricordano che la proposta del Partito nazionale ha già ottenuto disco verde a larga maggioranza di consensi in sede di commissione degli Affari interni.

La prima firma sull'appello è stata posta da Clio Dabate, sempre in prima fila quando si tratta di tutelare i

La norma è stata già approvata in sede di commissione Affari interni dell'Assemblea

diritti della Cni.

Con il comunicato stampa che ha diffuso assieme a Katja Pegan oltre a chiedere che il Parlamento non approvi l'emendamento «si intende sensibilizzare sia la cittadinanza che coloro che saranno chiamati a votare la modifica che a nostro modo di vedere viola pesante-

mente la sfera privata dei cittadini. Sicuramente la catalogazione, la schedatura dei cittadini secondo la loro appartenenza etnica e religiosa sono delle pratiche antiche, anacronistiche, abbandonate da tempo e che ledono il principio della sfera privata dei cittadini».

Nell'appello si sottolinea pure che «i proponenti dell'emendamento fanno anche riferimento alle Comunità nazionali autoctone Italiana e Ungherese e ciò nel tentativo di difendere la legittimità della schedatura, richiamandosi ingannevolmente all'ipotetica necessità di dover garantire in futuro i loro diritti acquisiti». «Però – continua il comunicato – si tratta chiaramente di un tentativo di cambio di rotta nel riconoscimento giuridico dei diritti stessi con l'introduzione di soppiatto del principio numerico».

Si ricorda inoltre che la Carta costituzionale slovena garantisce alle Comunità nazionali italiana e ungherese tutti i diritti sanciti dalle leggi nazionali e dai trattati internazionali vigenti. Tra gli altri firmatari in rappresentanza della Cni troviamo nomi noti come Maurizio Tremul, Ondina Gregorich, Marko Gregoric, Enzo Scotto di Minico, Graziella Ponis, Amina Dudine, Flavio Forlani, Egidio Krajcar, Fiorenzo Dassena, Alan Medves, Franco Juri, Luka Juri e Aurelio Juri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMO GRADO

Pluriomicida di Spalato condannato a 40 anni

SPALATO

Ieri il Tribunale regionale di Spalato ha condannato in prima istanza a 40 anni di carcere il 26enne spalantino Filip Zavadlav, ritenuto colpevole della tragica morte l'1 gennaio dell'anno scorso dei suoi tre concittadini Marin Boban (25 anni), Jurica Torlak (37) e Marin Ožic Paic (25). Zavadlav, stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, si era procurato illegalmente un fucile automatico, del tipo kalashnikov, decidendo di uccidere coloro che riteneva i persecutori di suo fratello, Stanislav Zavadlav, tossicodipendente e che sarebbe stato debitore di un'ingente somma nei riguardi di chi gli procurava la droga. Quell'11 gennaio Filip era entrato in azione tra le 15 e 34 e le 15 e 42, ammazzando i tre sventurati in pieno centro a Spalato, sparando contro di essi 37 colpi, che è il numero di bossoli rinvenuti dalla polizia dopo il bagno di sangue. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2021
SCATTANO GLI INCENTIVI STATALI
E PEUGEOT LI MOLTIPLICA

NUOVO PEUGEOT 2008
DA 16.900€
ECO BONUS PEUGEOT + INCENTIVI STATALI
OLTRE ONERI FINANZIARI. TAN 5,49% TAEG 7,07%. ANZICHÈ DA 17.900€
SCOPRILO ANCHE 100% ELETTRICO
MOTION & e-MOTION

PEUGEOT

Scade il 28/02/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 36 mesi e 45.000 km su Peugeot Nuova 2008 PureTech 100 S&S ACTIVE PACK. Prezzo di listino 22.750€. Prezzo promo 16.900€, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), comprensivo di 1.500€ di contributo di incentivo statale a condizione che si acquisti un veicolo con emissioni da 61 a 135 g/km CO2 WLTP con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad euro 6, che sia stato immatricolato prima del 1 gennaio 2011, intestato da almeno 12 mesi. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: "Legge di bilancio 2021". Valido in caso di adesione al finanziamento i-Move Advantage. Anticipo 1.949€. Imposta sostitutiva sul contratto 38,25€. Spese di incasso mensili 3,50€. Spese pratica pari a 350€. Importo totale del credito 14.952€. Interessi 2.237€. Importo totale dovuto 17.703€. 35 rate mensili da 189€ e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 11.844€. **TAN 5,49%, TAEG 7,07%**. La rata mensile comprende il servizio facoltativo Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile del servizio 22€). Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta inclusiva dell'extra incentivo Peugeot di 1.500€ e validità per vetture in stock con immatricolazione entro il 28 febbraio 2021, presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Consumi ciclo combinato: da 4,3 a 6,8 l/100 km - Emissioni CO2: da 113 a 153 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP. I dati possono variare in funzione delle condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori.

bliz
il tuo compagno di viaggio

CASTIONS DI STRADA (UD)
VIA UDINE, 91
TEL. 0432/769252

TAVAGNACCO (UD)
VIA NAZIONALE, 52
TEL. 0432/575395
www.blizauto.it

TRIESTE (TS)
VIA FLAVIA, 47
TEL. 040/827782

CRP: AUTOFRANCE SNC - GORIZIA tel. 0481/391808 **NOVATI E MIO SRL - MONFALCONE** tel. 0481/410755
ZORGNOTTI AUTOMOBILI SRL - CORMONS tel. 0461/60595



EnergyPrime>

Vivi l'Energia



Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**



Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**

Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Stay Trained!™

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto.
Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

namedsport.com



Il caso

BULGARIA

Reattore sovietico



La Bulgaria, già oggi ricava il 38% circa della sua energia elettrica dall'atomo. Lo fa utilizzando due vecchi reattori di produzione sovietica, realizzati alla fine degli anni Ottanta per l'impianto di Kozloduy (foto), mentre Sofia ha rilanciato lo scorso anno il complesso e controverso progetto di una nuova centrale nucleare a Balene. Kozloduy potrebbe in futuro ospitare reattori di nuova generazione prodotti dall'americana NuScale Power che ha firmato un'intesa

ROMANIA

Stop a Pechino



Non si sottrae alla rinnovata corsa verso il nucleare che sta interessando l'Europa dell'Est il governo della Romania. Il paese è impegnato nella modernizzazione e nel potenziamento di Cernavoda, con lo sguardo a Ovest – dopo aver tagliato i ponti con Pechino. E scalda i motori anche l'Ungheria, dove a fine 2020 ha ricevuto una nuova luce verde il piano di costruzione di Paks 2, progetto a traino russo da circa dieci miliardi di euro, inizio lavori nel 2021.

POLONIA

Il cambio di rotta



La Polonia è uno degli attori più interessati in questa fase ad entrare da protagonista sulla scena dell'energia nucleare. Il Paese infatti è tradizionalmente dipendente dal carbone. Ma Varsavia punta a cambiare radicalmente pagina e mira a usare il nucleare per la "decarbonizzazione" e ha considerato con interesse la mano tesa della Corea del Sud, che si è offerta per la costruzione delle prime centrali nucleari, già entro il 2033.



LA FOTOGRAFIA

Le attività già a regime e le prospettive

In Slovenia è attiva dal 1983 a centrale di Krsko (nella foto in alto). La Romania vuole potenziare la centrale nucleare di Cernavoda con lo sguardo a Ovest dopo aver tagliato i ponti con Pechino. Anche la Slovacchia guarda a un'opera di potenziamento del suo impianto già operativo di Mochovce (a sinistra)

LE CENTRALI NUCLEARI NELL'EUROPA DELL'EST



Da Budapest a Varsavia L'Est Europa scommette sull'energia nucleare

Mentre l'Occidente riduce la dipendenza dall'atomo, i Paesi orientali rafforzano gli investimenti. E in Bulgaria sono in arrivo i reattori Usa di ultima generazione

Stefano Giantin / TRIESTE

La Germania ha deciso di completare il suo "phase out" entro il 2022, il Belgio progetta di fare il gran passo qualche tempo dopo, mentre il Regno Unito dimezzerà le capacità di produzione di energia nucleare nel 2025, con Svizzera e Spagna che dovrebbero seguire a ruota nel prossimo decennio. Ma se l'Europa occidentale - Francia esclusa - appare pronta a dire addio o almeno arrivederci all'atomo, nell'Europa centro-orientale il quadro appare ben diverso. L'Est del Vecchio continente, dalla Slovenia alla Bulgaria arrivando a Romania, Ungheria, Polonia e Cechia, continua o comincia a guardare all'energia nucleare con fiducia e potrebbe vivere nei prossimi decenni un vero e proprio "rinascimento" dell'atomo.

Lo confermano, fra tutte, le evoluzioni più recenti in Bulgaria, che già oggi ricava circa il 38% della sua elettricità dall'atomo (dati Iaea). Lo fa con due

vecchi reattori di produzione sovietica, realizzati a fine Anni '80 per l'impianto di Kozloduy, mentre Sofia ha rilanciato l'anno scorso il complesso e controverso progetto di una nuova centrale nucleare a Belene. Kozloduy potrebbe in futuro ospitare reattori di nuova generazione, non più quelli obsoleti "made in Urss". Sono gli "small modular reactor" (Smr) dell'americana NuScale Power, azienda che ha firmato un memorandum d'intesa con l'amministrazione della centrale proprio in vista di un possibile impiego degli Smr a Kozloduy o in un sito vicino. Si tratta di tecnologie nuove che promettono costi più bassi e forniture «di energia abbondante e sicura», ha rimarcato l'impresa Usa.

NuScale è un nome da evidenziare in rosso, per quanto riguarda il fronte nucleare a Est, in concorrenza con l'industria nucleare soprattutto francese, in prima linea per collocare nell'area i suoi prodotti. L'a-

zienda americana ha siglato intese simili a quella bulgara anche in Ucraina, ma soprattutto in Repubblica Ceca e in Romania. E in rosso bisogna contrassegnare anche la tecnologia dei piccoli reattori modulari. Ci punta molto l'Estonia, ancora nuclear-free, dove la Fermi Energia ha promesso a inizio febbraio di «sviluppare una centrale nucleare» di piccole dimensioni, sempre grazie a Smr di nuovissima generazione, «garantendo la sicurezza delle forniture energetiche» a basso prezzo. Smr che rimangono un'opzione sul tavolo anche in Cechia, in cooperazione con il Giappone. E lo stesso vale per il progetto, ancora assai fumoso, della cosiddetta "Krsko 2", in Slovenia, dove la centrale di Krsko copre oggi il 37,2% del fabbisogno. A evocarla, è stata a metà 2019 Washington, descrivendo proprio la Slovenia «come un eccellente mercato per questa tecnologia innovativa», in vista di un potenziale raddoppio della centrale. Coll'inten-

Il governo di Sofia, che già finanzia l'impianto realizzato a fine anni '80 a Kozloduy, ora punta a realizzare una nuova centrale

Il percorso attira anche l'Estonia finora nuclear-free, ma ora pronta a sviluppare da febbraio un piccolo impianto

In Cechia si guarda con interesse agli Smr, "small modular reactor" in cooperazione con il Giappone

ressato suggerimento a Lubiana di non lasciarsi sedurre dalle sirene russe e cinesi, e neanche da quelle francesi, puntando invece «sulla tecnologia americana», in particolare quella Westinghouse, «che produce i migliori reattori al mondo».

Ma c'è anche chi va avanti affidandosi a progetti più tradizionali. Lo fa ad esempio la Romania, impegnata nella modernizzazione e nel potenziamento di Cernavoda, con lo sguardo a Ovest – dopo aver tagliato i ponti con Pechino. E l'Ungheria, dove a fine 2020 ha ricevuto una nuova luce verde il piano di costruzione di Paks 2, progetto a traino russo da circa dieci miliardi di euro, inizio lavori atteso nel 2021.

Del resto a Est «bisogna ridurre l'uso del carbone o eliminarlo del tutto» e allora l'unica via «che soddisfi l'economia e la sua fame di energia» è segnata, «ci serve il nucleare», ha ribadito il presidente magiaro Janos Ader, in un vertice per celebrare i trent'anni del Gruppo di Visegrad. Gruppo che sembra condividere la linea magiara, hanno concordato i suoi omologhi. Lo fa la Cechia, che procede nel piano di realizzazione del nuovo reattore a Dukovany, escludendo però dalla gara Russia e Cina, l'idea che si sta facendo largo a Praga, mentre in Slovacchia si lavora al potenziamento di Mochovce.

È la Polonia però il piatto più ricco. Paese tradizionalmente dipendente dal carbone. Ma Varsavia mira a usare il nucleare per la "decarbonizzazione" e ha considerato con interesse la mano tesa della Corea del Sud, che si è offerta per la costruzione delle prime centrali nucleari, già entro il 2033. —

Il caso



Slovenia e Croazia ufficialmente non svelano le carte ma qualcosa dietro le quinte si muove. Il ministro di Zagabria: «Pronti a cooperare»

Entro il 2027 la decisione sul raddoppio di Krško

IL CASO

Mauro Manzin

Sulla costruzione del secondo reattore alla centrale nucleare di Krško, in Slovenia, qualche cosa si sta muovendo dietro le quinte, fin qui luogo riservato a ministri e funzionari di Stato molto restii a parlare di questo progetto in pubblico. Vuoi per i costi che comporterebbe in una situazione come questa in piena pandemia da Covid-19 con le economie di tutto il mondo allo stremo, vuoi per l'avversione sempre crescente alle fonti di energia nucleare determinata dalla crescente anima green dell'Europa.

Senza dimenticare il problema di base che da anni sta caratterizzando le critiche e le paure attorno alla vecchia centrale già in funzione, ossia il carattere sismico dell'area su cui è stata costruita e il terremoto di Zagabria e di Petrinja che distano una quarantina di chilometri da Krško la prima, una sessantina la seconda, ne sono l'esempio tragicamente più concreto. L'idea del raddoppio della centrale sta giran-



TOMISLAV ČORIĆ
MINISTRO CROATO
CON DELEGA ALL'ENERGIA

L'opera è stata inserita nell'elenco dei 187 progetti strategici

do già da alcuni mesi tra gli ambienti governativi della Slovenia ed è maturata nei ragionamenti dell'allora esecutivo guidato da Marjan Šarec e che ha preceduto l'attuale capitanato da Janez Janša.

E che non si tratti solo di una chimera, ma che qualche cosa di più concreto stia prendendo forma lo dimostrano le dichiarazioni del ministro dell'Energia della Croazia, Tomislav Čorić il quale ha sostenuto che Zagabria è pronta a cooperare con Lubiana nella costruzione del secondo reattore

(Nek2). Croazia che aveva collaborato già all'edificazione dell'attuale struttura di Krško (Nek) ai tempi di Tito, al punto che la sua gestione è ancora in comune tra i due Stati contermini.

E che la Croazia sia pronta a investire finanziariamente nella costruzione di Krško2 il ministro Čorić lo ha dichiarato in un'intervista alla televisione croata N1. Le sue parole sono la conferma che le sottili affermazioni sul tema fatte negli ultimi tempi dai ministri sloveni e dai funzionari di Stato sono state ben comprese anche dall'altra parte del confine.

Ufficialmente la Slovenia dovrebbe decidere la costruzione di Krško2 entro il 2027, ma da molti ragionamenti fatti dagli addetti ai lavori si può dire che il via libera sarà dato molto prima. La Slovenia è consapevole che non può rinunciare al carbon fossile senza il raddoppio di Krško ed è consapevole che è e resterà un "Paese nucleare" come confermato anche dal ministero delle Infrastrutture con Krško2 che è stata inserita tra i 187 investimenti strategici per il Paese selezionati dal ministero dell'Ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A far paura è la sismicità della zona in cui sorge l'impianto sloveno «Alziamo la voce per evitare che ne venga costruito un secondo»

L'allarme degli esperti sugli effetti devastanti in caso di terremoti «Pericoli sottovalutati»

GLI ESPERTI

Linda Cagliani / TRIESTE

In tutta Europa, l'impianto nucleare di Krsko è l'unico che sia collocato in un'area a sismicità medio-alta. Ed è per questo che rappresenta un grande pericolo. È il concetto ribadito più volte nel corso della diretta facebook organizzata dal Pd Trieste, dal titolo "Il rischio sismico della centrale nucleare di Krsko: 125 chilometri da Trieste, in direzione della Bora", durante cui sismologi e geologi (intervenu- ti a titolo personale), hanno mostrato i pericoli legati all'impianto progettato sul finire degli anni Settanta e attivo dal 1983. «All'epoca non si sapeva nulla della sismicità dell'area. La centrale fu costruita senza un'analisi», ha spiegato Livio Sirovich, geologo-sismologo ricercatore associato dell'Ogs di Trieste. Nonostante numerosi studi successivi abbiano dimostrato l'instabilità del luogo, «la Slovenia intende costruire accanto a quella già esistente un'altra centrale, con potenza tripla. In un primo momento, gli approfondimenti per la costruzione della Krsko 2 furono affidati a due istituti nazionali francesi. Ma quando questi ultimi si accorsero che c'erano problemi significativi, e che erano presenti faglie spostatesi in epoche recenti, scrissero una lettera per denunciare la cosa», ha sottolineato Sirovich. I più pericolosi eventi sismici non sono circoscritti solo ai tempi recenti: Peter Suhadolc, sismologo e direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste, ha spiegato che «nell'arco di 150 anni, in quella zona, ci sono stati diversi terremoti tra magnitudo 5 e 5 e mezzo: non è un posto adatto alla costruzione di una centrale nucleare. La pericolosità viene calcolata sulla base di terremoti passati. Ma non sappiamo niente di quelli futuri, che potrebbero avvenire su faglie create in prossimità della centrale».

Tuttavia, l'urgenza di puntare nuovamente i riflettori sui rischi sommersi è connessa anche agli eventi che hanno coinvolto la Croazia nell'ultimo anno. «I dati dimostrano che c'è una notevole sismicità. Diverse scosse, negli ultimi mesi, hanno riguardato Zagabria, che è a



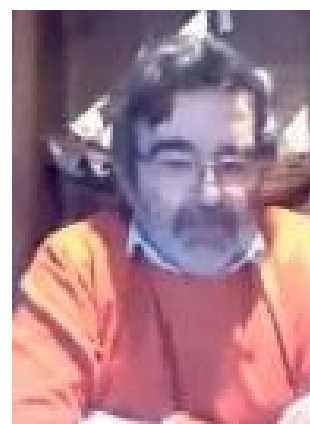
Livio Sirovich



Kurt Decker



Peter Suhadolc



Giovanni Costa

Nel 2017 il caso è stato portato all'attenzione del Parlamento italiano e di quello europeo ma senza risultati

solli 40 chilometri dall'impianto di Krsko — ha affermato il ricercatore Giovanni Costa, membro di una rete di monitoraggio transfrontaliera in cui sono incluse anche Slovenia e Croazia -. Grazie alla collaborazione dei vari paesi, teniamo costantemente sotto controllo ciò che accade nella zona. E ciò che emerge è che sia sismicamente attiva». Per questo motivo Costa, al pari dei suoi colleghi, crede non sarebbe opportuno raddoppiare l'impianto, come è invece nelle intenzioni della Slovenia. «Siamo in un momento cruciale per la centrale. La licenza scadrà nel 2023, sarà allora che si deciderà del suo destino — ha sottolineato il geologo viennese Kurt Decker -. Questo è il momento giusto per i governi europei di intervenire, di far sentire la propria voce. Le faglie attive che sono state mostrate sulla cartina parlano da sole dei pericoli che si corrono».

Nel 2017, gli studiosi hanno presentato la questione sia al Parlamento italiano che a quello europeo. Masenza risultati sostanziali. Il timore è che siano coinvolti troppi interessi economici perché si possa optare per la chiusura dell'impianto: «Le autorità slovene vogliono far funzionare la centrale fino al 2043. Questo significherebbe tenerla attiva nonostante i molti anni - ha concluso Decker -. Ma la buona notizia è che, in quel caso, la Slovenia sarà costretta a portare avanti degli studi accurati per valutare l'impatto ambientale che la centrale ha sui paesi confinanti».

Al confronto è intervenuta anche la parlamentare Debora Serracchiani. «Risale ormai a oltre dieci anni or sono la prima ipotesi, formulata dal centrodestra - ha detto - che la Regione partecipasse al raddoppio della centrale di Krsko, contro cui ci siamo schierati fermamente. Ora sembra che anche il centrodestra, attraverso amministratori regionali e sindaci abbia fatto proprie le preoccupazioni diffuse tra i cittadini. La politica deve farsi interprete di queste preoccupazioni e le occasioni di approfondimento come questa sono benvenute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

Domani il mensile "Salute" in edicola con il nostro giornale: dalle origini del coronavirus alla riabilitazione dopo un ictus

I misteri del "salto di specie" del Covid Ecco come il virus ci ha tolto il sonno

IL DOSSIER

Fiammetta Cupellaro

«**S**coprire quando e come il virus responsabile di Covid-19 è entrato nell'uomo non è una questione di lana caprina, né puramente scientifica. Serve a perimetrare una situazione, un luogo e un tempo molto pericolosi. Per evitare che si ricreino e favoriscano un altro "salto di specie" del virus». Il direttore Daniela Minerva nel suo editoriale sul nuovo numero del mensile Salute (in edicola domani con questo e con gli altri quotidiani del gruppo Gedi a euro 0,50 più il prezzo del giornale) analizza il ruolo dell'Organizzazione mondiale della Sanità nella gestione della pandemia che ha causato nel mondo due milioni di morti, cento milioni di contagiati e un drastico cambiamento sociale e economico delle nostre vite.



La copertina di "Salute" e un laboratorio di ricerca

Dai ritardi nel pianificare le misure di contrasto per la diffusione del virus fino alla missione dei super esperti dell'Oms sbarcata a Wuhan. Se l'obiettivo era quello di esaminare le prove raccolte dagli scienziati

cinesi per risalire all'origine della pandemia e capire come sia avvenuto il famoso salto di specie, cosa hanno comunicato fino adesso al mondo? «Nulla – scrive Daniela Minerva – del resto l'Oms ci ha abituato

al niente. I buroscienziati di Ginevra continuano a dimostrarsi più capaci di insabbiare e accontentare i politici, che darci realtà scientifiche».

E, sempre a proposito di Covid, Agnese Codignola, ripre-

corre le sfide future che dovranno affrontare gli scienziati divisi tra l'impegno di intercettare le varianti del virus, produrre vaccini e le nuove terapie antivirali. Oltre capire come curare le condizioni dei pazienti che hanno vissuto un Covid grave. C'è poi un pericolo sfuggente, invisibile, facilmente trasmissibile con cui dobbiamo fare ancora ai conti: la paura del contagio. L'isolamento sociale e il rischio di ammalarsi stanno avendo conseguenze sulla nostra mente e il nostro corpo. Questa situazione di perenne stress influisce sulla qualità del sonno che spesso si fa agitato. I sogni sono cambiati con la pandemia, sono diventati inquietanti e agitati. Al «Covid che ci ha tolto il sonno», è dedicata la copertina di Salute con una lunga intervista al presidente della Società italiana di Psichiatria, Massimo Di Giannantonio. «Dormire ci aiuta a combattere il virus: potenzia il nostro sistema immunitario», spiega nell'articolo Luigi

Ferini Strambi, neurologo e direttore del centro di medicina del sonno del San Raffaele di Milano.

Li abbiamo chiamati "eroi" e sono entrati nelle nostre vite quotidianamente, ma come sono stati descritti i medici nella letteratura e nel cinema. Lo psichiatra e ordinario di Psicologia Dinamica all'università la Sapienza Vittorio Lingiardi ci conduce in un viaggio attraverso le figure dei medici sul grande schermo. «Come medico che racconta il cinema mi sono chiesto come il cinema racconta i medici?». Camici bianchi spesso descritti anche come cini, disperati, eroi: da Kurosawa ai dissacranti M.a.s.h. Da Lynch a Bergman.

Nella sezione Medicina, invece, si affronta il problema della riabilitazione dopo un ictus con le ricerche sulla neurostimolazione elettrica. La Guida è dedicata alle terapie geniche e alla tecnica Crispr: un bisturi in grado di operare direttamente sui geni per ritoccare e correggere il Dna lettera per lettera. Nella sezione Benessere, infine, il pianista Stefano Bollani e la moglie Valentina Cenni, attrice e fotografa, raccontano come è nata l'idea di dare vita a Casa dei Matti numero 0, una finestra di 25 minuti (in onda su Rai3) che dal 15 marzo sarà aperta tutti i giorni dalle 20,20 alle 20,45 nel salotto della loro casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT E-TECH GAMMA IBRIDA ED ELETTRICA

NUOVA CLIO E-TECH HYBRID

A FEBBRAIO TUA DA
119€* /MESE

IN CASO DI ROTTAMAZIONE E INCENTIVI STATALI
CON RENAULT EASY ANTICIPO 4.900 €. TAN 5,25% - TAEG 6,87%
SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT. INFO IN SEDE.

IN CONCESSIONARIA E ONLINE, RENAULT È SEMPRE CON TE.

GOMME TERMICHE IN OMAGGIO**



RENAULT
Passion for life

nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co₂: da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a una nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 4.900, importo totale del credito € 13.091,12 (include finanziamento veicolo € 11.600 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 542,12 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 32,73 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.931,20, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; in caso di restituzione del veicolo accedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.022,52 in 36 rate da € 113,52 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,87%, spese di incasso mensili € 5, spese per invio rinvio periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021. **Valida per ordini e immatricolazioni entro il 28/02/2021.

Renault raccomanda **Castrol**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686



NOVA SALUS

STRUTTURA SANITARIA

GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO

Nella sede **NOVA SALUS**
di p.le Martiri della Libertà, 1/5
a Gorizia, è **ATTIVO** il nuovo

PUNTO PRELIEVI

prestazioni erogate in regime privato



I prelievi si effettuano **SU APPUNTAMENTO**,
previo invio della richiesta degli esami
via mail a: **poliamb@novasalus.it**



I risultati degli esami
sono disponibili on-line
per stampa e consultazione
(non è necessario ritirare i referti in sede)



Per informazioni: **tel. 0481-547073**

ECONOMIA

L'INDAGINE CONGIUNTURALE DEGLI IMPRENDITORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Lento recupero dell'industria Fvg

Frena la crescita della produzione industriale. Previsioni positive per l'export nel primo trimestre

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Nel quarto trimestre del 2020 in leggera ripresa il settore manifatturiero regionale. È quanto emerge dall'indagine congiunturale che Confindustria Fvg elabora trimestralmente. Pur se condizionati in modo pesante dagli effetti della pandemia, i dati riferiti agli ultimi tre mesi dell'anno scorso confermano il recupero del settore. Miglioramenti già registrati nel trimestre precedente, dove si era generato un primo rimbalzo degli indicatori economici. Cifre che, tuttavia, non sono sufficienti a colmare il pesante gap registrato nella prima parte dell'anno a causa della crisi da lockdown. Nel dettaglio, fra i principali indicatori congiunturali, emerge che la crescita della produzione industriale sale del 5,3% rispetto al +12,8% del terzo trimestre 2020. Anche le vendite registrano un aumento del 12,5% rispetto al +18% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, segnando sia un incremento nel mercato interno (+13% rispetto al +21,7% del trimestre precedente) sia in quello estero (+11,4% rispetto al +20,6%).

In aumento anche i nuovi ordini, che passano dal +33,9% del terzo trimestre del 2020 al +9,3% del quarto, così come il grado di utilizzo degli impianti, che ha raggiunto il 79,3% rispetto al 72,8% del trimestre precedente. L'esame dei principali indicatori tendenziali evidenzia poi che nel quarto trimestre del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, l'andamento della produzione industriale è cresciuto dal -6,6% al +3,1%. Le vendite globali sono calate del -0,5% nel quarto trimestre 2020, da-

to positivo rispetto al -3,7% del periodo ottobre-dicembre dell'anno precedente. I nuovi ordini evidenziano, nell'aspetto tendenziale, una significativa crescita, pari al +9,3% nell'ultimo quarto del 2020 rispetto al +0,3% dello stesso lasso di tempo del 2019. Per quanto riguarda le previsioni per il primo trimestre del 2021, i dati indicano un trend di crescita per il 45% degli intervistati, con una previsione di un +52% per la domanda interna e del 49% per quella estera. Ancora debole l'occupazione, ma in prospettiva il 91% degli intervistati prevede la sua stabilità, contro il 76% del trimestre precedente. «È indiscutibile che rispetto ai dati del terzo trimestre 2020 le cose siano andate meglio - sottolinea il presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono -. Le cose, però, non sono risolte né si può pensare che ci si stia avviando ad una soluzione a breve, pertanto tale recupero va attribuito al riavvio della produzione seppur con tutti i vincoli che ancora la pandemia impone e imporrà. Ora - prosegue Bono - è necessario che il Governo getti le basi per risolvere gli annosi e mai risolti vincoli che, ormai da troppi anni, limitano il nostro sviluppo sociale ed economico e che riguardano infrastrutture, giustizia, formazione, burocrazia, livelli e potestà decisionali, l'ambiente, il mercato e le politiche del lavoro».

Il rapporto è corredato dal documento di sintesi "Venezia Giulia 2025 - Strategie e azioni per la competitività" realizzato dalla Cciaa Venezia Giulia in collaborazione con The European House - Ambrosetti già presentato tempo fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Fonte: Indagine congiunturale 4° trimestre 2020
Confindustria Friuli Venezia Giulia

		2020	I TRIM.	II TRIM.	III TRIM.	IV TRIM.
PRODUZIONE	var. % congiunturale		-5,4	-8,3	12,8	5,3
	var. % tendenziale		-10,4	-19,4	-3,8	3,1
VENDITE TOTALE	var. % congiunturale		-6,7	-12,6	18,0	12,5
	var. % tendenziale		-7,9	-9,7	-7,0	-0,5
VENDITE ITALIA	var. % congiunturale		-3,5	-12,8	21,7	13,0
	var. % tendenziale		-6,9	3,8	-2,2	6,5
VENDITE ESTERO	var. % congiunturale		-9,2	-13,5	20,6	11,4
	var. % tendenziale		-8,8	-19,9	-9,6	-5,0
NUOVI ORDINI	var. % congiunturale		-7,1	-11,8	33,9	9,1
	var. % tendenziale		-6,9	-17,5	7,5	9,3
SCORTE (% risposte)	esuberanti		30	30	18	10
	adeguate		66	64	77	80
	scarse		0	1	1	5
	non si tengono		4	5	4	5
UTILIZZO IMPIANTI	grado utilizzazione		71,0	73,0	72,8	79,3
OCCUPAZIONE	variaz. congiunt.		0,4	-0,5	0,4	0

CONFINDUSTRIA

Bono: priorità per Draghi il rilancio delle infrastrutture

«Infrastrutture, giustizia, formazione, burocrazia, livelli e potestà decisionali, ambiente, mercato e politiche del lavoro - per citarne solo alcuni - dovranno essere le priorità dell'azione di Governo»: così il Presidente della Confindustria Friuli Venezia Giulia e numero uno di Fincantieri, Giuseppe Bono (foto), sull'attuale momento economico dopo il varo del nuovo governo Draghi.



In base a una indagine di Adacta su 22.500 imprese nordestine

Il costo della pandemia in regione: bruciati 7,9 miliardi di fatturato

IL RAPPORTO

Il Covid ha fatto sparire 52 miliardi di fatturato a Nordest, di questi 35,9 miliardi sono relativi al Veneto, 7,9 miliardi al Friuli Venezia Giulia e 8,3 miliardi al Trentino Alto Adige. Del totale 22,5 miliardi sono stati polverizzati dal solo settore manifatturiero. È come se

per un anno fossero svanite Luxottica, Danieli e Calzedonia e i principali gruppi siderurgici veneti. Non una bella immagine. Ma non è solo un aspetto di numeri.

Prima una premessa di metodo. Adacta ha analizzato, bilancio per bilancio i dati del triennio 2017-2019 di 22.500 imprese del Triveneto, con fatturato superiore a 1 milione di euro. L'analisi,

denominata, Performance Company (PC) ha valutato le dinamiche delle aziende in termini di crescita, profittabilità e struttura patrimoniale. Quello che è apparso è questa fotografia: le aziende del Triveneto usciranno dal primo anno di pandemia con una perdita media del fatturato del 16 per cento, cadendo dai 326 miliardi e atterrando a 274 miliardi.

Valori cioè che portano indietro le lancette di circa 5 anni, ai risultati del 2015. I settori più penalizzati sono manifatturiero e logistica, nel settore industriale i comparti più danneggiati sono il tessile e l'arredamento. Nelle altre attività colpiti: lusso e turismo.

Prospettivamente, soffriranno maggiormente le imprese delle regioni di Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Infine, il quasi dimezzamento dell'ebitda (banalmente la marginalità delle aziende) e il contestuale innalzamento dell'indebitamento farà elevare il numero di aziende in sofferenza. Ci sarà cioè un numero più alto di imprese con una situazione finanziaria

meno sostenibile.

Oltre la metà delle imprese del Triveneto risulterà in situazione di stress o con una struttura finanziaria fragile. In base ai numeri emerge che il debito aumenterà nelle imprese a Nordest di 4,3 miliardi a fronte di una riduzione di Ebitda di 13,2 miliardi.

Aumenteranno le situazioni di emersione della crisi e le possibilità che le aziende vadano in default, con un aumento di chi chiederà accesso al concordato? Tutto dipenderà dalla dinamica del fatturato 2021 e indirettamente da come gli stakeholder, vale a dire tutti i protagonisti dell'economia e della politica, sapranno attivarsi per definire un contesto di ripresa. R.P.

TRENI VELOCI

La Slovenia con Trenitalia vuole la Tav fino a Lubiana

TRIESTE

Le Ferrovie slovene (SŽ) hanno confermato che sono in corso trattative con Trenitalia per un collegamento ferroviario ad alta velocità tra Venezia e Lubiana. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, SŽ ha confermato all'Agenzia di stampa slovena (STA) che il dialogo in corso con Trenitalia prevede l'estensione del percorso di Frecciarossa da Venezia a Trieste fino alla capitale slovena, pur nel rispetto della velocità di guida adeguata ai limiti sull'infrastruttura ferroviaria slovena, di 160 chilometri all'ora. I colloqui dovrebbero portare all'istituzione di un collegamento nel dicembre 2021 o a inizio 2022. L'Italia e la Slovenia avevano già un collegamento ferroviario diretto tra il dicembre 2004 e l'aprile 2008, con un treno Eurocity che percorreva tutti i giorni il tratto tra la stazione ferroviaria Santa Lucia di Venezia e Lubiana, per terminare la sua corsa a Budapest.

CLASSIFICHE

Illycaffè fra le aziende più etiche al mondo

TRIESTE

Illycaffè è stata riconosciuta per il nono anno consecutivo come una delle 2021 World's Most Ethical Companies da Ethisphere Institute, leader globale nella definizione e sviluppo di standard etici aziendali. «Illycaffè - si legge in una nota - è una stakeholder company che si pone come obiettivo il miglioramento della qualità della vita dei propri stakeholder. L'azienda rispetta i più elevati standard etici in tutti gli ambiti in cui opera», illycaffè, precisa la nota, è l'unica azienda italiana a ricevere questo riconoscimento ed è una delle sei presenti nella categoria Food, Beverage & Agriculture. In totale nel 2021 sono stati riconosciuti 135 aziende di 22 Paesi e 47 differenti settori. «Uno dei nostri principali obiettivi è ridurre l'impatto ambientale in tutta la filiera produttiva per diventare carbon neutral entro il 2033», ha affermato il presidente Andrea Illy.

ORA ATLANTIA SI AFFIDA AI SOCI. LA VALUTAZIONE SCONTEREBBE GIÀ LA MANLEVA PER IL MORANDI

Offerta Cdp da 7,8 miliardi per Aspi

Teodoro Chiarelli / TORINO

C'è voluto un consiglio di amministrazione durato due giorni, in collegamento continuo fra tre continenti (Europa, America e Australia), ma alla fine Cassa Depositi e Prestiti e i fondi Blackstone e Macquarie sono riusciti a formulare un'offerta definitiva e vincolante per l'88,06% di Autostrade per l'Italia. La riunione del board di Cdp di lunedì è rimasta aperta, in attesa delle delibere di Blackstone e Macquarie, sino a ieri sera per stilare la proposta che è condizionata all'approvazione del Pef (Piano economico e finanziario) da parte del Cipe e degli or-

gani competenti. L'offerta verrà inviata entro questa sera ad Atlantia che controlla Aspi.

Riserbo, almeno per ora, sul prezzo proposto dalla cordata composta al 51% da Cdp Equity e al 24,5% da ciascun fondo. Finora si parlava di una valutazione per l'intera Aspi compresa in una forchetta fra 8,5 e 9,5 miliardi di euro, con uno spostamento verso la fascia alta del range. Secondo le ultime indicazioni, la proposta potrebbe aggirarsi attorno ai 9 miliardi di euro, che già scontrerebbero la manleva richiesta a suo tempo da Cdp-fondi per le eventuali ricadute delle inchieste successive al crollo del

ponte Morandi. Questo significa che l'esborso per l'88,06% sarebbe valutato circa 7,8 miliardi. Per Cdp, che fa capo al Tesoro, l'esborso sarebbe di circa 4 miliardi.

IL CDA DI ATLANTIA

Toccherà poi al cda di Atlantia, che si riunirà venerdì, esaminare in prima battuta l'offerta in tutte le sue sfaccettature e poi, con il supporto degli advisor, fornire la propria posizione all'assemblea della holding, che sarà giudice ultimo e determinante. Il board potrebbe anche decidere di far valutare la proposta direttamente ai soci. Gli azionisti a metà gennaio hanno già

avviato l'iter per la scissione, ma potrebbero decidere di revocarla, se interessati all'offerta.

Va ricordato che le prime due offerte preliminari del consorzio, entrambe bocciate da Atlantia, valutavano l'intera Aspi proprio fra 8,5 e 9,5 miliardi e che poi l'ultimo aggiornamento del 23 dicembre, anche alla luce degli sviluppi giudiziari che hanno portato all'arresto dell'ex ad Giovanni Castellucci, collocava il prezzo addirittura nella parte bassa della forchetta. Il fondo Tci, secondo azionista internazionale del gruppo infrastrutturale controllato dalla famiglia Benetton, contesta queste cifre e valu-

ta l'intera Aspi fra 11 e 12 miliardi. Valutazione condivisa da Intermonte, che indica un range fra 10,9 e 11,9 miliardi.

I DUBBI DEGLI ANALISTI

L'istituto Bruno Leoni è critico e sostiene che il dossier Autostrade sia la prima occasione del governo Draghi per mostrare discontinuità con le politiche del precedente governo.

«Dare il via libera all'operazione significherebbe impegnare ingenti risorse dei contribuenti – sostiene il think tank liberale – Per avere un ordine di grandezza, l'approvvigionamento di circa 200 milioni di dosi di vaccini costerà al nostro Paese 1,5 miliardi di euro. Ha senso investire nel passaggio di proprietà della rete autostradale più del doppio di quello che spendiamo per i vaccini?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STELLANTIS

L'ad Tavares visita gli stabilimenti Mirafiori e Maserati



L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares (foto), ha visitato lo stabilimento di Mirafiori e la Maserati di Grugliasco. Il manager ha incontrato a Grugliasco i delegati sindacali e ha risposto alle loro domande. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Acqa	16,56	0,61	16,35	17,75	-3,44	3.526,7
Acsm-Agam	2,3	-0,43	2,25	2,38	0,88	453,9
Adidas ag	289,4	-0,55	284,6	297,8	-2,82	60.547,2
Adv Micro Devices	68,47	-4,69	68,47	81,07	-8,04	64.826
Aedes	0,258	-10,42	0,2098	0,411	-33,74	9
Aeffe	1,164	-1,85	1,02	1,238	5,43	125
Aegion	4,03	-0,47	3,204	4,049	24,15	636
Aeroporto Marconi Bo.	8	-	7,88	8,52	-5,66	289
Ageas	45,96	-	42,3	46,22	8,65	108.082,4
Ahold Del	21,98	-1,43	21,98	24,78	-6,27	2.618,8
Air France Klm	5,186	3,59	4,55	5,186	0,31	2.214,3
Air Liquide	130,2	-1,08	130,2	137,1	-3,7	44.982,5
Airbus	98,66	3,28	83,27	98,66	7,88	76.232,5
Alerion	12,4	-1,59	12,4	15	16,98	672,4
Algowatt	0,406	2,78	0,311	0,428	18,71	38
Alkerm	8,1	-7,11	6,5	8,72	14,41	45,4
Allianz	187,74	1,16	187,18	206,8	-1,13	68.754,2
Alphabet d A	1.670,8	-1,25	1407,2	1779,8	18,13	500.357,8
Alphabet Classe C	1.673,4	-2,53	1418,2	1770,7	17,56	584.818,4
Amazon	2.588	-1,73	2545,4	2810	-3,79	1.247.085,2
Amniobiosis	0,79	-0,5	0,684	0,844	-15,16	73,2
Amgen	191,52	-0,17	182,2	212,05	2,87	139.747,4
Amplifon	33,28	-4,61	32,68	37,49	-2,23	7.534,2
Anheuser-Busch	52,91	1,78	52,5	58,9	-8,71	85.092,1
Anima Holding	3,972	-2,17	3,836	4,3	2,32	1.464,2
Apple	101,24	-2,97	101,24	118,04	-7,9	522.927,7
Aqualit	5,3	-3,84	4,2	5,57	9,28	227
Ascopiave	3,635	-	3,585	3,84	-0	852,1
ASML Holding	471,6	-2,72	402,95	498,95	18,02	204.360,1
Astaldi	0,4535	-1,2	0,288	0,479	53,47	671,2
Astm	25,54	-0,55	17,91	25,68	23,98	3.588,8
Atlantia	18,25	3,17	13,105	18,25	10,43	13.419
Autogrill	5,38	7,28	4,188	5,51	-1,65	1.368,7
Autos Meridionali	28,4	-1,05	18,1	29,3	48,89	124,3
Avio	12,34	-1,91	11,5	13,1	8,82	325,3
Axa	20,01	0,08	18,35	20,44	1,64	41.804,1
Azimut	19,345	-1,95	17,36	20,23	8,86	2.771,3
Aza	1,42	-0,94	1,305	1,512	8,85	4.448,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,3	-3,36	2,2	2,46	-0,86	30,4
B Desio e Brianza	2,63	-2,23	2,35	2,89	1,94	322,8
B Ifis	10,3	-0,48	8,3	10,45	12,26	554,3
B Intermobiliare	0,0486	-2,02	0,0448	0,051	5,65	80,1
B M Paschi Siena	1,248	-1,42	1,032	1,38	19,85	1,251
B P di Sondrio	2,408	-0,17	2,02	2,502	9,45	1.091,8
B Profilo	0,232	-1,28	0,208	0,2395	9,43	157,3
B Sistema	1,804	-0,77	1,628	1,986	6,37	145,1
Banca Farmafactoring	5,45	-1,27	4,47	5,7	10,32	930
Banca Generali	28,5	-2,13	25,54	29,24	4,63	3.330,3
Banco Bpm	2,144	0,05	1,781	2,188	18,58	3.248,6
Banco Santander	2,96	2,49	2,4355	2,982	18,49	47.763
Basif	68,17	-1,2	63,74	69	5,77	62.928,7
Basicnet	4,235	1,8	3,94	4,3	1,8	258,3
Bastogi	0,838	-1,64	0,74	0,852	5,01	103,8
Bayer	53,36	-1,04	49,315	55,7	8,92	40.785,3
BB Biotech	77,7	-5,13	67,8	86	13,43	4.304,6
BBVA	4,569	0,64	3,78	4,569	10,92	30.465,6
BBC Speakers	10,7	3,38	9,6	10,7	3,38	117,7
Bca Finnat	0,232	0,67	0,202	0,238	2,65	84,2
Bca Mediolanum	7,305	-2,4	6,545	7,73	2,89	5.415,8
Bce	1,39	-3,34	1,352	1,562	-4,79	187,5
Beighelli	0,344	-3,91	0,301	0,416	14,29	68,8
Beiersdorf AG	85,14	1	84,3	95,2	-9,43	21.455,3
B.F.	3,81	1,3	3,67	4	5,68	682,9
Bialetti Industrie	0,288	-28	0,12	0,4	114,93	44,6
Biancamano	0,181	-4,02	0,178	0,21	6,11	6,5
Blesse	22,26	-5,44	19,02	24,68	18,22	609,8
Bloera	0,259	-2,26	0,257	0,29	-6,83	3,8
Bmw	69,4	-2,16	68,46	72,49	-4,12	41.778,5
Bnp Paribas	49,3	-0,13	39,99	49,365	13,83	44.966,3
Borgosesia	0,565	1,8	0,54	0,655	-15,04	25,5
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,18	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,8335	-0,03	1,462	1,9095	23,47	2.581,2
Brembo	10,78	-2,44	10,3	11,54	-0,19	3.599,7
Brioschi	0,0742	-2,11	0,0658	0,0758	6	58,4
Brunello Cucinelli	34,26	-1,38	33,04	35,84	-4,03	2.329,7
Buzzi Unicem	21,05	-0,38	19,1803	21,76	12,08	4.054,8
C						
Cairo Communication	1,482	-0,41	1,142	1,488	15,86	186,5
Caleffi	0,92	-4,17	0,885	1	31,43	14,4
Caltagirone	3,2	0,31	2,96	3,43	6,31	384,4
Caltagirone Editore	0,868	-3,34	0,852	0,93	-6,67	108,5
Campani	9,618	0,8	8,678	9,922	2,98	11.172,3
Carel Industries	16,86	-2,99	16,86	19,32	-12,1	1.886
Carrau	1,678	-3,01	1,43	1,75	9,67	133,8
Carrefour	14,69	-1,41	14,07	17,505	2,87	10.355
Cattolica Assicurazioni	4,268	2,45	3,85	4,586	-6,98	743,5
Cellulairline	4,47	-1,76	4,35	4,86	-9,15	96,9
Cembre	21	-0,47	18,95	22,1	11,41	36,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Cementir Holding	8,09	-1,82	6,66	8,66	21,65	1.287,3
Centrale del Latte d'Italia	2,52	1,61	2,38	2,52	0,8	35,3
Cerved Group	6,985	-0,57	6,685	7,35	-6,24	1.384
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0852	-0,23	0,084	0,0942	-1,84	7,9
Cir	0,49	0,51	0,4445	0,5	11,38	426,2
Class Editori	0,1125	-0,44	0,1015	0,113	7,14	19,3
Cnh Industrial	12,415	-0,6	10,28	12,49	20,24	16.939
Colma Ries	6,62	0,61	6,26	6,92	0,91	239
Commerzbank	5,362	2,29	5,132	5,83	1,02	6.715,1
Conafi	0,252	-0,4	0,246	0,259	-0,79	9,3
Continental AG	121,95	4,32	113,2	124,85	-2,52	24.390,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	68,3	5,24	63,8	77,75	-10,6	6.457,4
Cr Valtellinese	12,06	-0,85	11,502	12,216	4,47	846
Credem	4,735	-0,42	4,135	5,22	7,37	1.573,9
Credit Agricole	11,385	-0,74	9,378	11,45	8,5	25.302,4
Csp International	0,453	-1,74	0,404	0,475	10,22	15,1
D						
Daimler	65,28	-2,3	55,6	67,39	15,72	62.967,6
D'Amico	0,1024	-3,21	0,0886	0,1112	12,53	127,1
Danielli & C	17,34	-	14,48	17,96	20,58	708,9
Danielli & C Rsp	10,76	-1,1	9,64	11,56	12,08	435
Danone	57,68	0,66	52,4	57,68	6,26	29.638,1
Datalogic	16,46	4,84	14,04	16,66	17,57	962
Dea Capital	1,254	-0,95	1,146	1,312	10,39	332,4
DeLonghi	30,8	-3,27	25,58	34,54	19,47	4.637,2
Deutsche Bank	9,913	1,07	8,415	9,983	11,23	6.558,9
Deutsche Borse AG	136,3	-	132,45	138,45	-2,95	26.305,9
Deutsche Lufthansa AG	11,685	3,18	9,562	11,685	8,19	5.446,9
Deutsche Post AG	41,5	-3,01	39,94	43,54	1,37	50.329,3
Deutsche Telekom	14,67	-0,91	14,67	15,385	-6,32	63.980,6
Diasorin	159,7	-2,8	159,4	168,3	-6,11	8.934,9
Digital Bros	20,45	-4,44	18,82	22,7	-5,32	291,6
doValue	10,16	-1,93	9,34	10,94	5,28	812,8
E						
Edison Rsp	1,105	-1,34	1,025	1,14	9,41	121,1
Eems	0,0832	-3,26	0,082	0,0912	-8,37	3,6
El En	28,3	-1,91	26,75	29,65	6,59	555,5
Elca	3,425	-2,7	2,835	3,52	10,66	216,9
Emak	1,138	-1,96	1,084	1,222	9,11	196,4
Enav	4,112	0,03	3,862	4,112	14,29	2.227,7
Enel	7,977	-1,24	7,977	8,948	-3,61	81.099,6
Enervit	3,46	-	3,3	3,57	2,98	61,6
Engie	12,625	-1,21	12,54	13,8	-0,47	27.894,8
Eni	9,424	0,73	8,2	9,424	10,25	33.979,1
E.ON	8,634	0,82	8,564	9,12	-4,28	17.276,6
Eprice	0,0724	-0,14	0,063	0,0745	-2,69	23,7
Equita Group	2,75	-1,79	2,43	2,88	13,17	137,5
Erg	25,14	-	24,14	27,28	7,44	3.779
Esprinet	11,48	2,32	9,47	11,48	6,49	584,7
Essilorluxottica	136,25	-0,37	118	140	5,5	29.710,2
Eukedos	1,11	1,83	1,06	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,8	-3,61	4,45	5,255	-6,89	170,5
Evonik Industries AG	28,15	1,48	26,85	28,15	3,49	13.117,9
Exor	66,68	1,77	61,38	68,74	0,69	16.068,9
Exprivia	0,816	3,29	0,746	0,854	2	42,3
F						
Facebook	216,95	1,47	205,8	232,6	-2,8	514.243,8
Falck Renewables	5,83	-1,35	5,83	7,055	-11,53	1.698,9
Ferrari	161,2	-0,65	161,2	167,6	-14,55	31.260,5
Fidia	188,28	-0,24	1,45	3,26	99,31	14,7
Fiera Milano	2,78	-2,46	2,45	2,89	-2,11	198,9
Fila	9,59	-1,34	8,39	9,83	2,58	412
Fincainteri	0,688	-0,65	0,512	0,722	45,43	118,4
FinecoBank	14,535	-1,06	12,875	15,185	8,47	8.859,9
Firm	0,558	0,38	0,532	0,582	-2,11	2.427,7
Fisensium M Care AG	58,34	-0,21	56,2	70,64	-14,83	17.870,4
Fisensium SE & Co KGaA	35,7	0,25	34,4	40,03	-7,85	19.482,9
Fullsix	1,26	-3,45	1,015	1,42	5,44	14,1
G						
Gabetti	0,592	-1,99	0,568	0,64	-5,73	35,7
Gardale Health Care	4,49	-2,39	4,49	5,7	-15,29	405
Gas Plus	1,8	-0,28	1,775	1,935	-3,23	80,8
Gefran	6,2	-2,36	5,8	6,59	0,65	89,3
Generali	15,505	-0,23	13,915	15,825	8,73	24.436,7
Geox	0,79	0,25	0,764	0,829	-0,5	204,8
Gequity	0,0258	-0,77	0,0244	0,031	3,2	2,8
Giglio group	2,25	-1,53	2,14	2,44	-5,06	46,7
Gilead Sciences	52,08	-1,36	48,235	56,46	12,46	68.012,6
Gpi	9,34	-0,64	7,52	9,56	25,2	146,6
Guala Closures	8,23	-	8,23	8,5	-0	510,7
Gvs	16,1	-4,85	14,95	17,45	5,57	2.817,5
H						
Heidelberger Cement AG	66,44	-0,09	60,32	68,76	7,23	12.457,5
Henkel KGaA Vz	83,2	-0,83	83,2	91,86	-9,43	14.823,2
Hera	3,01	-0,2	2,838	3,16	1,01	4.463,5
I						
I Grandi Viaggi	1,02	-0,97	0,938	1,075	8,05	48,7
Iberdrola	10,265	0,15	10,25	12,49	-12,84	65.671,7
Igd	3,86	1,31	3,415	4,185	-7,22	425,2

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO

Ballarin
PELLETTERIE

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

€20,00

SU TUTTI I
CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Commercio



Le vetrine oscurate dei negozi Marchi Gomma nel 2015, data di cessazione delle attività dell'insegna di famiglia dopo ben 103 anni di storia.



Il negozio Godina, con il suo inconfondibile marchio rosso, in una foto di repertorio: per anni è stato punto di riferimento per i triestini in via Carducci per l'abbigliamento e non solo.



L'ingresso del negozio Rigutti in corso Italia. È l'ultimo tra i nomi illustri, in ordine di tempo, ad aver ceduto il passo. Ha vestito generazioni di uomini di questa città.



Un punto vendita, in una foto ormai "d'epoca", della catena Masè, nota in città per le sue prelibatezze gastronomiche, in particolare per il prosciutto cotto, vanto della cucina triestina.



L'interno di Gaggi, storico negozio di intimo in via Roma, chiuso dopo 92 anni di attività. Qui le donne hanno potuto comprare calze, pigiami, corsetti, pantofole e biancheria di ogni tipo.



Una foto, questa sì, d'epoca, della cartoleria Smolars, in via Roma, dove era stata aperta nel 1908. Il negozio è stato il regno dei prodotti d'ufficio di ogni genere fino al 2016.

I NUMERI DEL REPORT E GLI ADDII ECCELLENTI

La crisi morde, persi 413 negozi in 8 anni

Stagnazione dei consumi, e-commerce e calo demografico tra le cause. Da Smolars a Masè: la moria delle insegne "doc"

Laura Tonero

Marchi Gomma, Godina, Smolars, Gaggi, i punti vendita Masè, Il Quadro e per ultimi ora anche Rigutti o Rè Artu sono solo la punta dell'iceberg della lenta emorragia che inesorabile sta decimando il commercio triestino. La lista delle insegne, anche storiche, che negli ultimi anni si sono spente tanto in centro quanto in periferia lascia di stucco, e trova riscontro nei dati dell'istituto Tagliacarne elaborati da Confcommercio. L'analisi evidenzia come dal 2012 al 2020 il commercio al dettaglio nella provincia di Trieste abbia assistito alla scomparsa di addirittura 413 punti vendita, passati da 1.887 a 1.474, con un decremento più marcato nei rioni e nelle periferie (-356) rispetto al centro storico (-57).

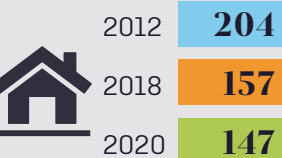
Stagnazione dei consumi, e-commerce, calo demografico e grande distribuzione sono, secondo il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti, le principali cause di questa situazione. «Assofrire – spiega il presidente – sono stati soprattutto alcuni segmenti del settore, in primis i punti vendita specializzati di merci varie, passati da 710 a

Il trend del commercio al dettaglio a Trieste

Imprese



Nel centro storico



Fuori dal centro storico



Elaborazioni Ufficio Studi
Confcommercio su dati Centro Studi
Camera di Commercio G. Tagliacarne

527 (-183) e quelli di articoli culturali o ricreativi che hanno assistito a una riduzione di 74 unità (da 222 a 148)». Calo anche per il commercio di alimenti e bevande, con 23 punti vendita in meno (da 246 a 223) e per i negozi specializzati in articoli ad uso domestico, scesi da 223 a 165 (-53). Il comparto alberghiero, sempre dal 2012 al 2020, grazie alla vocazione turistica della città è passato da 70 a 116 unità produttive. In lieve flessione bar e ristoranti (da 1.041 a 1.027), con nuove aperture concentrate in centro a fronte però di molte chiusure nelle periferie. La vicinanza con la Slovenia ha inciso sulla densità di rivendite di tabacchi, passate da 84 a 66, e le stazioni di servizio di carburanti che hanno perso dieci impianti (da 28 a 18). Bilancio pesante per il commercio ambulante, che conta 42 imprese in meno (da 137 a 95), e un'emorragia da ascrivere soprattutto alla scomparsa di chi opera nei mercati rionali (da 136 a 93).

«Vi sono macro-dinamiche – rileva Paoletti – che obbediscono ai nuovi strumenti di mercato, a mutate abitudini ed esigenze della clientela. Questo tuttavia non significa

che non si possa agire a difesa di quelle attività di vicinato». Per tutelarle, secondo Confcommercio, servono azioni che ne incrementino competitività e innovazione, e il varo di piani urbanistici che le supportino. «Solo operando in tal senso – indica Paoletti – si può sperare che la gente "compri sotto casa" e a Trieste».

«Molte realtà commerciali fanno parte dell'identità di Trieste – osserva Annalisa Godina, che con la sua famiglia ha gestito per quasi 70 anni il negozio di via Carducci che ancor oggi i triestini rimpiangono – e non se ne vanno nell'indifferenza: la gente ne sente la mancanza, conserva ricordi. Sarebbe bene che le istituzioni pensassero a come salvaguardare queste realtà prima che chiudano per sempre».

Ha resistito fino al 2016, per ben 92 anni, anche il negozio di via Roma Gaggi: «Ricordiamoci che il commercio, in tutti i sensi, illumina la città – sostiene Paola Gaggi – e per mantenere accese quelle luci servono aiuti, serve fare sistema, e servono reti di salvataggio che risollevino le aziende, soprattutto storiche, prima che sia troppo tardi».

La fine nel 2015 dell'azienda ultrasecolare C'era una volta l'impero della Marchi Gomma «Abbiamo fatto la storia»

IL SIMBOLO

«La nostra azienda aveva 103 anni. Noi abbiamo contribuito a scrivere la storia del commercio triestino, non solo di quello al dettaglio, e mi fa un'enorme tristezza quando penso che la nostra amata azienda non ci sia più». Vanna Marchi ripercorre gli anni d'oro della Marchi Gomma, la società che ha gestito un vero impero con i suoi punti vendita in via della Zonta. Una storia, quella della Marchi Gomma, iniziata nel 1912, quando Mario Marchi fonda a Parma l'omonima ditta dedicata alla realizzazione di pneumatici. Nel 1928 Mario trasferisce l'attività nella sede di via della Zonta a Trieste e inizia a proporre an-

che l'olio Radiol e la benzina. Dopo la guerra avvia l'importazione di materie plastiche. Un'intuizione geniale, rivoluzionaria per il mercato di allora, che riesce a cambiare le abitudini dei triestini. Così nelle case iniziano a fare capolino i piatti di plastica, le tovaglie in materiale gommato e una miriade di oggetti che entreranno a far parte del vivere quotidiano.

Basti pensare che nei tre negozi di via della Zonta trovavano spazio 36 mila articoli. Leggendaria i reparti allestiti per Natale, Pasqua e Carnevale, e quelli per gli articoli da mare. Negli anni l'ampia concorrenza fatta di piccoli commercianti, grande distribuzione e, da ultimo, anche dai cinesi nel 2015 ha convinto i Marchi ad alzare bandiera bianca. — L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTI E STORIE

Antonio Paoletti

A patire la crisi del commercio a Trieste, secondo il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti, sono soprattutto i negozi ri-
nali ma pure quelli specializzati.



Annalisa Godina

Annalisa Godina, che con la fami-
glia ha gestito il negozio di via
Carducci, ne è convinta: «La gen-
te sente la mancanza dei negozi
storici. Vanno salvaguardati».



Paola Gaggi

Paola Gaggi (a destra) con la
mamma nello storico punto
vendita di famiglia. «Il commer-
cio illumina la città, in tutti i sen-
si. Bisogna difenderlo»



Commercio

IL TREND NEI RIONI, SIA VICINI AL CENTRO CHE IN PERIFERIA

Da San Vito a San Luigi: giù i fori di prossimità C'è chi non si arrende

Spariscono progressivamente i punti vendita di quartiere
L'eccezione dei multi-service a disposizione dei residenti

Benedetta Moro

Un alimentari con annessi ta-
bacchino e punto vendita di
giornali, un bar, un ortofrutta,
un parrucchiere: tutto chiuso
in meno di dieci anni. E da ne-
gozi di prossimità, in alcuni ca-
si, questi ex fori commerciali
sono diventati dei garage. Va
così in via Tigor, un tempo uno
dei piccoli cuori pulsanti del
rione di San Vito, non lontano

dal centro. È uno dei quartieri
che soffrono la nota crisi dei
consumi, aggravata dalla gran-
de distribuzione. Se serve dun-
que acquistare un pacco di pa-
sta, da via Tigor bisogna per-
correre almeno mezzo chilo-
metro: verso Cavana o, dall'al-
tra parte, verso via Combi.
Non meno di una decina di mi-
nuti per andare. E altrettanti
per tornare. Niente di che per
chi è giovane, ma non per chi è

anziano. In questo vuoto "co-
smico" però restano qualche
metro più in là, in via Mont-
fort, una tappezzeria, un'agen-
zia immobiliare e un parruc-
chiere. Ma soprattutto resiste
Giusi Grisafi, la titolare del bar
Hic Habitat Felicitas. Un pun-
to di riferimento per i residenti
ma non solo, dato che ci sono
clienti che attraversano la cit-
tà pur di bersi il suo caffè.
«Non ho intenzione di chiude-



GIUSI GRISAFI
DELL'HIC HABITAT FELICITAS A SAN VITO
«VOGLIO RESISTERE, MA NON SO COME»



BARBARA ZERIAL
DEL BIBIDI BOBBIDI BU A SAN LUIGI
«VENDENDO DI TUTTO AIUTO LA GENTE»

re, per ora», racconta: «Il mio
obiettivo è resistere, ma non
so come. Per fortuna ho co-
munque alcune persone che
cercano di sostenermi. Dei
clienti, ad esempio, nonostan-
te lavorino da casa, vengono a
prendere il caffè da me lo stes-
so». Della progressiva moria di
negozi, con la relativa carenza
di attività di prima necessità,
si prende atto anche in via San-
ti Martiri e in largo Papa Gio-

vanni. Qui hanno chiuso di re-
cente un parrucchiere e un
bar. Nonostante tutto, non de-
morde lo storico barbiere.

Ma anche in altre aree della
città la situazione è analoga:
da via San Marco, un tempo vi-
vace arteria di San Giacomo
verso Campi Elisi, fino a via Pic-
cardi. Ci si reinventa, però. Co-
me a Greta, «dove un bar fa
quasi da punto sociale, fornendo una serie di servizi per la co-

munità», specifica Laura Lisi,
presidente della Terza circo-
scrizione. Anche via Aldegardi
- e qui si arriva a San Luigi - ha
il suo locale "multi-service": il
bar Bibidi Bobbidi Bu. Alessan-
dra Richetti, presidente della
Sesta circoscrizione, lo benedi-
ce. Ma per Barbara Zerial, che
gestisce l'esercizio con la ma-
dre, ciò che fa è del tutto nor-
male. Anche andare ad acqui-
stare, quando qualche cliente
lo chiede, un giornale. Qui si
vende di tutto: dai salumi alla
verdura e alla frutta confezio-
nate, dalla pasticceria alla ga-
stronomia passando per i beni
di prima necessità come pasta,
pane e sale. In mancanza di ta-
bacchino, panetteria e macel-
leria, ci sono loro. «Per le perso-
ne anziane, non essendoci tan-
ti bus ma piuttosto tante salite
è difficile muoversi - spiega - e
quindi si cerca di fare un lavo-
ro anche di solidarietà. Siamo
aperti tutto il giorno, per ab-
bracciare più fasce di clienti:
dalle mamme per la merenda
dei figli alle signore per cui sia-
mo un punto di ritrovo. Ci dà
soddisfazione, hai la sensazio-
ne di aiutare con poco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

NADIA ORO



ACQUISTIAMO IN CONTANTI



**ACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTO**



DISIMPEGNO POLIZZE



**COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI**



**ACQUISTO e VENDITA: LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

UDINE – VIA DEL GELSO, 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - P.za GARIBALDI, 95

La protesta



La manifestazione di ieri in piazza Unità, con oltre 200 addetti del mondo dello spettacolo giunti da tutta la regione per chiedere di poter tornare a lavorare nei teatri e negli altri luoghi di cultura. Foto di Massimo Silvano



In piazza il mondo dello spettacolo fermo da un anno «Fateci lavorare»

Oltre 200 tra artisti, imprenditori e tecnici del comparto hanno reclamato la riapertura dei luoghi della cultura

Lilli Goriup

«È ora di riaprire». Il primo anniversario della chiusura dei luoghi di cultura è stato scandito da queste parole. Per l'occasione sono scesi almeno in duecento, in piazza dell'Unità. Venivano non solo da Trieste ma anche dal resto della regione: artisti, attori, musicisti, imprenditori, tecnici, operai. Una galassia di figure professionali che gravita attorno a un unico comparto, e che ieri ha denunciato il fatto di non

essere messa nelle condizioni di lavorare da esattamente dodici mesi. L'iniziativa è stata indetta a livello nazionale dalle sigle confederali Slc Cgil, Fisl Cisl e Uilcom Uil. Vi hanno aderito vari gruppi e associazioni di categoria, tra cui l'Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo del Friuli Venezia Giulia. Il presidio in piazza dell'Unità ha avuto inizio con un minuto di eloquente silenzio dedicato alla memoria di Omar Rizzato, l'imprenditore veneto che di

recente si è tolto la vita, diventando il simbolo di una situazione di disagio per molti insostenibile. «La partecipazione è particolarmente sentita perché si trattava di un collega», ha spiegato Silvia Comand, titolare dell'azienda di servizi di allestimento allo spettacolo Backstage: «Un anno fa stavamo preparando il concerto dei Pinguini tattici nucleari. Ma dopo lo stop agli eventi abbiamo dovuto smontare le strutture. Ed eccoci qui. Negli ultimi dodici mesi abbiamo lavo-

rato tra l'1% e il 5% rispetto a prima. Siamo specializzati in grandi eventi: le piccole produzioni sono gestite da altre ditte. Ho riconvertito un pezzettino dell'azienda in edilizia grazie alle competenze di alcuni operai specializzati. Ma per il resto siamo fermi. L'unica nota positiva è che una parte dei miei dipendenti ha accesso alla cassa integrazione». Tra le richieste avanzate dai manifestanti si elencano ammortizzatori sociali fino alla fine dell'emergenza, riapertura in sicurezza dei luoghi di cultura, salvaguardia di produzione e occupazione. Ma anche una riforma legislativa dello spettacolo, la stabilizzazione dell'occupazione nelle Fondazioni lirico-sinfoniche, il rinnovo dei contratti nazionali e la creazione di protocolli per i professionisti autonomi.

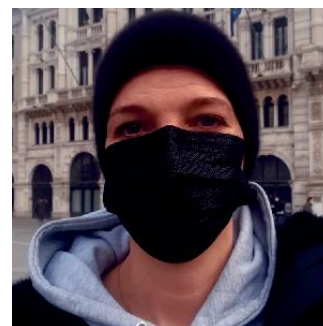
Klaus Martini, dell'Assemblea dei lavoratori spettacolo Fvg, a margine ha spiegato che se il tavolo di confronto nazionale si è interrotto a causa del cambio di governo, lo stesso non si può affermare per quanto riguarda l'interlocuzione con la Regione, che l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen si era fatta carico di avviare. «Il decreto legge 122 è stato approvato - ha detto Martini - Qualche codice Ateco purtroppo è rimasto escluso ma



Paolo Nado Nadaia



Daria Sadovskaja e Giulia Colussi



Silvia Comand

siamo fiduciosi negli altri tre milioni rispetto alle ripartenze. L'auspicio è che la collaborazione con la Regione continui». Paolo Nado Nadaia è un tecnico macchinista, un lavoratore dipendente, e si occupa di reparto scenotecnico e movimentazione: «Si tenta di mettere le pezze con lo streaming ma quello non è lavoro, non c'è continuità. In un anno non ho avuto una giornata lavorativa continuativa. Non ci è stata data la possibilità di capire quando sarebbero arrivati i ristori. Io percepisco la cassa integrazione: non risolve tutto ma in confronto ad altri non mi voglio lamentare». Giulia Colussi e Daria Sadovskaja sono due attrici professioniste della Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone: «Ci siamo ritrovate all'improvviso senza la possibilità di fare spettacolo, nemmeno all'aperto, specie d'inverno. I ristori non sono mai arrivati. Ci siamo arrangiate come tutti, grazie all'aiuto di mariti e parenti. Continuiamo a progettare perché crediamo nel nostro mestiere e non ci rassegniamo. Ma è ora di aprire». Ai lavoratori hanno espresso solidarietà, tra gli altri, Antonella Grim di Italia Viva e gli esponenti di Open Fvg, Sabrina Morena e Furio Honsell. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE IN PIAZZA DELLA BORSA: PRONTI ALTRI 110 IMPIANTI

Arriva il semaforo intelligente che “parla” con i non vedenti

Lorenzo Degrassi

Un bastone che comunica con il semaforo e aiuta così l'ipovedente nell'attraversamento della strada. Si tratta di «Letismart», il sistema di comunicazione fra lo strumento in dote alle persone con ridotta capacità visiva e il semaforo stesso, che d'ora in avanti garantirà una sempre maggiore autonomia urbana in città. Attraverso tale

sistema l'utente riceverà infatti le informazioni audio che gli consentiranno l'attraversamento pedonale e potrà interagire con il semaforo, il tutto dal proprio bastone bianco.

Non solo: grazie all'utilizzo di una piccola scatola che funziona a impulsi sonori, il non vedente sarà facilitato anche durante i viaggi, nei ristoranti e sui bus, dove potrà comunicare all'autista la

necessità di far scendere la pedana prima ancora dell'arrivo del mezzo alla fermata. «Trieste ancora una volta dimostra attenzione e sensibilità verso le persone con difficoltà visive», ha sottolineato il sindaco Roberto Dipiazza ieri all'inaugurazione del semaforo “parlante” all'attraversamento tra piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio: «Grazie a questo progetto unico in Italia con-



La presentazione del prototipo in piazza della Borsa. Massimo Silvano

sentirà di muoversi più agevolmente in città e con la massima autonomia. È un ulteriore passo avanti, grazie all'impiego di tecnologie all'avanguardia e alla costruttiva collaborazione fra

gli enti».

L'ideatore di «Letismart» è Marino Attini, presidente della locale sezione dell'Unione Italiana Ciechi, mentre la sua realizzazione è stata affidata all'azienda triesti-

na Scen, ed è il risultato del lavoro congiunto fra Comune, Unione Ciechi stessa, La Semaforica ed HeraLuce. Il primo semaforo intelligente è stato inaugurato come detto ieri mattina fra piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio, ma in queste settimane è stata completata l'installazione del dispositivo, pronto per entrare in funzione, su altri 110 semafori del centro.

La loro ubicazione è stata decisa dalla sezione provinciale dell'Unione Ciechi in collaborazione con l'Associazione nazionale Istruttori orientamento mobilità autonomia personale, e riguarda gli itinerari urbani più utilizzati dagli ipovedenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riunione online

Caso Tuiach, condanna in Consiglio Pd e Open abbandonano la seduta

Le dure parole del presidente Panteca contro i toni omofobi del pugile non placano la polemica in aula

Giovanni Tomasin

Il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca esprime una «ferma condanna» delle uscite omofobe del consigliere ex leghista ed ex forzanovista Fabio Tuiach. Nel corso della seduta, però, nuove intemperanze del pugile portano Open Fvg e il Partito democratico ad abbandonare l'aula (virtuale) al culmine di una seduta già surriscaldata dagli attriti sulla mancata urgenza alle mozioni dell'opposizione. Insomma, non è stato un facile ritorno per l'assemblea, riunitasi ieri per la prima volta da fine gennaio.

All'inizio della seduta il presidente Panteca legge una dichiarazione riferita al post pubblicato da Tuiach dopo l'aggressione a Rupingrande: «Mi sento in dovere di mettere un argine alle comunicazioni di un consigliere che attraversa il recinto dettato dall'Articolo 3 della Costituzione». Affer-

ma ancora: «Con pieno sostegno del prefetto Valerio Valenti, con il quale mi sono confrontato, e la condivisione del sindaco Roberto Dipiazza, desidero esprimere con forza la ferma condanna di quanto avvenuto, la vicinanza alla vittima, nonché esprimere la più totale disapprovazione per contenuto, toni e modi che il consigliere Tuiach ha usato». Aggiunge: «Non è mio compito giudicare la vicenda dal punto di vista della responsabilità personale del consigliere in merito alle considerazioni prese, ma lo è prendere con forza le distanze».

La seduta prosegue con i lavori. Viene approvata la delibera dell'assessore allo Sport Lorenzo Giorgi sulle nuove concessioni degli impianti sportivi, emendata dal forzista Michele Babuder in modo da facilitare le associazioni dilettantistiche. Poi i capigruppo si ritirano per discutere l'urgenza delle mozioni. In questa sede



FRANCESCO PANTECA
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE



FABIO TUIACH
CONSIGLIERE
DEL GRUPPO MISTO



MARIA TERESA BASSA POROPAT
CONSIGLIERA
DEI CITTADINI

si vede negare l'urgenza (e quindi la possibilità di esser discussa) la mozione dell'opposizione unita - i gruppi del Pd, del Movimento 5 Stelle, Antonella Grim di Italia Viva, Sabrina Morena di Open Fvg, Antonella Grim di Italia Viva, Maria

Teresa Bassa Poropat dei Cittadini e Roberto De Gioia di Futura - che chiede al sindaco verificare con il presidente Fedriga se esistano gli estremi per la rimozione di Tuiach. «Stessa cosa per le nostre altre mozioni sull'amministrazione digitale

e sull'impiego del Recovery Fund per favorire l'impiego femminile - dice la capogruppo dem Fabiana Martini -. In compenso è passata quella leghista sui monopattini. Dimostrazione plastica che l'urgenza c'è solo per le mozioni di

maggioranza».

La seduta riprende, il capogruppo di Fratelli d'Italia Salvatore Porro illustra la sua mozione per l'installazione di dosatori di gel sui bus di Trieste Trasporti. È a questo punto che il dem Marco Toncelli esce per protesta, quando Panteca cede la parola al forzista Bruno Marini che, poco famigliare con il digitale, a differenza di Toncelli non si era prenotato. La mozione di FdI viene comunque approvata, così come quella presentata dalla leghista Monica Canciani sulla sensibilizzazione all'uso di veicoli elettrici come i monopattini.

Nel prosieguo del dibattito, però, Tuiach torna a battere i soliti tasti. Morena di Open sceglie di lasciare l'aula: «Il Consiglio non può essere ostaggio dei suoi sproloqui discriminatori». Con lei esce pure tutto il gruppo del Pd.

Commenta la consigliera Bassa Poropat: «Il presidente Panteca prima condanna Tuiach in aula poi nega l'urgenza alla nostra mozione, così come ad altre condivisibili e di palese attualità. Penso che i cittadini si sarebbero aspettati qualche parola dal sindaco sul caso Tuiach, tanto più che stavolta era presente. Anche perché la giornata di oggi ha dimostrato che senza un intervento fermo continuerà questo clima sconvolgente per la dignità del Consiglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO TOYOTA RAV4 HYBRID

VERO SUV. VERO IBRIDO.

TRAZIONE INTEGRALE AWD-i

MOTORE IBRIDO DA 222 CV

NUOVA VERSIONE
BLACK EDITION



FINO A

€ 6.000 DI BONUS

HYBRID BONUS
TOYOTA

+ ECOINCENTIVI
STATALI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota RAV4 2.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 36.600. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Hybrid Bonus e in caso di ecoincentivo statale, € 30.600 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo Hybrid Bonus e senza ecoincentivo statale, € 32.100 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2021, solo per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 31/03/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge di Bilancio 2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota RAV4 Hybrid: consumo combinato 5,9 l/100km, emissioni CO₂ 133 g/km, emissioni NOx g/km 0,004. -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LE PALAZZINE COINVOLTE SONO 27 PER UN TOTALE DI 347 ALLOGGI

Edilizia a San Giovanni un piano da 15 milioni

Pronto il progetto per chiedere a Roma i fondi per recuperare il complesso popolare anni '40 dietro la chiesa e la piscina

Massimo Greco

Come si fa a riqualificare 27 palazzine di edilizia popolare, costruite a fine anni '40 dal Governo militare alleato, che contengono 347 alloggi? Risposta: puntando sul governo. O meglio su un decreto varato dall'esecutivo precedente e firmato nel settembre 2020 dai ministri Paola De Micheli, Roberto Gualtieri, Dario Franceschini. Il titolo è "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", riassunto nel simpatico acronimo Pinqua.

Obiettivo: rimettere in stato ambiti urbani degradati e carenti di servizi. Risorse: una dotazione finanziaria di circa 854 milioni di euro, spalmati dal 2021 al 2032. Le proposte possono essere presentate da regioni, città metropolitane, comuni capoluogo, municipi con più di 60 mila residenti.

Il Comune di Trieste ambi-



Le vecchie case parzialmente sfitte in via San Pelagio. Massimo Silvano

sce a ottenere il contributo massimo conseguibile per un progetto "ordinario", ovvero 15 milioni di euro. Ma guarda anche alla possibilità di realizzarne uno "pilota", il cui valore salirebbe a 100 milioni. Il sindaco Roberto Di Piazza si accinge a scrivere al presidente dell'Ater Riccardo Novacco e al rettore dell'Università Roberto Di Lenarda per averli come al-

leati in queste grandi operazioni di refresh immobiliare.

Le domande andranno inoltrate entro il 16 marzo (il 15 aprile nel caso del "pilota") al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sarà un'«alta commissione» nominata dal titolare del dicastero a esaminare le idee pervenute.

Dove e cosa vuole ristrutturare il Municipio? Il focus del

recupero "ordinario" è il rione di San Giovanni, nella zona che sale dietro la parrocchiale di piazza Gioberti e dietro la piscina. Vecchie palazzine con oltre 70 anni sul groppone, di proprietà comunale e gestione Ater: sei stabili in via Caravaggio e in via Tintoretto, nove stabili in via San Pelagio, 12 stabili in via Pier della Francesca. Come da premessa, 27 palazzine senza ascensori che contengono 347 appartamenti di piccola taglia. Impensabile andare sul mercato con un'edilizia dallo spiccato carattere sociale.

Molti gli enti sfitti perché in condizioni di ardua presentabilità: 44 in Caravaggio-Tintoretto, 43 in San Pelagio, 28 in Pier della Francesca. La somma fa 115, un terzo del totale. Qualcuno è andato venduto (45). Gli alloggi locati sono 187, poco meno del 54%.

Veniamo ora alla seconda operazione, quella "pilota" da 100 milioni. Progetto molto più ambizioso, che - secondo fonti comunali - coinvolge edifici in zone diverse della città. Per esempio, immobili di proprietà universitaria situati nell'ex Opp da destinare a spazi per gli studenti (biblioteche, ecc.), le scuole slovene in via Caravaggio, quattro palazzine "cad" (centro assistenza domiciliare) a Opicina vicino a casa Capon, lo stabile ottocentesco in via dell'Università 7, anch'esso immobile comunale ma in concessione all'ateneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta prossima al vaglio delle direttive
Fare i cappotti termici
senza abusi edilizi:
lo spiega una delibera

IL CASO

No alla deregulation dei "cappotti" ascopo di risparmio energetico: a fronte di una vera valanga di richieste rotolata negli uffici, il Comune interviene con una triplice linea-guida per dirigere il traffico dei molti cantieri, sorti per sfruttare il vantaggio fiscale dell'ecobonus (110%) e del rifacimento delle facciate (90%). Il documento, messo a punto dall'Urbanistica e dall'Immobiliare, è di imminente approdo in giunta. La delibera parte da una premessa: i "cappotti" tendono a insistere sul suolo pubblico, su strade e marciapiedi, rischiando di creare «potenziali abusi edilizi». Il Comune considera tre fattispecie. La prima riguarda i "cappotti" ricadenti in zona a vincolo paesaggistico: bisogna presentare richiesta di autorizzazione se gli stabili superano i 70 anni di età e se i "cappotti" cambiano l'aspetto dell'edificio in termini di colore e di parti ornamentali. La seconda categoria concerne i "cappotti" su edifici privati ricadenti in area total-

mente privata. Vale quanto previsto nel caso precedente e comunque occorre una pratica edilizia redatta da un professionista abilitato. Il Municipio valuta «opportuno» che l'opera riqualificativa non modifichi/elimini fregi, decori, lesene.

La terza tipologia è quella più interessante: cosa fare quando il "cappotto" ricade o prospetta suolo pubblico? Innanzitutto non è consentita l'occupazione del marciapiede, in quanto ne ridurrebbe l'ampiezza. Però, poiché al Comune sta a cuore il patrimonio edilizio, si può fabbricare il "cappotto" a 2,5 metri di altezza sul marciapiede o se non c'è il marciapiede - a oltre 4,5 metri sopra la strada. Lo spessore massimo consentito è di 15 centimetri. Ma c'è modo di dribblare queste misure, qualora siano attuati "cappotti" «di elevato livello tecnologico entro due centimetri di spessore», perché con questo pedigree qualitativo l'intervento viene considerato irrilevante per l'occupazione di suolo pubblico. Ma la delibera non classifica gli «elevati livelli tecnologici»: chili deciderà? — MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

Comunicazione speciale

Piper

-50%

INVERNO

-20%

NEW COLLECTION

Via Santa Caterina 8 - Trieste

L'EPISODIO DI SANGUE CON PROTAGONISTI DUE NORDAFRICANI

Accoltellato dopo la lite, arrestato l'aggressore

L'uomo è fuggito da via Gambini, teatro della colluttazione, ma è stato fermato in stazione. L'altro ora è in prognosi riservata

Andrea Pierini

È ricoverato in prognosi riservata il marocchino di 25 anni accoltellato ieri pomeriggio in via Gambini da un tunisino di 20 anni, che poi è stato preso e arrestato. Le indagini dei Carabinieri sono ora in pieno svolgimento per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti.

Erano circa le 15.30 quando, secondo il racconto di alcuni testimoni, i due uomini hanno iniziato a litigare e urlare davanti all'uscita di sicurezza della succursale del liceo Petrarca in via Gambini, a pochi passi da via della Raffineria. Il motivo della discussione, si è appreso, era

legato a vicende personali. Un regolamento di conti, forse.

Durante la colluttazione il tunisino, residente nell'Ison-tino, ha estratto un coltello con il quale ha sferrato cinque colpi al marocchino, che invece abita a Trieste. L'accoltellatore si è quindi dato alla fuga verso via della Raffineria e poi piazza Garibaldi. Il 25 enne, sporco di sangue, camminando è arrivato fino all'incrocio tra le vie Gambini e Manzoni, accasciandosi al suolo.

Sul posto è intervenuto immediatamente il personale del 118, che ha prestato le prime cure al marocchino, il quale ha accusato la perfora-

zione di un polmone e lesioni al fegato. L'uomo è stato ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale di Cattinara in prognosi riservata. Non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita.

In loco, come detto, si sono precipitati i Carabinieri di via Hermet e i loro colleghi della Sezione operativa, che hanno iniziato a controllare i paraggi in cerca dell'aggressore. Il cittadino tunisino è stato intercettato e arrestato un'ora dopo in via Flavio Gioia, tra il Silos e la Stazione ferroviaria, dove si era recato per tornare a casa. Al momento l'ipotesi di reato a carico del ventenne è di tentato

omicidio ma spetterà alla Procura stabilire l'esatto capo di imputazione.

«Ho sentito dei rumori – ha raccontato Stefano Posar, un negoziante della zona – e mi sono accorto della rissa. Un giovane gridava “lasciami, lasciami” e cercava di entrare nella scuola per scappare. Poco dopo lo stesso ragazzo con la maglia insanguinata camminava verso via Manzoni mentre gli altri, non ho capito quanti erano, sono corsi verso la piazza. Questa è una zona abbastanza ricca di episodi movimentati. C'è paura, soprattutto pensando ai pas-santi».



Le tracce di sangue. Lasorte



Stefano Posar, un testimone

L'area della tabaccheria in un "cono d'ombra" Al vaglio i filmati tratti dalla vicina via D'Alviano

In via Lorenzetti telecamere assenti: la caccia ai banditi si fa più difficile

LE INDAGINI

Proseguono senza sosta le indagini della Polizia di Stato per individuare gli autori della rapina a mano armata di lunedì sera nella rivendita tabacchi di via Lorenzetti. Il lavoro degli inquirenti si preannuncia complicato a causa dell'assenza nell'area di telecamere. Lunedì scorso mancavano pochi minuti alle 19 quando due uomini con passamontagna e una pistola scacciavano sono entrati nella tabaccheria dove all'interno Fulvio Dapretto, il titolare, stava iniziando la chiusura.

Uno dei due è rimasto sulla porta a controllare mentre il secondo ha intimato a Dapretto di consegnare soldi e sigarette. L'uomo aveva in mano una pistola con la quale ha più volte minacciato il proprietario, il quale in un secondo momento ha rinvenuto un proiettile finto, tipico delle scacciapani. Subito sul posto si erano recate le macchine dalla Squadra volante e della Squadra mobile che avevano avviato una caccia all'uomo risultata però infruttuosa.

Ora le indagini dovranno ripartire inevitabilmente dal racconto di Dapretto e dalla descrizione dei due. In via Lorenzetti non sono presenti te-



Il titolare Fulvio Dapretto con i poliziotti dopo la rapina a mano armata

lecamere, ci sono invece in via D'Alviano dove i due si sono dati alla fuga. I malviventi oltre a un po' di contanti hanno portato via dei pacchetti di sigarette per un valore complessivo intorno ai 500 euro. Il coordinatore cittadino di Progetto Fvg Giorgio Cecco insieme ai consiglieri circoscrizionali Monica Fabris e Silvio Pahor in una nota evidenziano come ci sia «sicuramente molta preoccupazione, se-

gnalata anche dai residenti, per quanto concerne la sicurezza nella zona. Chiediamo un intervento sull'illuminazione pubblica. Si sente inoltre la mancanza del vigile di quartiere. Non era mai successo un episodio così grave, crediamo ci sia la necessità di intervenire per prevenire situazioni di questo tipo. Solleciteremo l'amministrazione».

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE UNANIME IN CIRCOSCRIZIONE

«Serve una rotatoria per regolare il traffico in largo Pestalozzi»

Lorenzo Degrassi

Una rotonda in Largo Pestalozzi. È quanto richiede Fratelli d'Italia attraverso una mozione presentata, discussa e licenziata all'unanimità lunedì sera nel parlamentino della Quinta circoscrizione.

La richiesta è stata votata infatti favorevolmente da tutti consiglieri circoscrizio-



Roberto Dubs

nali del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e SanGiacomo, che hanno così sottoscritto l'istanza agli uffici tecnici del Comune al fine di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione della rotatoria, per rendere più sicura l'area.

«Si tratta di un'intersezione che presenta parecchie criticità – queste le parole del presidente circoscrizionale Roberto Dubs – ed è perciò indispensabile trovare e proporre strategie per migliorare la sicurezza di veicoli e pedoni senza rallentare il flusso del traffico. Crediamo quindi che una rotatoria potrebbe essere una valida soluzione».

Su quell'incrocio, infatti, convergono sia il traffico di

via dell'Istria che quello di via Molino a Vento e di via Gavardo.

E oltre ai veicoli privati ci passano pure numerosi bus della Trieste Trasporti, che, nelle loro manovre, impegnano buona parte di quella triplice intersezione.

«Bisogna pensare inoltre che all'attuale flusso veicolare – precisa a questo proposito il primo firmatario del documento Maurizio Ciani – in futuro si andrà ad aggiungere anche quello generato dalle nuove aree residenziali della vicina area dell'ex Maddalena, pertanto si tratta di una proposta che guarda anche agli sviluppi urbanistici di tutto il quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Domani alle 18
Un'altra città, dibattito sulla mobilità urbana

Domani il dibattito online della rete civica di “Un'altra città” sarà dedicato alla mobilità cittadina: appuntamento alle 18 su Fb e Zoom. Guido Pesante e Loredana Casalis dialogheranno con Andrea Wehrenfennig e Luca Mastropasqua, rappresentanti delle associazioni che hanno scritto al governo nazionale un appello contro l'ovovia.

Asugi-Pneumologia
Apnee notturne: nuovi strumenti di cura

Sono stati acquisiti da Asugi per la Pneumologia, diretta da Marco Confalonieri, due polisonnigrafi per la diagnosi delle apnee ostruttive nel sonno. La sindrome delle apnee ostruttive nel sonno è associata a russamento e sonnolenza diurna è un fattore di rischio cardiovascolare oltre che causa di incidenti stradali. La frequenza di tale patologia è in crescita, le-

gata all'aumento dei fattori di rischio quali obesità, fumo, alcool.

Il ciclo di incontri
Wwf e Ogs insieme sulla salute del mare

“Siamo in onda” è il titolo di un ciclo di incontri sullo stato di salute del mare e degli oceani che prenderà il via domani 25 febbraio promosso da Wwf Area Marina Protetta di Miramare e Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs. I quattro webinar sono trasmessi su Zoom e in diretta Facebook.

Il cambio di sede
AssoPolizia da marzo in via Damiano Chiesa

Dopo il trasferimento dalla Questura alla Scuola allievi agenti in via Damiano Chiesa 11, da lunedì primo marzo la sede sociale della locale sezione dell'Associazione nazionale Polizia di Stato sarà aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 9-11 (telefono 0403599350).



IL TOUR NEI RIONI

Punto Franco a San Giacomo

Il movimento civico di Francesco Russo, candidato in pectore del centrosinistra alle prossime elezioni comunali, ha avviato la campagna elettorale nelle periferie. Ieri è toccato a San Giacomo, mentre oggi i civici saranno a Borgo San Sergio: l'invito è a segnalare problemi e proposte. (L.G.). Lasorte

La storia

I FUTURI SPOSI

Terrazza galeotta



Elena Benvenuti e Christian Cattaruzza insieme a San Giusto, in uno dei momenti strappati al lavoro e trascorsi in città negli ultimi mesi. Lei è infermiera e lavora all'ospedale di Cattinara; lui è impiegato, in smart working sin dall'inizio del lockdown. Erano vicini di casa da qualche anno in via Puccini, ma non lo sapevano: non si erano mai nemmeno salutati. Galeotto fu il balcone durante la quarantena: un saluto, una chiacchiera, poi i primi appuntamenti e nel giro di pochi giorni la decisione di vivere insieme e sposarsi. Nozze in calendario il 19 giugno.

LA MAMMA

I preparativi



La futura sposa, Elena, con al suo fianco la mamma Gordana nel momento clou dell'organizzazione di ogni matrimonio, sicuramente tra i più amati e divertenti per le spose: la scelta dell'abito. Assieme alle due donne c'era anche l'amica e testimone, Ivana, che sta aiutando Elena nell'organizzazione delle nozze, pratica che, si sa, richiede pazienza e nervi saldi. L'outfit scelto per il grande giorno? «Un po' diverso dal mio solito stile, ma comunque molto semplice, come piace a me», assicura la sposa.

Un incontro da commedia romantica per Elena e Christian, vicini di casa da anni: non si erano mai incontrati e si sono conosciuti a distanza durante la quarantena. Il 19 giugno diranno "sì"

Un amore nato tra i balconi ai tempi del lockdown Ora sono già fiori d'arancio

IL COLPO DI FULMINE

Elisa Coloni

Si conoscono sul balcone in pieno lockdown, lo scorso marzo. Iniziano a parlare, si innamorano, e decidono di sposarsi in tempi record. Storia shakespeariana in salsa triestina (con happy ending), quella di Elena e Christian. Lei, 42 anni, infermiera a Cattinara in prima linea nei mesi iniziali e caldissimi della battaglia contro il virus. Lui, impiegato 50enne, super sportivo, convertito allo smart working. Entrambi triestini e single da anni; entrambi chiusi nei rispettivi appartamenti durante la quarantena e costretti ad andare alla scoperta di un luogo prima ignorato, poi diventato avamposto di libertà e terra di conquista: la terrazza.

È qui che scatta il colpo di fulmine: come in ogni commedia romantica che si rispetti, i due si conoscono per caso, si piacciono, aspettano a lungo il momento giusto (e concesso dai Dpcm) per incontrarsi in un bar davanti a un caffè e nel giro di pochi giorni è amore. In giugno fanno già coppia fissa. In agosto lui le fa la proposta. Il prossimo 19 giugno Elena Benvenuti e Christian Cattaruzza saranno marito e moglie. «Effettivamente è una storia da film – racconta la futura sposa – e ancora oggi non mi capacito di come sia successo. Non cercavo un compagno e facevo una vita normale, tra i turni in ospedale e le uscite con gli amici: aperitivi, cene, gite. Ero abituata a vedere molte persone, eppure l'incontro giu-



LA COPPIA
ELENA E CHRISTIAN
SUL MOLO AUDACE

Due mesi a parlare da un condominio all'altro e poco dopo l'inizio della relazione

sto non era ancora successo. È successo sul balcone di casa».

La Verona dei Romeo e Giulietta nostrani in realtà è San Sabba, dove i due vivono a pochi metri di distanza l'uno

dall'altra. Abitano in due condomini diversi in via Puccini, separati da un solo numero civico, ma sono dirimpettai: le loro terrazze al quarto piano si guardano e quasi si sfiorano.

Prima del ciclone Covid non si conoscevano. Manco un saluto, un cenno, un sorriso. Nulla. Eppure abitavano lì da un po': lui da quattro anni, lei da due. Poi l'arrivo della pandemia e della quarantena, la necessità e il piacere di trascorrere il tempo libero in terrazza, godendo dei primi tepori primaverili. «Non potendo uscire – racconta Elena – ho iniziato a

passare molto tempo sul balcone, che fino a quel momento avevo utilizzato pochissimo. Ho cominciato con qualche piccolo lavoretto, un po' di aria fresca, la tintarella con il sole primaverile, e mi sono accorta di avere un dirimpettaio che faceva lo stesso. Non lo avevo notato prima, non ci eravamo mai incrociati, abitando in due condomini diversi e avendo ritmi di vita differenti, io con i turni in corsia, lui sempre in ufficio o fuori a fare sport. Ma con il lockdown tutto è cambiato: Christian ha dovuto iniziare a fare smart working e ci siamo ritrovati spesso in casa nelle stesse ore, soprattutto nei weekend. Dal primo saluto di cortesia, poi qualche scambio di battute e poi vere e proprie chiacchierate da un balcone all'altro. Ci siamo conosciuti così, giorno dopo giorno: parlare da una terrazza all'altra era diventato un appuntamento fisso, che cercavamo volentieri entrambi, e siamo andati avanti per due mesi. Poi ci siamo scambiati i numeri di telefono e, non appena finito il lockdown, in maggio, siamo usciti per un primo, tradizionale, appuntamento davanti a un caffè. Da lì è iniziato tutto. Nel giro di poche settimane siamo andati a vivere insieme, tra gli sguardi divertiti e affettuosi degli altri condomini. In realtà – scherza Elena – viviamo un po' di qua e un po' di là, a seconda dei momenti, non siamo troppo distanti...».

Ora non resta che aspettare il 19 giugno, giorno delle nozze, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Un altare addobbato, un bouquet, un abito color champagne. Auguri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABITO

«No al classico»



Se i dettagli sull'abito scelto dalla sposa restano top secret («questione di scarsa mania»), Elena svela il colore: «niente bianco classico, ma champagne». Ad aiutarla nella scelta, Francesca Brandi (foto), titolare dell'atelier Qualcosa di blu. «In 15 anni di lavoro ho visto e sentito storie di ogni genere, spesso davvero pazzesche – racconta Brandi –. Questa mi sembrava particolarmente bella: un grande amore sbocciato durante il lockdown, sul balcone di casa, mentre si era tutti chiusi in casa... Davvero particolare».

IL MATRIMONIO

Nozze a giugno



Il giorno delle nozze per Elena e Christian è fissato da tempo: sabato 19 giugno. Si sposeranno nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, alle spalle di piazza Unità. Cerimonia semplice, con i parenti e gli amici di sempre. La decisione di unirsi in matrimonio è arrivata prestissimo, un paio di mesi dopo l'inizio della relazione. La coppia si è conosciuta sul balcone in marzo, poi i primi appuntamenti "in presenza" in maggio; poco dopo già vivevano insieme e, in agosto, è arrivata la faticosa proposta.

IL PROGETTO CON I FONDI DELLA REGIONE E IL COORDINAMENTO DELL'AUTORITÀ

All'Accademia nautica il corso in Cyber Security portuale

Benedetta Moro

Reti e sistemi informativi sono sempre più a rischio hacker. E lo sono anche quelli del settore marittimo. L'Accademia nautica dell'Adriatico lancia così il suo primo corso "Comunicazione digitale e Cyber Security". Il contenuto è stato presentato ieri nel piazzale antistante la Capitaneria di porto da Ivano Di Santo, Chief Information Officer dell'Autorità

portuale, che sarà il coordinatore del corso, dal presidente e dal direttore dell'Accademia, Stefano Beduschi, Company Security Officer di Italia Marittima, e Bruno Zvech, oltre che dal padrone di casa, il comandante Vincenzo Vitale.

Le lezioni destinate a una quindicina di persone, partiranno a metà marzo in presenza e online: si rivolgono al personale dipendente di compagnie amatoriali e a operatori

del cluster marittimo-portuale. Il requisito fondamentale per partecipare è il diploma di scuola superiore, ma le adesioni, da inviare entro il 12 marzo, verranno vagliate secondo una modalità di selezione che prevede l'analisi del curriculum e un colloquio. Variegata la docenza che presenzierà ai corsi, incentrati anche sulla geopolitica: da esperti in Cyber Security in ambito marittimo-portuale a docenti in co-



Un momento della presentazione in Capitaneria. Andrea Lasorte

municazione digitale e innovazione e in digitalizzazione dei processi. L'esigenza di questo nuovo corso nasce anche da una percezione del rischio degli operatori del cluster, in genere molto bassa. Accrescere

dunque la consapevolezza in questo senso è il primo obiettivo, come ha spiegato Beduschi. La durata del pacchetto di lezioni, finanziato dalla Regione, sarà di 45 ore: «Si tratta di una novità per gli istituti di

formazione superiore come l'Accademia», così Zvech: «È stata apportata dalla Regione, che ha anche aumentato gli investimenti per gli Its. Ringrazio dunque l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen». «Sarà un percorso non solo nozionistico, ma anche psicologico-aziendale per capire pure quando bisogna o non bisogna fare un determinato clic», ha sottolineato Di Santo. «Questo corso dà un valore aggiunto perché tratta una materia che coinvolge tutto il cluster del porto e riguarda i sistemi che mandano avanti i mezzi», ha sottolineato l'ammiraglio Vitale, che ha annunciato anche l'avvio prossimamente di nuovi percorsi di formazione incentrati sull'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia verso le amministrative

Parla l'esponente dem e assessore di punta: «Non ambisco ai gradi, voglio essere utile ma senza farmi abbindolare»

«Il passo indietro di Marzi ci faccia riflettere La sintesi andava trovata senza le primarie»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

«**L**e primarie erano inopportune. Il passo indietro del sindaco Laura Marzi è stato importante. Dobbiamo riflettere su come siamo arrivati a non decidere». Stefano Decolle, assessore Pd in carica e uomo di punta della giunta uscente (rinchiudosi in un religioso silenzio dal giorno della candidatura del vicesindaco Francesco Bussani, di cui viene definito «antagonista», «rivale» in casa dem, fino a quello del passo indietro di Laura Marzi), dice ora la sua su questa parentesi convulsa per il centrosinistra e sulle prospettive per Muggia. **Si dice che tra lei e Bussani ci sia della rivalità, dovuta al ruolo di vicesindaco a lui assegnato nel 2016, nonostante la sua «anzianità di servizio» nel Pd e il risultato che**

l'aveva visto, pur di un solo voto, più suffragato. È vero? «Più che rivalità, sana competizione. Mi faccio aiutare da Churchill: «Il problema consiste nel fatto che gli uomini non vogliono essere utili ma importanti». Ecco, non ambisco ai gradi, piuttosto voglio, e spero, di essere utile come tanti muggesani che ogni giorno lavorano per la comunità. Attenzione, utili sì ma non utili idioti che si lasciano abbindolare». **Si aspettava la candidatura di Bussani?** «Era nell'aria, come lo era già cinque anni fa, poi il Pd scelse di appoggiare la candidatura di Valentina Parapat». **Dopo il garibaldino «obbedisco» di fronte alla scelta del partito di candidare nel 2016 Parapat alle primarie contro Marzi, questa volta non ha pensato nemmeno per un istante di candidarsi?** «No. Perché penso che le primarie siano uno strumento serio che va usato intelligentemente e non perché non si rie-



Stefano Decolle con Laura Marzi in una foto di repertorio

sce a trovare sintesi sui tavoli di confronto. In questo momento storico le primarie sono del tutto inopportune e Marzi ha fatto un gesto personale e non politico molto importante per tutti. Più che ringraziarla si deve riflettere su come siamo arrivati a non decidere». **In queste settimane è stato l'unico esponente di spicco del Pd locale a non rilasciare dichiarazioni. Perché?** «Perché qualsiasi cosa si diceva poteva essere interpretata senza chiedermi, magari, di approfondirla, allora ho scelto un silenzio che comunque ha parlato». **Cosa ne pensa del fatto che a Marzi non è stato permesso di tentare il secondo mandato? Un po' come Russo-Cosolini la scorsa volta a Trieste.** «Marzi, ripeto, per suoi motivi personali che non si discutono, non ha ritenuto idoneo il modo per arrivare alla definizione della candidatura, al contrario di Cosolini». **Quale prospettiva per Mug-**

gia dopo il Covid? «Sarà un altro mondo. Sarà indispensabile destrutturare il nostro modello di «ente pubblico» per avvicinarlo alla comunità. Non basta pensare al «palazzo burocratico», c'è da ripensare alla comunità. Deve cambiare l'approccio verso il «palazzo»: se le richieste continueranno a essere legate all'interesse personale del singolo, non servono sindaco, giunta e Consiglio, bastano i funzionari. Se invece la comunità si interrogherà sul perché i nostri ragazzi a 20 anni fuggono a Trieste, o più lontano, o sul perché, nonostante le buone intenzioni elettorali, la distanza tra cittadini e istituzioni aumenta, allora sindaco, giunta e Consiglio riavranno quella dignità ora un po' appannata». **Da dove cominciare?** «Da dove siamo ora. Dobbiamo essere capaci di concludere il pensiero sul fronte mare andando a ripensare alla Base logistica di Lazzaretto. È stata usata durante la quarantena di un anno fa, allora studiamo di prenderla in carico, magari in convenzione con Regione e Asugi, pensiamo ad una struttura alberghiera che possa essere riconvertita, alla bisogna, in struttura sanitaria. Però principalmente facciamone una struttura alberghiera e così potremmo dire che da Muggia ad Ancarano abbiamo cambiato le prospettive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE URGENTE DURERÀ FINO AL 10 MARZO

Fognature da sistemare nel centro storico: si scava in calle Verdi

MUGGIA

È iniziato in calle Verdi, nel centro storico di Muggia, un intervento urgente ad opera di AcegasApsAmga che, presumibilmente, proseguirà fino alla prima decade del prossimo mese. Dopo numerosi lavori di pulizia della rete fognaria in zona, stavolta all'altezza del civico 6 di calle Verdi è stato infatti scoperto un problema nella tubazione che impedisce il regolare deflusso fognario provocando, in alcuni

casi, criticità che coinvolgono anche la vicina piazza Marconi. In tal senso si sta procedendo con un intervento di scavo e sostituzione del tratto fognario ammalorato in modo tale da risolvere definitivamente il problema. «AcegasApsAmga in stretta collaborazione con il Comune di Muggia – così una nota della multiutility – ha avviato lunedì 22 febbraio le attività di sostituzione della condotta fognaria», in un punto di calle Verdi situato, arrivando da

piazza Marconi, posto poco prima dell'incrocio con calle Monte Albano, che si inerpica in direzione del castello, e ciò «in seguito alla rilevazione di un cedimento della precedente tubazione». La multiutility procederà, quindi, alla «sostituzione di circa 15 metri di tubazione». L'intervento, secondo quanto specificato dalla nota, verrà eseguito «nell'arco delle prossime due settimane, con il completamento dei lavori che si stima, quindi, avverrà intorno al 10 marzo». Il motivo del prolungamento delle operazioni in zona rispetto a ciò che era stato inizialmente preventivato, stando a quanto si sa, si deve sia alla conformazione della condotta, in pendenza, sia al fatto che si deve provvedere al ripristino della pavimentazione originaria in arenaria al termine dei lavori. Per ridurre al mi-

nimo i disagi, l'intervento di scavo nella strada, comunque posta in zona pedonale, è stato eseguito senza occupare la totalità della superficie della stessa, con il passaggio di pedoni e biciclette che, quindi, resta garantito. «Siamo consapevoli – spiega l'assessore all'Ambiente Laura Litteri – che un intervento di questo genere potrebbe comportare eventuali inconvenienti che fisiologicamente si possono verificare durante delle normali fasi di scavo, ma siamo già stati rassicurati sul fatto che si cercherà di limitare al minimo il disagio per i fruitori della strada e per i frontisti: interventi di questa natura sono prioritari non solo sul piano tecnico relativo alla gestione della rete ma anche dal punto di vista igienico-sanitario». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli operai al lavoro in calle Verdi

L'area sarà off-limits per un paio di settimane Scatta alle foci del Timavo il taglio degli alberi a rischio

L'INTERVENTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Inizieranno oggi i lavori di potatura e abbattimento di alcuni alberi, dallo stato cosiddetto «fitosanitario» critico o comunque instabili, e per questo pericolosi, presenti nell'area delle risorgive del Timavo, a poche decine di metri dalla chiesa di San Giovanni in Tuba, nel territorio comunale



La zona è vicina alla chiesa

di Duino Aurisina.

L'intervento sarà eseguito dagli addetti di AcegasApsAmga - multiutility che ha in concessione le zone del Demanio che insistono sugli acquedotti, perciò anche quella delle foci del Timavo - con l'ausilio di un'impresa specializzata nel campo. A seguito di una puntuale perizia, eseguita recentemente, si è deciso infatti di procedere in accordo con l'amministrazione comunale di Duino Aurisina con la messa in sicurezza, per tutelare i tanti visitatori che spesso frequentano l'area del parco, oltre che le infrastrutture che la caratterizzano.

È poi importante preservare dal rischio di incidenti gli impianti del vicino acquedotto del Randaccio, evitando che

eventuali cadute di alberi possano per l'appunto danneggiarli. Se non si agisce in questa maniera, l'area dovrebbe essere totalmente interdetta al pubblico.

I lavori sono particolarmente attesi anche dagli stessi cittadini di San Giovanni di Duino, in quanto da parte loro vi è la consapevolezza che, in condizioni di forte vento, il rischio di cadute degli alberi è considerevole. Per quanto riguarda l'aspetto operativo, AcegasApsAmga avvisa i cittadini che, durante i lavori, l'area interessata sarà preclusa al pubblico per ovvi motivi di sicurezza.

L'intervento si concluderà, salvo meteo particolarmente avverso, nell'arco di un paio di settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per coppia, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, massimo Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO S.VITO per famiglia, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti.

CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 250.000.

CERCHIAMO CENTRALE per coppia di anziani, salone con balcone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

LE LETTERE

**Parcheggi
Misure
e abilità**

Caro direttore, sabato scorso ho parcheggiato davanti all'ex Genio civile in via del Teatro Romano negli stalli azzurri a pagamento. Al mio ritorno non riuscivo a entrare in macchina perché la macchina a fianco mi impediva l'apertura della portiera.

Mi sono reso conto che nonostante sia io che il conducente dell'altra vettura in questione avessimo parcheggiato regolarmente all'interno delle strisce blu, lo spazio non era sufficiente. Ho provato a misurare a spanne la larghezza del posto-macchina e mi sembra non superi i 2 metri. I parcheggi di fronte, lato chiesa, sono sicuramente più larghi di almeno 1/2m.

Ho chiamato la Polizia locale i cui agenti, disponibilissimi, commentando che non ero stato il primo a trovarsi in quella situazione, hanno rintracciato l'altro proprietario e abbiamo risolto il problema perdendo una mezza ora. Ora mi chiedo, ma non esiste una disposizione che stabilisce le dimensioni che devono avere gli stalli? A me sembra che tempo fa lo stesso problema era sorto davanti al Tribunale e qualcuno aveva fatto causa, vincendola. Ora io sabato mattina non avevo impegni urgenti, ma se li avessi avuti? Mi sa che pur di creare uno stallone in più si, diciamo deroghi, alle misure minime. C'è qualcuno (un assessore?) responsabile della società appaltante o altri che possono rispondermi?

Marco Coselli

**Circolazione stradale
Pericolosi i nuovi
spartitraffico**

Egregio direttore, il Comune di Trieste sta installando a ogni passaggio pedonale degli spartitraffico che riducono la larghezza della carreggiata, dotati di semafori che di sera abbagliano e pericolosi per il traffico (vedasi incidente di via Marchesetti riportato da Il Piccolo il 16 febbraio) e naturalmente molto costosi.

Tra l'altro molti sono anche dotati di ringhiere, la cui funzione secondo me resta un mistero. Vedremo chi risponderà se qualche motociclista vi sbatterà contro procurandosi anche danni gravi. Certamente si poteva risolvere molto più semplicemente la segnalazione dei passaggi pedonali come hanno fatto i nostri vicini sloveni mettendo un piccolo dosso con una fila di Led.

Trovo questa soluzione senz'altro molto più economica e meno impegnativa, ma il risultato è comunque buono. Segnalo che gli attraversamenti pedonali gestiti da semafori (a esempio Rive o via Oriani) obbligano i pedoni ad attraversare in due tempi, sostando a metà strada a respirare i gas di scarico, quando ci sono città come Madrid o Parigi con strade larghe anche 60 metri che

ALBUM

Da Servola nuovi aiuti ai terremotati della Croazia



Con l'organizzazione del Circolo Arci Falisca, della Lega Est del Sindacato pensionati Cgil e la collaborazione dei commercianti che hanno organizzato da punto di raccolta, del Circolo Ivan Grbec che ha messo a disposizione i locali per inscatolare e immagazzinare i generi di prima necessità, i servolani hanno organizzato una raccolta benefica. Più di 60 scatoloni sono stati caricati sul camion che un gruppo di associazioni coordinate dalla Onlus di tutela degli animali Zampa nel Cuore (già opera in Croazia e Bosnia Erzegovina) ha riempito e inviato ai terremotati del sisma di Petrinja e dintorni, in cooperazione con la Protezione civile italiana e le autorità croate.

vengono attraversate dai pedoni in un unico passaggio. Forse questa scelta è stata fatta a scopo turistico per far vedere agli stranieri quanto siamo unici?

Bruno Sodomaco

**Italiani uccisi
Nel 1961
l'eccidio di Kindu**

Cordiale direttore, nel 1961, sessant'anni fa ero all'ultimo anno di liceo e il mondo della scuola fu scosso, non ricordo se fu anche argomento tra i temi per l'esame di maturità, dall'eccidio di Kindu. Tredici aviatori italiani in missione di pace per l'Onu furono massacrati (si favoleggiò anche di cannibalismo) da soldataglia locale. Il Congo si era appena reso indipendente dopo lo sfruttamento coloniale del Belgio. Noi eravamo appena usciti dalla pandemia di influenza "asiatica" ed entravamo nei "gloriosi trent'anni" di buona economia. I ricorsi storici per il Congo vedono ora i cinesi a tutela delle loro risorse minerarie. L'Onu è sempre in missione di pace.

Fabrizio Bonfigli

**Il mondo del caffè
Un manager
per il Brasile**

Gentile direttore, sulle pagine delle Segnalazioni di sabato 20 febbraio è stato pubblicato un articolo a firma di Gianni Pistrini che coinvolgeva mio padre, Alberto Bonini. Il titolo dell'articolo riportava "Il Museo del caffè premia Alberto Bonini, per anni direttore dell'Hangar 51 in porto". Nel ringraziare per lo spazio che avete voluto dedicare a mio padre e al tributo che il Museo del Caffè ha voluto fargli, vorrei sottolineare che il titolo riporta una imprecisione, sulla quale porgo chiari-

menti. Mio padre non è mai stato direttore dell'Hangar 51, ruolo questo di esclusiva competenza dell'Autorità portuale a cui i magazzini facevano capo. È stato invece il direttore della Gerade (Gestione rappresentanze depositi) che era la mandataria dell'Ibc (Istituto Brasileiro do Caffè). Il compito della Gerade era quello di gestire per conto dell'Ibc il caffè in entrata e in uscita dai magazzini del Porto franco di Trieste (tra i quali l'Hangar 51 citato nell'articolo). All'associazione Museo del Caffè, tra l'altro, mio padre ha donato la copia di un documentario amatoriale da lui girato e prodotto nel 1967 con il quale racconta la storia del legame tra l'Ibc e il Porto di Trieste con immagini e commenti molto dettagliati.

Daniela Bonini

**Reti telefoniche
Richieste assurde
senza copertura**

Gentile direttore, abito a Santa Barbara a Muglia vicino al confine (ma pur sempre in Italia!) da più di

un anno e nonostante svariati tentativi di attivare una linea telefonica con la Telecom, non parlo di linea dati-Internet... figuriamoci... pura utopia, dopo che il tecnico è intervenuto 3 volte, mi è stato detto che non funziona il cavo che arriva direttamente nella mia abitazione e di rivolgermi al servizio clienti. L'assurdo è che l'operatore mi chiede su che numero chiedo l'assistenza: alla mia risposta che il numero lo vorrei tanto ma non esiste, l'unica possibilità che mi viene proposta è quella di abbonarmi alla Telecom con l'obbligo ovviamente di noleggio modem, linea dati per navigare, eccetera, altrimenti niente! Avendo già provato con Vodafone ed altri operatori con risultati pari a zero (sto ancora aspettando il rimborso di alcune bollette ovviamente regolarmente e puntualmente addebitate sul mio conto bancario) insisto per avere solo la linea telefonica! Siamo nel 2021 ed attualmente sono costretto ad usare il mio cellulare ovviamente perennemente in roaming vista l'assenza di qualsiasi copertura da parte dei gestori italiani nella mia zona.

Aldo Barzelatto

**Vaccinazioni
Età
e priorità**

Gentile direttore, siamo alle vacinazioni oltre 80 anni: ottimo ma poi arrivano le categorie "speciali" (scuole, ricercatori, disabili, sportivi, ecc.). Meno bene, a mio avviso. Poi i 55enni portati a 65 anni. Ma rimane una fascia ignorata, della quale nessuno parla. Chi può chiarire anche circa il periodo della vaccinazione per i 65/79enni?

Silvano Brunello Zanitti

**Digitalizzazione
Comprare un'auto
costa comunque**

Gentile direttore, comprare un autoveicolo oggi comporta un esborso inevitabile nonostante la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Gli uffici dell'Acì al citofono vi invitano a prenotare un appuntamento. Ma solo telematicamente, dal sito. Non sperate di entrare con lo Spid: quello dell'Acì non funziona, quindi bisogna registrarsi! Le date esposte per le prenotazioni oggi, 22 febbraio, risultano essere: da domani all'8 marzo, non oltre. Scegliendo uno qualunque di questi giorni non troverete però alcun appuntamento disponibile! Interrogato telefonicamente l'ufficio Acì si giustifica dando colpa al Pra. Vi invita a reiterare i vostri tentativi, sperando che qualcuno rinunci all'appuntamento. O meglio rivolgendovi a un'Agenzia di pratiche automobilistiche. Che giustamente si fa pagare il servizio, circa 100 euro su 400 di pratiche assolvibili all'Acì. Appuntamento non serve; vi attendono subito, a braccia aperte! Eppure l'Agenzia assolve anche la pratica del Pra (Pubblico registro automobilistico)! Dove sta l'intoppo?

Diletta Tracanelli

**Salute
Quante difficoltà
per gli anziani**

Egregio direttore, ultraottantenne con serie difficoltà motorie, recatomi la mattina del 17 febbraio scorso nella farmacia di cui sono cliente abituale per la prenotazione della vaccinazione, essa mi è stata negata in quanto la sottoscrizione era ormai "chiusa". Mi è stato suggerito di riprovarci comunque "dopo qualche giorno", senz'altra indicazione. Per non correre il rischio di ritornare a vuoto, avrei potuto informarmi previa telefonata. Il trattamento che ho qui esposto le risulta, caro direttore, corretto? Mi accontenterò più semplicemente della sua opinione se vorrà dare gentilmente riscontro a questa mia (sofferta) richiesta.

Franco Firmiani

Trovo inumano che lei sia stato respinto. Giro all'Asugi la sua domanda e spero tanto che le fissino la data per il vaccino già stamane. Non si perda d'animo.

Om

**Magistratura
Stipendi
e aumenti**

Egregio direttore, avevo appena finito di leggere "Dante" di Alessandro Barbero (Laterza, Bari, 2020) e la mia ammirazione incondizionata per il poeta si era consolidata con una più approfondita conoscenza dell'uomo, della sua grandezza ma anche delle sue debolezze, dei suoi errori, del suo pentimento quando una carissima amica mi "imponne", molto garbatamente ma senza scampo, di leggere "Il Sistema". Potere, politica, affari: storia segreta della magistratura italiana di Sallusti e Palamara (Rizzoli, Milano, 2021). Mi rassegnò, leggo e inorridisco. A pag. 33 scopro che per un magistrato "entrare nel Csm significa più o meno raddoppiare per quattro anni il proprio stipendio medio di 6 mila euro..." e a pagina 79 "quando il Sistema ti blocca ti blocca, quando l'imput parte dall'alto e le correnti sono d'accordo, non c'è verso che tu possa salvarti...". Il mio stomaco si contorce, non posso andare avanti, leggere nomi e cognomi di chi ha giocato con le nostre vite; i nostri più elementari diritti lesi impunemente. Altro che Dante, la sua "selva oscura", le tre belve minacciose sembrano in confronto giochi di ragazzi. I personaggi de "Il Sistema" più che i demoni dell'Inferno ricordano gli orribili nani dei Nibelunghi, la loro capacità di tessere ingegnosi inganni, trame in ombra, esseri ctoni, custodi dell'oro che rappresenta il potere, il potere come mezzo di scambio per la conquista di una posizione sociale. Pazzesco ma vero. Ora mi aspetta una gambizzazione o una fatwa come Salman Rushdie?

Edoarda Grego

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A (Muggia), 040 9278357; località Aurisina 106F Aurisina), 04200121 (solo su chiamata telefonica con

ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Etelberto (re del Kent)
Il giorno è il 55°, ne restano 310
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 17.43
La luna sorge alle 12.02 tramonta alle 2.16
Il proverbio A San Mattia (24 febbraio) la neve per la via

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	71,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	27
Via Carpineto	µg/m³	31
Piazzale Rosmini	µg/m³	18

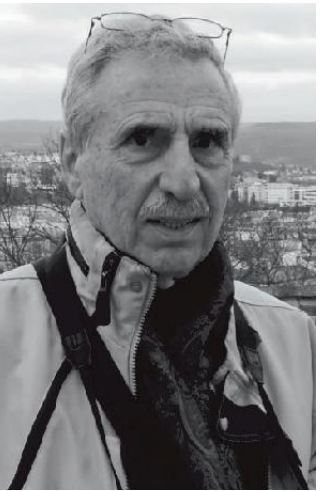
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	62
Basovizza	µg/m³	80

GLI AUGURIDI OGGI



CARLO
Tra musica e teatro i 70 sono arrivati, tanti auguri dalla Fisorchestra 2001, amici e parenti



DANIELE
A 80 anni sempre in forma! Cari auguri dalla tua famiglia e dai parenti

LA FOTO DEL GIORNO

“Domenica 21 febbraio scorso: nonostante tutto, ri-torna la primavera!” racconta il lettore F.P., autore dello scatto di famiglia.

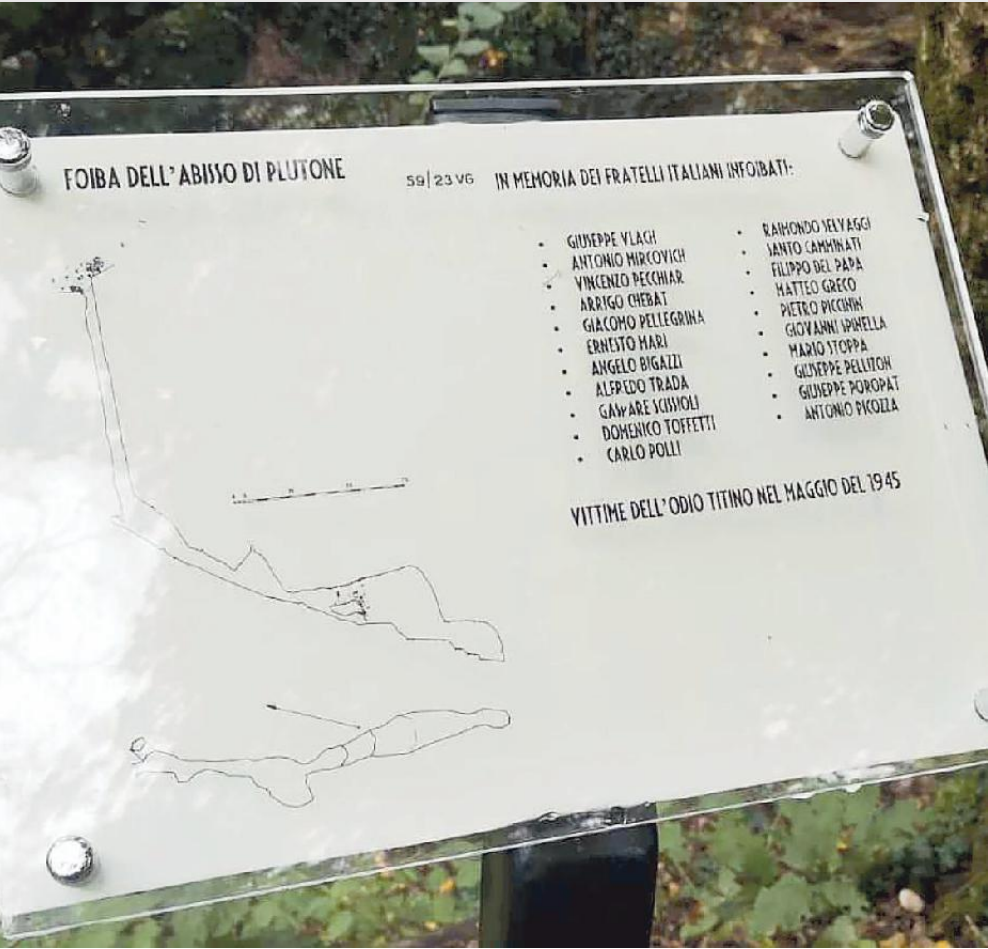
Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un “titolo” o un breve commento in merito.



LO DICO AL PICCOLO

Infine una targa-ricordo alla foiba Plutone

Alcuni giorni fa con alcuni amici, siamo andati a porre un fiore sull'abisso di Plutone e con grande stupore e felicità abbiamo trovato la targa commemorativa di cui allego la fotografia posta sul ciglio della foiba!
Per chi non lo sapesse, qui sono stati infoibati dai partigiani titini, nel maggio del '45, 21 civili con la sola colpa di essere italiani!
Finora a questa vicenda non era stata data quella che ritengo il necessario rilievo. Senza una targa, un cippo o quant'altro che ricordi quei tragici eventi!
Finalmente qualcuno ha pensato di rendere onore alla memoria di quelle povere vittime.
Massimo Esposito



Burocrazia
Numeri a pagamento alla Motorizzazione

Caro direttore, è mai possibile che per prendere un appuntamento alla Motorizzazione si è obbligati a chiamare un numero a pagamento (è un 848)? Si tratta di Pubblica amministrazione! Sono loro, a causa del Covid-19, che ti obbligano a chiamare solo quella tipologia di numero. Dovrebbero mettere a disposizione un numero fisso classico come fanno tanti, ad esempio l'Inps. Chi ha solamente il cellulare come me, è obbligato a spendere per un pubblico servizio!
Spero che un giorno questi numeri a pagamento (parlo almeno per le pubbliche amministrazioni) possano sparire.

Tiziana Gullo

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare gli infermieri del Distretto sanitario IV dell'Asugi, che mi hanno presa in carico e che con amorevole cura mi hanno curata una piccola ma seria piaga da decubito.
Da agosto a tutt'oggi mi hanno ricevuta settimanalmente, sempre con il sorriso. Volentieri in questo periodo di pandemia segnalo la buona pratica che ho avuto modo di sperimentare.

Maria Bran

LABORATORIO TRIESTE

FABIO PAGAN

ROBERTO CINGOLANI, FISICO E MINISTRO TRA LUCI, OMBRE E PENOMBRE

“Gran parte dell'energia elettrica è prodotta da sorgenti fossili e quindi tutte le tecnologie digitali producono anidride carbonica. Se si pensa che una email di 1 megabyte produce la stessa quantità di anidride carbonica prodotta da una lampadina da 60 watt accesa per mezz'ora, si comprende bene come l'aumento del traffico digitale tra il 2013 e il 2018 abbia contribuito per circa 450 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'effetto serra globale. Proprio in periodo di pandemia Covid-19 abbiamo assistito al formidabile aumento di video streaming e dell'utilizzo di vi-

deoconferenze e televisione digitale. Queste tecnologie ci hanno consentito di andare avanti, ma hanno un costo energetico e ambientale importante: guardare un video in cloud per 10 minuti richiede la stessa energia necessaria ad alimentare 1500 telefonini per lo stesso tempo”.

La citazione è tratta dal Manifesto per la sobrietà digitale pubblicato sull'Espresso dal fisico Roberto Cingolani giusto prima di diventare titolare del nuovo Ministero della transizione ecologica. Al tempo era responsabile per l'innovazione tecnologica in Leonardo (l'ex Finmeccanica) dopo avere lasciato due an-

ni prima la direzione a Genova dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit), da lui fondato nel 2003.

Proprio all'Iit, nel 2012, avevo incontrato Cingolani in occasione d'una visita ai laboratori da cui sono usciti i primi robot italiani. A pranzo mi trovai a tavola con lui: ricordo che si lanciò in una filippica contro “Report” e Milena Gabanelli (aveva ragione: in seguito la stessa Gabanelli fece autocritica per certi suoi servizi di scienza e di tecnologia). Poi l'ho rivisto a Trieste Next nel 2016 parlare di robotica. Indimenticabile una sua battuta: “Un robot non potrà innamorarsi. Non ha le surrenali che producono gli ormoni

e guidano le emozioni di noi umani”. Due fuggevoli “incontri ravvicinati” non bastano a valutare un personaggio così complesso e controverso nelle sue molte (troppe?) competenze. Accanto al brillante tecnologo e al manager visionario non vanno dimenticate le polemiche sugli sponsor politici e sulla gestione dell'Iit e quelle che hanno accompagnato la nascita di Human Technopole sulle fondamenta dell'Expo milanese, con il braccio di ferro ingaggiato con la farmacologa e senatrice a vita Elena Cattaneo. Per ora la sua nomina ha rallegrato i tecnologi e gettato nella depressione gli ecologi. Poi si vedrà. —



Roberto Cingolani

CULTURE

I TESORI NASCOSTI DEI MUSEI - 5



Qui sopra e in alto alcuni dei grandi cimeli custoditi nei depositi del civico Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez". In basso a sinistra, la conservatrice del museo Antonella Cosenzi Foto Francesco Bruni

Tank, cacciacarri e sommergibili nei depositi del "de Henriquez"

Alcuni dei grandi cimeli del collezionista sono in fase di restauro e in attesa di essere esposti

Paolo Marcolin

Era un accumulatore seriale, recuperava, acquistava, ammassava di tutto. Dai sommergibili ai cannoni, dai carri armati alle autoblaste. Diego de Henriquez non faceva distinzione nel soddisfare la sua ossessione, fermare il tempo possedendo gli oggetti, riempiendo diari con le scritte trovate sui muri della Risiera o con quelle scarabocchiate nei gabinetti pubblici. Eccentrico, strampalato, gli aggettivi riservati a questo strano collezionista, sottintendendo che era un po' troppo. Faceva diete ferree, diceva di nutrirsi solo di acqua e dormiva in una bara nel magazzino di via San Maurizio che usava come studio, abitazione, deposito e dove morì soffocato da un incendio, causato pare da un fornello elettrico, nel 1974. Però quel suo gran darsi d'affare per recuperare di tutto, scialacquando un patrimonio e anche rischiando la vita, come nel tentativo di recuperare la centralina di tiro della corazzata Cavour mezzo affondata al can-

tiere San Marco, è stato premiato, anche se lui non ha potuto esultare.

Sette anni fa la sua sterminata collezione di pezzi è diventata quello che lui aveva sognato per anni, un Museo di guerra per la pace. Negli spazi dell'ex caserma Duca delle Puglie di via Cumano si possono passare in rassegna i cimeli relativi alla Prima guerra mondiale: cannoni, mezzi militari ma anche una cucina da campo tedesca e una stufa

Custoditi anche i pezzi da Oscar de "Il paziente inglese" girato nel 1996

di disinfestazione in uso ai corpi di Sanità italiani per disinfettare indumenti e biancherie di feriti e ammalati. E poi, pezzo già celebre, un carro funebre della ditta Zimolo molto simile a quello che trasportò la salma dell'arciduchessa Sofia dopo l'attentato di Sarajevo.

Intanto nell'hangar 8 della

caserma che ospitava il 14° Gruppo artiglieria da campagna Murge si sta lavorando per presentare al pubblico (entro un anno, nelle previsioni della dottoressa Antonella Cosenzi, archivista e conservatore del museo) una ulteriore tranche dello sterminato patrimonio messo assieme da de Henriquez. I restauratori stanno procedendo ai lavori di pulizia e ceratura dei materiali che finora nessuno ha potuto vedere; almeno dal vivo, perché un trattore semicingolato Daimler Benz e un cacciacarri Jagdpanzer marca Skoda sono finiti sul grande schermo ne "Il paziente inglese", film uscito nel 1996 e che vinse il premio Oscar. Alcune riprese vennero girate a Trieste e trattore e cacciacarri furono per l'occasione ridipinti per farli sembrare nuovi.

Anche il loro arrivo in città, nel 1946, mescolò realtà e finzione. La guerra era finita da un anno e de Henriquez girava tra i campi i mezzi militari confiscati ai tedeschi venivano portati in strutture gestite dall'Azienda Rilievo Aliena-

zione Residui e dal Captured Enemy Material. In uno di questi, a Modena, il collezionista triestino acquistò il trattore pesante, al cui traino fissò un cannone uscito dalle officine della Krupp e i due cacciacarri, e si mise in viaggio alla volta di Trieste, dove giunse quattro giorni dopo, il 16 maggio. Per il trasporto si fece anche 'prestare' alcuni prigionieri di guerra tedeschi, per cui quando arrivò in città, alla guida di questa colonna militare, lungo la schiera di molti triestini passò il brivido di essere finiti di nuovo nell'incubo della guerra. De Henriquez non si fermava davanti a niente e aveva la capacità di dialogare con tutti. Il suo scopo era di arricchire la sua collezione e andava dritto alla meta, non curandosi se quelli che aveva di fronte fossero fascisti, nazisti o alleati. Aveva cominciato durante la guerra, a Pivka, sul Carso sloveno, dove era stato mandato dopo il richiamo alle armi (era nato nel 1909). Dopo l'armistizio era passato con i fascisti e nel maggio '45 eccolo in mezzo nelle trattative di

L'INIZIATIVA

Un viaggio fra storia, ambiente e arti figurative

In queste pagine proponiamo, con l'appoggio della direttrice dei Musei e Biblioteche del Comune di Trieste Laura Carlini Fanfagna e con i curatori delle varie raccolte, un viaggio nei depositi dei Civici musei di Trieste dove sono custodite collezioni e opere d'arte poco o addirittura mai viste. Il Civico Museo di Guerra per la Pace "Diego de Henriquez", istituito e incardinato nel "museo multiplo" Civici Musei di Storia ed Arte, nasce dalla straordinaria collezione di Diego de Henriquez, acquisita dal Comune di Trieste nel 1983 e costituita da circa 15.000 oggetti relativi alla prima che alla seconda guerra mondiale. Info www.museodiego-dehenriquez.it.

resa tra tedeschi e neozelandesi, dalle quali uscì, si dice, con la divisa del maggiore generale Linkenbach, omaggio del comandante delle forze tedesche dislocate a Trieste. Nell'agosto seguente andò a Sistiana, dove sapeva che i tedeschi avevano costruito una base per sommergibili: individuò due relitti di esemplari tascabili Moloch e con l'aiuto di un Tank transporter messo a disposizione dal Governo militare alleato, li trasferì a Villa Basevi, in via Besenghi. Per entrare nella sede di quello che allora era il museo di storia patria il tank americano demolì i pilastri del cancello di entrata. Con quei due relitti de Henriquez allestì un unico sommergibile, anch'esso tra i pezzi che stanno per essere rivelati al pubblico. Così come sarà finalmente esposto il sommergibile italiano classe C.B. costruito dalla Caproni che l'infaticabile collezionista avvistò allo Scalo legnami, dove si trovava parcheggiato sulla banchina, inservibile dopo che nel 1944 era stato mitragliato durante il trasporto per ferrovia.

Negli anni Sessanta una stima della Finanza assegnava alla sua collezione un valore tra i sei e i sette miliardi di lire, eppure quei pezzi erano rimasti esposti per anni a cielo aperto, a Trebiciano, sul monte Calvo. Ci vollero anni perché trovassero conservazione in una sede adeguata. E una nuova funzione, quella di museo degli orrori del Novecento. —

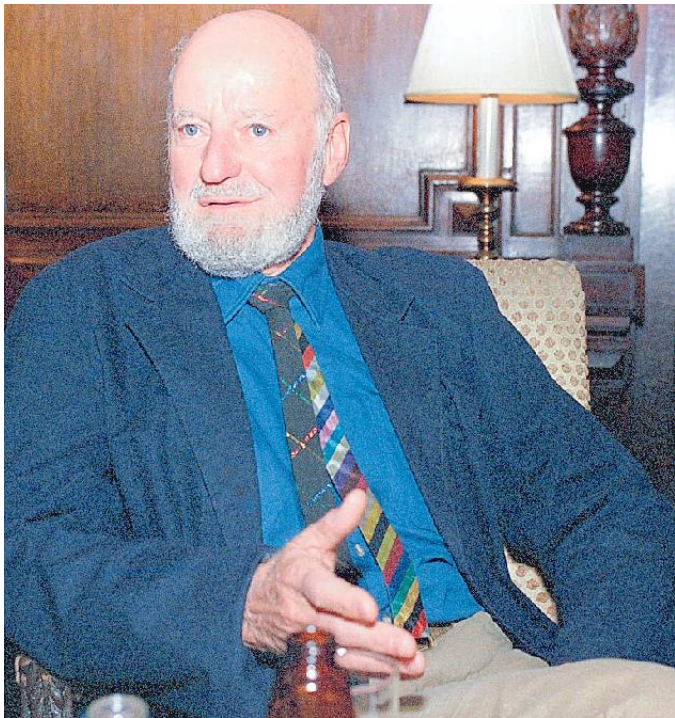
(5- Continua)

LUTTO, AVEVA 101 ANNI

Addio al poeta Ferlinghetti, icona della Beat Generation

SAN FRANCISCO

A 101 anni compiuti lo scorso settembre è morto ieri l'icona della Beat Generation Lawrence Ferlinghetti. Aveva tenuto la sua prima mostra come pittore a New York. Disegni, dipinti e stampa dell'ultimo dei Beat erano stati esposti da New Release, una galleria di Chinatown. Padre italiano di Brescia, madre francese, Ferlinghetti era nato a Yonkers, alle porte di New York, il 24 marzo 1919, in piena epidemia di spagnola e ha celebrato il suo ultimo compleanno in piena pandemia da Covid. È stato pittore per tutto il tempo in cui è stato anche poeta, editore, libraio e attivista politico. City Lights, la libreria di San Francisco da lui fondata nel 1953, aveva sede nel quartiere italo-americano di North Beach, non lontano da



Il poeta Lawrence Ferlinghetti

Chinatown. Ed è stato un atto di giustizia poetica che le sue opere figurative siano state presentate in uno spazio che, nella sua prima incarnazione negli anni Trenta, si trovava in piena Little Italy e vendeva agli immigrati italiani musica del paese di origine. La mostra doveva aprire in marzo per celebrare il compleanno, ma il coronavirus aveva costretto al rinvio. In esposizione due dipinti, nove opere su carta e tre stampe dagli anni Ottanta a oggi in cui l'artista interpretava miti greci (Icaro, Leda, Oreste e sua madre, Clitennestra), ritraeva figure letterarie e giovani uomini e donne nudi. «Ho amato Ferlinghetti da quando ero al liceo. Conoscevo bene il suo lavoro letterario, ma solo cinque o sei anni fa ho visto per la prima volta la sua produzione figurativa», aveva spiegato la

gallerista Erin Goldberger. «La piccola selezione è stata scelta per rappresentare la conoscenza, la cura e la passione che Ferlinghetti ha avuto per la poesia, la scrittura, la mitologia e la storia». In «Il giovane Yeats» del 2008, Ferlinghetti ha creato un ritratto che evoca il periodo blu di Picasso in cui le parole «Maud Gonne gone» scritte sul petto del poeta evocano Maud Gonne, attrice e suffragetta irlandese, che fu una delle sue muse.

Testimone della Summer of Love e della rivoluzione hippy, primo editore di Jack Kerouac e Allen Ginsberg, Gregory Corso, William Burroughs e Frank O'Hara, Ferlinghetti ha fatto la storia della Beat Generation evocata in parte in «Little Boy», il suo ultimo libro uscito in occasione del centesimo compleanno. Solo

nel 1953, dopo una infanzia alla «Lord Fauntleroy» di Charles Dickens, la guerra in Marina, gli studi alla Columbia e alla Sorbona, Ferlinghetti si trasferì a San Francisco, la città dove da allora ha vissuto e lavorato fino all'ultimo giorno. City Lights divenne un magnete per la rivoluzione culturale del movimento Beat e la casella postale dove i poeti si facevano recapitare la posta quando erano «on the road». Nel 1956 Ferlinghetti pubblicò «Howl» di Ginsberg e per questo editore e autore finirono in carcere per oscenità: il processo un anno dopo fece entrambi diventare famosi.

A Trieste i suoi 100 anni erano stati festeggiati al Caffè San Marco con un evento ideato dall'attore Lorenzo Acquaviva, che lo ha conosciuto a San Francisco alcuni anni fa e con cui è rimasto in contatto.

IL LIBRO

Con la Legione straniera alla guerra in Vietnam i soldati di sventura che l'Europa non voleva

Storie di mercenari italiani che negli anni Cinquanta furono mandati in Indocina. Le racconta Luca Fregona

Paolo Marcolin

È morto a Spilimbergo due mesi fa Derino Zecchini, uno degli italiani che hanno combattuto in Vietnam. Ma non nella guerra del Vietnam 'americano', di 'Apocalypse now' e dei ragazzi che amavano i Beatles e i Rolling Stones. Il suo è stato il Vietnam dimenticato, quello degli anni Cinquanta, che segnò l'inizio della fine del colonialismo. Allora si chiamava guerra di Indocina, territorio francese. In Europa la seconda

guerra era appena finita e nessuno aveva voglia di combattere ancora. Nessuno tranne chi non aveva nulla da guadagnare dalla fine del conflitto. Quelli che avevano perso, nazisti tedeschi, fascisti italiani, gente che sapeva che l'Europa liberata l'avrebbe accolta come criminali. Per loro non c'era posto nel nuovo ordine democratico. Così scelsero la Legione straniera. Rifugio dei peccatori, cloaca umana, la Legione rappresentava l'unica via d'uscita per chi aveva bruciato la sua vita. La Francia

accoglieva a braccia aperte questi reietti, li mandava a morire a posto dei loro ragazzi tra il fango e le paludi del sud est asiatico. Ma non solo fascisti. Tra loro c'erano anche emigranti che facevano la fame in Francia. E pure ex partigiani come Derino che, dopo aver combattuto con la brigata Garibaldi si era arruolato nella Legione e, una volta in Vietnam, aveva disertato per passare con Ho Chi Minh a combattere per il comunismo. La sua testimonianza è stata raccolta e riprodotta in 'Asce di guerra', il libro scritto dal collettivo Wu Ming insieme a Vitaliano Ravagli, un romagnolo che aveva combattuto con i Pathet Lao, l'equivalente laotiano dei Viet Minh. Ma ce ne sono stati tanti altri.

Un mondo sommerso fatto di settemila italiani che hanno combattuto con il corpo di spedizione francese; 1300 sono morti in azione, altre centinaia sono rimasti mutilati o hanno riportato traumi psicologici gravissimi. Altri sono sopravvissuti alla prigionia nei campi viet. Il giornalista Luca Fregona ha ricordato le storie di tre di loro in «Soldati di sventura», un libro (Athesia Verlag, 272 pagg., 12,90 euro) nel quale ha ripercorso le vite di Beniamino

DOCUFILM

“Operazione Atlantide” su AdessoCinema

Da oggi arriva in streaming su AdessoCinema - la piattaforma creata e curata dal Visionario, da Cinemazero e dalla Cineteca del Friuli, in collaborazione con la Tucker Film - “Operazione Atlantide”, docufilm di Pietro Spirito diretto da Diego Cenetiempo e prodotto da Debora Desio per A_Lab production, che racconta l'incredibile, e per certi versi controverso, esperimento svoltosi nel 1969 sul fondale del Lago di Cavazzo. A cinquant'anni di distanza i protagonisti dell'epoca e tornano sulle sponde del lago per ricordare l'eccezionale esperimento. E così, l'anno in cui Neil Armstrong e Buzz Aldrin mettevano piede sulla luna, 12 ragazzi scendevano nelle profondità del lago, dove sarebbero rimasti per circa un mese, all'interno della prima cittadella sommersa al mondo. Il film sarà in streaming su www.adessocinema.it. —



Il battaglione di Emil Stocker impegnato in un'operazione nel delta del Tonchino

Leoni, Emil Stocker e Rodolfo Altadonna.

Vite incredibili come quella di Beniamino, che al momento dell'armistizio del '43 si trova in Grecia. I tedeschi lo catturano e lo spediscono in Germania, dove gli chiedono se vuole passare con loro. Lui accetta, spinto dalla fame, e diventa un SS. Lo mandano a Buchenwald, dove sente l'odore dei forni crematori e vede Mafalda di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele, ferita a morte da un bombardamento. Trasferito in Italia butta la divisa e si unisce ai partigiani, viene ferito alla schiena, si salva. Finita la guerra cerca lavoro in Francia, fa il minatore, vita grama, e allora, come fanno in

tanti, sceglie la Legione. Cinque anni di ferma, e alla fine, gli dicono, la cittadinanza francese. Se sopravvive. Addestramento durissimo in Algeria, e poi il Vietnam. Catturato, decide di passare con loro. La guerra finisce e Beniamino cerca di raggiungere la Cina per tornare in Italia. Questa volta lo catturano i cinesi e lo consegnano ai francesi, che vogliono processarlo come disertore. Se la cava, e alla fine torna a casa, in Trentino.

Emil invece è nato per fare il soldato. Suo padre è un poliziotto di Merano che, dopo il 1918, non accetta di sentirsi suddito italiano, così appena può manda il figlio in Germania. A dieci anni Emil en-

tra nella Hitlerjugend. Ne ha quattordici quando la guerra è finita. La Germania ha perso, lui ha perso e il mondo che ha attorno non gli piace. L'unica soluzione è la Legione. Altre armi, altre guerre. Quella guerra che, aveva detto Beniamino, “lascia addosso un odore che non va più via, di merda, paura e sangue”. Quell'odore Emil lo conosce bene. Lo accompagna in Vietnam, dove è sergente e può fotografare liberamente. Il libro è ricco di foto: quando Fregona lo incontra, Emil ha il basco di legionario in testa e due album sotto il braccio. Emil è morto un anno fa, portato via dal Covid, a oltre novant'anni. —

Da domani l'attrice triestina che è già una star in Slovenia entra nel cast della quinta stagione della soap di Rai 1

Lara Komar nel “Paradiso delle Signore”

«Sarò Gloria, la nuova capocommessa»

IL PERSONAGGIO

Rossana Paliaga

In Slovenia è una star del piccolo schermo. Protagonista di una fiction di successo e giurata in diversi talent show, Lara Komar ora debutta anche sugli schermi italiani nel cast della soap Il Paradiso delle Signore.

Da domani sarà una dei protagonisti della quinta stagione di questa serie ambientata nella Milano degli anni '60, in onda alle 15.55 su Rai 1. Lara Komar interpreterà il ruolo della nuova capocommessa del grande magazzino, Gloria Moreau, il cui cognome suggerisce origini francesi.

«Il fascino straniero mi accompagna», scherza Komar, certa che la doppia cittadinanza artistica abbia avuto un ruolo importante in questa nuova avventura. «Credo sia piaciuta la mia storia, essere una triestina nota fuori dai confini nazionali. La mia collega Federica De Benedittis, con la qua-

le abbiamo recitato in Scandalo al Rossetti, recitava in questa serie, ma non avrei mai pensato di passare dal ruolo di spettatrice a quello di coprotagonista. E invece è arrivata la telefonata da Roma con la proposta di iscrivermi alle audizioni».

Colta al volo, ovviamente.

«Mica tanto. Avevo mille dubbi: una famiglia, una carriera avviata e attualmente nessuna ulteriore ambizione. Il periodo di clausura ha contribuito a convincermi, avevo bisogno di far muovere l'energia».

Energia che ora si muove viaggiando continuamente tra Trieste e Roma.

«La situazione stessa, fuori dal set, regala sensazioni bellissime. Il percorso in treno ti fa stare in una bolla fatta apposta per riflettere, studiare. Purtroppo il periodo non offre opportunità di vita sociale, passo dal set al monolocale a Trastevere, un angolo meraviglioso dal quale posso godere dell'immagine di Roma più romantica. Vengono a prendermi



Lara Komar sul set de "Il Paradiso delle signore" Foto P. Bruni

e mi riportano qui ogni giorno, inoltre tutto il gruppo di lavoro viene testato due volte a settimana. Proprio grazie a queste precauzioni la produzione non si è fermata nonostante la pandemia».

Ha notato differenze sostanziali tra il set sloveno e quello romano?

«Di comune c'è il ritmo intenso e veloce di un lavoro molto specifico che richiede la concentrazione necessaria a un rendimento immediato. La differenza sta nella condizione dell'attore, che in Slovenia è tutelato dalla stabilità di contratti di lunga durata. In Italia invece non ci sono grandi ga-

ranzie e occorre continuamente rimettersi in gioco. Infatti nel confronto con i colleghi mi sono sentita un unicorno: io non ho un agente, non ho il corredo che abitualmente si porta dietro un attore, nemmeno un book fotografico».

È stato facile inserirsi in un gruppo affiatato di at-

tori?

«Qui tutti sono appassionati e danno il massimo, indipendentemente dal loro bagaglio di esperienze. Per me è fantastico ad esempio poter lavorare con persone come Antonella Attili, che ha recitato anche in Nuovo cinema Paradiso. In questo ruolo subentro a un'attrice molto amata, ma ho trovato da subito un'accoglienza calorosa. Questo lavoro mi ha riportato a una splendida normalità».

Cosa le piace di questo sceneggiato?

«La veridicità del contesto storico e il rilievo dato alla questione dell'emancipazione femminile e della sua evoluzione storica. Questo permette un maggiore coinvolgimento. Mi intriga anche il mio personaggio, un mix di passione e struggimento in una donna forte e per certi versi misteriosa. E poi adoro il fatto che sia una produzione in costume, con la magia della sartoria, del trucco e parrucco...».

Quindi non direbbe di no a ulteriori esperienze in serie di ambientazione storica?

«Mi piacerebbe moltissimo recitare in una cornice belle époque, magari con una storia fosca. Continuerò a farmi sorprendere dalla vita e dalle opportunità che mi potrà offrire. Prima di scegliere avrò come sempre mille pensieri, ma della vita continuerò ad amare le bollicine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Gli Extraliscio a Sanremo la voce è Davide Toffolo

SANREMO

«Io credo che la cosa fondamentale degli Extraliscio è essere fuori moda, non siamo nemmeno in gara, noi abbiamo già vinto salendo su quel palco». Con queste parole gli Extraliscio preparano la stampa a un'esibizione al Festival di Sanremo dove sono in gara che definiscono “punk da balera”. La canzone si intitola “Bianca lune nera” e, nonostante il repertorio della band, ai vertici di un mercato discografico, quello del liscio, piccolo ma resistente, si tratterà di



Davide Toffolo

un sound assolutamente moderno, impreziosito dalla firma di Pacifico e dalla partecipazione di Davide Toffolo, voce dei Tre Allegri Ragazzi Mor-

ti. Gli Extraliscio sono anche i primi a rischiare l'eliminazione dal Festival a causa di un tampone veloce risultato positivo. «Un episodio che fortunatamente è stato superato, noi tutti siamo caduti nel panico, tensione psicologica fortissima», confessa Elisabetta Sgarbi, sorella del critico ma, soprattutto, fondatrice della casa editrice La Nave di Teseo, per l'occasione in veste di produttrice. «È stata una botta molto forte, ne siamo usciti mortificati», aggiunge. Ma poi tutto è andato bene: il tampone rapido era un falso positivo e il molecolare ha rimesso le cose apposto, Moreno il Biondo, il membro risultato positivo, non ha il Covid, così la gara continua. Anzi, lo stesso si sbilancia su quel che succederà sul palco: «Per noi quel palco è una balera, la sera dell'evento non so cosa accadrà». —

SERIE TV

Montalbano folle d'amore nel nuovo episodio «E la saga non può finire»

ROMA

«La saga di Montalbano deve concludersi, non si può lasciare Zingaretti innamorato davanti al treno». Riferendosi alla scena finale de “Il metodo Catalanotti” (in onda in prima visione l'8 marzo su Raiuno), con un Montalbano impazzito d'amore per una collega (l'attrice Greta Scarano), Carlo Degli Esposti, produttore di Palomar, dopo aver spiegato che ogni de-



Luca Zingaretti

cisione sarà presa dopo la fine del Covid, ha aggiunto un tassello al tema della prosecuzione della saga camilleriana rimasta orfana del suo autore: «C'è tempo e ne abbiamo assolutamente bisogno, la fretta potrebbe rivelarsi il nostro grande nemico».

Il materiale narrativo per vedere ancora su Raiuno Montalbano, Mimi Augello, Fazio and Co, ci sarebbe: «Il primo a pensare alla conclusione dell'epopea di Montalbano è stato proprio Camilleri - ha chiarito Degli Esposti - con “Riccardino” scritto nel 2005, revisionato due anni prima della sua morte e pubblicato postumo, ma ci sarebbe anche “Il cuoco dell'Alcyon” insieme a racconti non utilizzati per la tv». —



La riscoperta dell'orto sotto casa

Da venerdì 26 febbraio nuovo appuntamento mensile gratuito in edicola con **IL PICCOLO**

CIBO

Vivere bene
in Friuli Venezia Giulia

Nasce “Cibo, vivere bene in Friuli Venezia Giulia”, un inserto di otto pagine che è molto più di una guida eno-gastronomica.

Andremo insieme alla ricerca dei prodotti di stagione e delle colture, da quelle tradizionali a quelle innovative, riscopriremo vecchie fattorie, malghe e agriturismi nei quali mangiare in maniera genuina.

Ci sarà spazio anche per le carni e il pesce e per tutte le altre numerose eccellenze della regione, vini compresi.

APPUNTAMENTI

17.30 Gaia Servadio a "Carta vetrata"

Oggi, alle 17.30 verrà trasmessa la 23esima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata, direttore Gianfranco Terzoli. Sarà ospite, in collegamento da Londra, la scrittrice Gaia Servadio che dialogherà con Benedetta Pallavidino del suo romanzo "Giudei" (Bompiani, 2021). La trasmissione potrà essere seguita via web sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Dalle 16 alle 18 I cinquant'anni della chiesa di Greta

"Da 50 anni Greta ha la sua

chiesa" è il titolo della mostra fotografica relativa al rione di Greta ed alla costruzione e storia della chiesa. La mostra, aperta dalle 16 alle 18, è stata allestita presso il salone della la parrocchia Santa Maria del Carmelo di Greta con entrata dalla via Carmelitani.

Alle 21 Il Duo Alternò a "Trieste Prima"

Oggi, alle, 21 per il festival internazionale di musica contemporanea Trieste Prima, sarà ospite in un concerto in streaming sul canale Youtube dell'associazione Chromas il Duo Alternò. Formato dal pianista Riccardo Piacentini e dal soprano Tiziana

Scandaletti, il Duo Alternò proporrà un concerto dal titolo "Lo spazio del tempo", con anche composizioni di Giam-paolo Coral (Kosovel Lieder) a dieci anni dalla scomparsa.

Domani Il senso di colpa nei romanzi gialli

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste, domani alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Umberto Bosazzi parlerà su "Senso della colpa e della pena nei romanzi gialli". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile an-

che sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei

Domani Sos Cervello con Marco Bertali

Domani, alle 18 in collegamento on line tramite il link <https://meet.google.com/mnk-pzrx-qcy> l'incontro mensile di "Sos-Cervello. Campagna sociale di psicofarmaco-vigilanza e ri-Animazione sociale". Conduce lo psichiatra Marco Bertali.

Domani Tempo di scuola al tempo del Covid

Domani, dalle 18 alle 19.45

si terrà il seminario/webinar "Tempo della Scuola - Tempo del Covid-19: benessere e felicità a rischio negli under 16 e 18". Incontro a cura di Marina Del Fabbro e Erica Mastrociani. Per partecipare al seminario iscriversi al link: <http://webinar.digitstar.net>.

Domani Il Gigante gentile in onda a Miramare

Il Decennio degli Oceani entra finalmente nel vivo! Domani, alle 17.30, parte "Siamo in Onda", un ciclo di webinar e dirette Facebook (pagine Amp Mirmare e Ogs) dedicato al mare. Il primo appuntamento sarà dedicato proprio al "Gigante gentile" per

parlare dell'importanza della ricerca sul mare a livello locale e globale. Sarà possibile seguire il webinar via zoom.

Domani "Mondofuturo" finisce su Marte

Domani, alle 14 sul canale Youtube di Science+Fiction Festival, l'astrofisico dell'Inaf e divulgatore Luca Perri parlerà del Pianeta Rosso: dall'attuale missione Mars 2020 ai tanti modi in cui Marte ha popolato l'immaginario popolare tra libri e film che hanno segnato la storia della fantascienza. Luca Perri dialoga con Fabio Pagan e insieme ci porteranno su Marte a seguire l'impresa della sonda Perseverance.

FOTOGRAFIA

Colori in musica di Daniele Peluso e gli oggetti muti di Sergio Scabar

Domani altre 2 mostre di Zerapixel Festival tra la Cappella Underground e Spazio Trart

All'insegna della fotografia d'autore Zerapixel Festival 2020 Musica apre al pubblico altre due tra le mostre già programmate per novembre 2020: "Affinché tu possa vedere i colori della Musica" di Daniele Peluso, e "La visibilità muta dell'oggetto", dedicata al maestro Sergio Scabar. Le esposizioni saranno entrambe presentate domani in streaming sui canali FB e YouTube Zerapixel Festival e quindi aperte al pubblico nei giorni successivi.

"Affinché tu possa vedere i colori della Musica", ospitata nella sede della mediateca La Cappella Underground (via Roma 19, Trieste), propone una decina di opere che ritraggono alcuni grandi no-

mi della musica internazionale, realizzate dal fotografo Daniele Peluso, specializzato nelle rielaborazioni di Polaroid con la tecnica del mosaico applicata a sue fotografie originali. Tra gli artisti ritratti, immortalati in concerto negli Stati Uniti, in Russia, in Danimarca, in Olanda, in Finlandia e in Italia, si potranno ammirare Paul Stanley, chitarrista e cantante dei Kiss, il fondatore dei Megadeth Dave Mustaine, James Hetfield dei Metallica e molti altri. Le fotografie in mostra, composizioni uniche in Polaroid create dall'archivio dell'autore, saranno messe in vendita e il ricavato devoluto in beneficenza all'Associazione #iotifosveva. La mo-



Particolare di un'opera del 1997 di Sergio Scabar del ciclo "The Theatre of things", stampa ai sali d'argento

In visione le polaroid di artisti in concerto e l'omaggio al maestro scomparso un anno fa

stra sarà presentata in streaming domani alle 11, alla presenza del fotografo Daniele Peluso, con gli interventi di Raffaella Canci della Mediateca e Ennio Demarin, direttore artistico del Festival. L'esposizione sarà visibile fino al 26 marzo negli orari della mediateca: da lunedì a venerdì dalle 14 alle 19. Peluso, triestino d'origine, ha esposto in Italia e all'estero e ha scritto e fotografato per quotidiani e settimanali. Il suo primo libro è stato "Cernobyli - 30 anni dopo".

"La visibilità muta dell'oggetto", ospitata nello Spazio d'arte Trart (viale XX settembre 33, Trieste) è invece un omaggio di ZeroPixel Festival, curato da Federica Luser, al grande maestro isontino della fotografia Sergio Scabar, scomparso un anno fa. Si tratta di una piccola antologica che spazia dal reportage anni '70, ideato come striscia documentaria, "Persuasione consumistica" (1973), agli ultimi cicli, come "Il silenzio delle cose" (2011-2012) o "Libri nell'om-

bra" (2016): un excursus nella meravigliosa poetica delle cose e un'immersione nei silenziosi dialoghi chiaroscurali che Scabar sapeva creare con gli oggetti. L'esposizione sarà presentata in streaming domani alle 17, con gli interventi di Federica Luser, Ennio Demarin, direttore artistico del Festival e Lucia Comuzzi Scabar. La mostra sarà visibile presso lo spazio d'arte Trart fino al 2 aprile 2021 da martedì a venerdì dalle 17 alle 19.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESCURSIONI DOMENICALI DEL CAI DI TRIESTE

Una ciaspolata nelle Alpi Giulie e la traversata del Carso triestino

Questa domenica saranno due le proposte per gli affezionati escursionisti che ci seguono: una ciaspolata nelle Alpi Giulie e una traversata in Carso da Repen a Opicina passando per la cima del m. Orsario.

La ciaspolata avrà come meta il piccolo borgo del Monte Lussari, con lo storico Santuario dedicato alla Madonna. Al suo interno è custodita la preziosa statua, che nei suoi 660 anni ha vissuto diverse avventure e trovato alterne sistemazioni: scampata a incendi

vari e due guerre mondiali, ha radunato sempre attorno a sé numerosi e devoti fedeli. Il percorso "del pellegrino" ha inizio dalla Sella di Camporosso (820 m) e risale l'ampio canalone del rio Lussari dove, semi sepolte dalla neve, troveremo le cappelline della Via Crucis. Salendo si vedrà il magnifico panorama con le cime a ridosso del confine con l'Austria ammantate di bianco. Arrivati alla malga Lussari e alla vicina sella, si spalancherà anche la visuale sul Montasio e sul Jof

Fuort, con le loro cime satelliti. Ancora un breve sforzo e si arriverà al borgo, abbarbicato su uno sperone (1789 m). Una visita alla chiesa e una pietanza calda in uno dei locali del posto. Partenza da piazza Oberdan con mezzi propri alle 7. Il direttore d'escursione è Cristiano Rizzo.

Quale seconda escursione, meno impegnativa ed alla portata di tutti viene proposta la salita al Monte Orsario (473 m) sul Carso Triestino con la traversata da Repen (310 m) a



Un'immagine della vetta del monte Orsario

Opicina (325 m) lungo i sentieri Cai 3 e 43. Itinerario facile di circa 14 km con 300 m di dislivello da superare. L'escursione si svolgerà in modalità "antiCovid". Sarà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di buona salute. Spostamenti con mezzi pubblici. Ritrovo ore 8. Ritorno previsto ore 16 circa. L'e-

scursione è coordinata da Daniela Perhinek.

Info e iscrizioni presso le due sezioni del Cai: XXX Ottobre, in via Battisti 22, tel. 040635500 oppure Società Alpina delle Giulie, via di Donata 2, tel. 040369067 con orario 17.30-19.30 fino a venerdì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenza online Le raccolte d'acqua sull'altopiano carsico

L'acqua e il Carso. Un rapporto complicato. È in programma stasera alle 19 in modalità online il sesto evento del ciclo intitolato "Serate di biologia". Gaia Fior, dell'associazione "Tutori stagni e zone umide del Friuli Venezia Giulia", parlerà di raccolte d'acqua in ambito carsico, della loro mancata manutenzione e della loro importanza per la fauna selvatica. La conferenza si svolgerà in sloveno e italiano, con traduzione simultanea. Collegamenti ai link: <https://upr-si.zoom.us/j/82928932580#success>, <https://bioloski-veceri.famnit.upr.si>, <https://www.facebook.com/ProjectEN-GREEN>.

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina spietata nei minuti finali Macchè Cesarini, è la "zona Giorico"

Per la terza partita consecutiva il centrocampista autore di una giocata decisiva. Il risultato: 5 punti in classifica

Antonello Rodio / TRIESTE

Zona Cesarini? No, per la Triestina quella degli ultimi minuti è diventata ormai la zona Giorico. Per la terza partita consecutiva, infatti, il centrocampista alabardato è stato protagonista di una giocata decisiva: in due occasioni ha portato l'Unione alla vittoria, nell'ultima a Verona a un meritato pareggio in extremis.

E tutto si è svolto nel breve arco di una settimana: in sette giorni, infatti, la Triestina ha segnato tre volte nel finale di gara, con guizzi che in tutto hanno portato ben 5 preziosissimi punti in più nella classifica alabardata: con Ravenna e Vis Pesaro infatti i pareggi si sono trasformati in successi, con la Virtus Verona è arrivato invece almeno un punticino.

Ma al di là della grinta di squadra, del carattere sfoderato dai ragazzi di Pillon,



DANIELE GIORICO
DECISIVO CON LE SUE GIOCATE
NEI MINUTI FINALI

Suoi l'assist a Litteri a Ravenna, il gol al 94' contro la Vis Pesaro e il fallo subito per la punizione di Lepore a Verona

di chi alla fine è stato l'autore della rete e di una condizione atletica che evidentemente sta crescendo e consente dei finali di gara brillanti (oltre al recupero dei vari infortunati che permette anche un certo ricambio di forze), è curioso il fatto che lo stesso giocatore, fra l'altro un centrocampista, ci abbia messo lo zampino in tutte le giocate decisive della scorsa settimana. Tutto è cominciato domenica 14 febbraio, in quel di Ravenna, dove una partita ostica e scorbutica stava trascinandosi ormai verso il pareggio, anche se l'Unione le aveva tentate tutte per vincere, soprattutto nel primo tempo. Poi, a dieci minuti dalla fine, Giorico conquista con caparbietà in un contrasto una palla sulla metà campo avversaria ed è fulmineo a servire in verticale verso l'area Litteri, che poi è bravo a girarla in rete.

Il capolavoro assoluto di Giorico, appena tre giorni



Giorico (a sin) e i festeggianti a Lepore, sommerso dai compagni, per il gol del pari a Verona Foto Rogers

dopo al Rocco, nel turno infrasettimanale e nella rimonta da urlo ai danni della Vis Pesaro. L'Unione aveva da poco raddrizzato la gara dopo un rovinoso primo tempo, finito con i marciatori avanti di due reti: i gol di Calvano e Litteri avevano almeno riportato gli alabardati in parità, ma gli ultimi assalti in cerca di un clamoroso successo sembravano senza esito. Fino a quando all'ultimo secondo dei quattro minuti di recupero, raccogliendo al limite dell'area un colpo di testa di

Ligi, Giorico non agganciava la palla col destro e al volo di sinistro in girata la insaccava nel sette. Un eurogol da cineteca in qualsiasi partita normale, un gol addirittura storico visto che, oltre alla sua incredibile bellezza, ha coronato una rimonta indimenticabile.

L'ultimo episodio tre giorni fa, quando negli ultimissimi minuti della sfida al Gagnin contro la Virtus Verona, Giorico pressando un avversario guadagna con grinta una palla vicino al limite dell'area e poi subisce

fallo: da qui la punizione che Lepore, con la complicità di Arma, metterà in rete per il 2-2 finale. Un Giorico, insomma, che da quando ha preso saldamente in mano il centrocampo alabardato non solo è sempre più uomo squadra, ma è anche capace di giocate determinanti nei momenti chiave. A questo punto la sua predisposizione alle ammonizioni, a Verona ha collezionato il suo cartellino giallo numero 13 della stagione, si può anche perdonare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Domenica l'Arezzo al Rocco Si allunga la lista dei diffidati con Gomez e Calvano

TRIESTE

Domenica la Triestina ritorna al Rocco, dove con inizio alle ore 15 affronterà l'Arezzo. Sarà l'inizio di un'altra settimana intensissima: tre giorni dopo gli alabardati affronteranno il Gubbio, sempre al Rocco, mentre la domenica successiva 7 marzo giocheranno a Imola.

Nessun squalificato per domenica nelle file dell'Unione, mentre l'Arezzo dovrà fare a meno di Altobelli, appiedato per un turno dal giudice sportivo. Attenzione però che, a causa anche delle numerose ammonizioni rimediate a Verona, la lista dei giocatori diffidati in casa alabardata comincia a farsi folta, per cui la situazione



Guido Gomez

ne andrà monitorata. Con la mannaia della squalifica al prossimo giallo c'erano già Ligi e Rizzo, adesso il gruppetto si fa più numeroso e comprende anche Gomez e Calvano. Quindi occhio al settore del centrocampo, già non abbondante in questo periodo, ma anche al bomber dell'Unione

Gomez, che con il rigore messo a segno a Verona è salito a quota 8 reti.

CALENDARIO. Stilato il calendario con date e orari da qui a fine campionato. La Triestina giocherà i due big-match al Rocco contro Padova e Sudtirol entrambi in notturna, alle ore 20.30. La sfida contro la squadra di Mandorlini si giocherà il sabato di Pasqua 3 aprile, mentre quella contro gli altoatesini si svolgerà alla terzultima giornata, mercoledì 14 aprile, e sarà trasmessa in diretta da Raisport. Tra le due gare, il big-match col Perugia allo stadio Curi, che si giocherà sabato 10 aprile alle 15.

RECUPERI. Decise le date dei tanti recuperi che si devono ancora disputare nel girone B. Mercoledì 10 marzo si giocheranno Cesena-Perugia e Imolese-Fano, entrambe con inizio alle 15. Mercoledì 24 marzo si giocherà invece Feralpisalò-Cesena (15). Mercoledì 31 marzo andranno invece in scena Cesena-Gubbio e Fermana-Perugia, entrambe sempre alle 15. —

A.R.

PRIMAVERA 3

Beffa per gli alabardati raggiunti in casa al 91' dalla Pergolettense in 10

Massimo Laudani / TRIESTE

Rammarico in casa della Triestina alla ripresa delle ostilità del campionato Primavera 3 (ex Berretti). L'Unione Under 19, tra le cui fila si è ben comportato il centrocampista centrale Boschetti piazzato davanti alla difesa, ha impattato 1-1 a Borgo San Sergio nella seconda giornata di andata, venendo raggiunta al 91' con l'uomo in più.

La Pergolettense era infatti rimasta in dieci al 20' della ripresa per l'espulsione del portiere Labruzzo da parte dell'arbitro Stefano Zilani, ha resistito 21' prima di farsi infilare da Valente per l'1-0 locale e poi ha punito con Federico (al 46' s.t.) una distrazione



Il tecnico Michele Campo

dei padroni di casa. «Non abbiamo pagato la lunga sosta a livello fisico, piuttosto abbiamo fatto fatica mentalmente nel primo tempo a riprendere confidenza con una partita - commenta l'allenatore rossoalabardato Michele Campo - L'approccio non è stato dei migliori, poi siamo usciti

bene e siamo cresciuti nella ripresa. Abbiamo creato occasioni, siamo passati in vantaggio ed eravamo in controllo, ma abbiamo pagato uno sbaglio proprio alla fine».

Triestina: Rossi, Randò, Cataraga (37' st Ferrato), Boschetti, Asprella, Nicoletti (23' st Zanchetta), Valente, Conte (1' st Lanzillo), Cerrato (1' st Bova), Corrente, Natella (48' st Bonaci). All.: Campo

Pergolettense: Labruzzo, Pozzoni, Donarini, Meddak, Caruso, Barbieri, Nozza (Perotti e Roncada), Pederzoli (Federico), Patarino (Guerrini), Bresciani, Rochetti (Piccinelli). All.: Bianchessi

Gli altri risultati: Albinoleffe-Padova 1-1, FeralpiSalò-Sud Tirol 0-0, Legnago-Virtus Verona 2-3.

La classifica: Albinoleffe e FeralpiSalò 4; Virtus Verona 3; Padova e Triestina 2; Pergolettense e Sudtirol 1; Legnago 0.

Il prossimo turno (sabato 14.30): Legnago-Triestina, Padova-FeralpiSalò, Pergolettense-Albinoleffe, Sud Tirol-Virtus Verona. —

Il 28 marzo in Bahrein debutterà al volante della Haas: nove anni fa l'addio del padre alle corse

Il sogno di Mick Schumacher «Su una Ferrari come papà»

L'INTERVISTA

Stefano Mancini

Sorriso gentile, un vago accenno di imbarazzo iniziale. Ma è soltanto un attimo. Mick Schumacher sa dove vuole andare, come riuscirci e in quanto tempo. Dalla Formula 4 in su, un passo avanti ogni due anni. Premessa all'inizio dell'intervista via Zoom: «Parliamo di corse, non di questioni personali». Suo padre lasciò la Formula 1 a fine 2012. Un anno dopo batté la testa in un incidente con gli sci e non si è mai ripreso. Mick, quel dolore, se lo tiene dentro, è suo e di nessun altro. Il 28 marzo, questo ragazzo di 21 anni riporterà il nome Schumacher in Formula 1. **Pronto a cominciare?** «Sì, decisamente pronto». **Quali sono le difficoltà di un Gran premio e le cose che devi ancora imparare?**

«In F1 la strategia è molto complicata, bisogna scegliere le gomme giuste al momento giusto, tenere conto di safety car e bandiere gialle. Sono situazioni a cui mi dovrò abituare e su cui è importante lavorare. Per la fine dell'anno spero di essere d'aiuto al team nel prendere le decisioni». **Tre giorni di test da dividere con il compagno di squadra e prove libere accorciate: tempi duri per gli esordienti.** «È una sfortuna, io ho sempre amato guidare. Purtroppo hanno ridotto le occasioni per farlo, ma siamo tutti nella stessa posizione. Sono sicuro che andrà bene». **Quale obiettivo si è dato per ritenersi soddisfatto a fine stagione?**



MICK SCHUMACHER
PILOTA DELLA HAAS
FIGLIO DI MICHAEL

Il cognome non è un peso e i paragoni non mi preoccupano. Le critiche? Le accetto se vengono da chi mi sta a cuore

Ho visto la mia prima gara alla tv, non ricordo che Gp fosse, ma solo che pensai: voglio gareggiare anch'io su quelle auto

«Un miglioramento rispetto alle prime gare. Sarei felice di arrivare anche a guadagnare dei punti». **È consapevole delle critiche che le piovono addosso al primo errore?** «Dipende da come reagisci. Se prendi le critiche in maniera negativa non va bene. Se le accetti, se arrivano dalle persone che ti hanno a cuore, allora puoi convertire il negativo in positivo. È quello che faccio io». **Il suo cognome può diventare un peso?** «No». **Ci saranno dei paragoni.** «Non importa». **La Ferrari è il suo prossimo sogno?** «Sono molto contento di essere alla Haas. Sono al mio esordio e vorrei uscire nel miglior modo possibile, poi vedremo che cosa il futuro

ha in serbo per me. Adesso è tutto imprevedibile, ma non lo nego: sarebbe un sogno guidare una Ferrari come fece mio padre in passato». **Stare in un team minore è un problema o ti allevia la pressione?** «Qui sto bene. L'obiettivo è quello di crescere con il team giorno dopo giorno. Lavoriamo a stretto contatto con la squadra. C'è fiducia e collaborazione». **Lei fa parte della Driver Academy. Da Mattia Binotto, il team principal della Ferrari, che consigli ha ricevuto?** «Beh, ovviamente siamo sempre in contatto. Se ci penso, il primo che mi viene in mente è "drive fast", vai forte». **Il suo rapporto con Charles Leclerc?** «L'ho incontrato quando

era nel Team Prema di F2, è un ragazzo silenzioso. Poi è andato a correre in F1 e non ho avuto occasione di conoscerlo bene». **Invece è diventato amico di Sebastian Vettel. Michael era stato per lui una sorta di tutor.** «Sì, io e Seb ci parliamo regolarmente. Lui ha una grande esperienza, mi dà consigli. Ha un occhio di riguardo per me». **Un suo giudizio su Hamilton come attivista contro il razzismo e in difesa dell'ambiente?** «Preferirei non commentare». **E come pilota? Quando ha vinto il settimo titolo la vostra famiglia gli ha regalato un casco appartenuto a suo padre.** «Sì, ma è difficile fare paragoni tra piloti di periodi diversi». **Lo sa che se il 28 marzo taglierà il traguardo del Gp del Bahrein, diventerà il miglior Schumacher al debutto? Suo zio Ralf e suo padre non conclusero la prima gara.** «Davvero? Beh, non diciamolo troppo presto!». **Qual è il suo primo ricordo legato alla Formula 1?** «Ero seduto davanti alla tv. Non saprei dire quale Gran premio stessi guardando, ma nella memoria mi è rimasto un particolare: volevo gareggiare anch'io». **Quando ha pensato di poter arrivare in F1?** «Ci ho sempre pensato. Ho cominciato a crederci dopo il successo in F3. In F2 ho avuto problemi all'inizio, però l'anno scorso ho vinto ed eccomi qui». **Ha mai parlato di Formula 1 con suo padre?** «Sono questioni private, parliamo di motorsport». **I tifosi italiani cominciano a conoscerla e ad amarla. Li ha incontrati?** «Sì, nel 2019, prima della pandemia. Sarebbe stato grandioso rivederli l'anno scorso quando sono salito sul podio a Monza, ma il Covid-19 ce l'ha impedito. Spero ci siano molte altre occasioni». **Li saluti in italiano.** **Grazie a tutti, ci vediamo presto in pista.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Addio a Gresini morto per Covid Era leggenda nel paddock



Gresini e Simoncelli nel 2011

Matteo Aglio

Fausto Gresini non c'è più. Se ne andato ieri mattina, in una stanza dell'Ospedale Maggiore di Bologna, dove era ricoverato dal 27 dicembre dopo avere contratto il Covid. Due mesi in cui ha lottato, come faceva quando era un pilota, ma questa volta non c'è stato nulla da fare. La malattia aveva minato i polmoni, negli ultimi giorni un peggioramento delle sue condizioni, infine un'emorragia cerebrale che non gli ha lasciato scampo. Un mese fa aveva compiuto 60 anni, dal suo letto rimaneva in contatto con la sua squadra, la Gresini Racing, facendo progetti per la nuova stagione e ancora più avanti. Perché Fausto nel motomondiale ha fatto praticamente ogni lavoro, tutti con successo. L'inizio in officina, da adolescente, lavorando su quelle moto che gli avrebbero dato tante soddisfazioni. Prima come pilota, nella classe 125 di cui fu protagonista per un decennio e in cui vinse due titoli del mondo, nel 1985 e nel 1987, entrambi con la Garelli. Finita la carriera, Fausto non si allontanò dal paddock e iniziò una seconda giovinezza, questa volta dall'altra parte della barricata, come team manager. Una storia iniziata nel 1997, partendo dall'alto, dalla classe regina, la 500, con Alex Barros come pilota. Fu solo il primo in una lunga lista di campioni che corsero, e vinsero, con i suoi colori. «Fausto per me è stato un papà nel paddock» lo descrive Enea Bastianini, campione del mondo in Moto2, che debuttò grazie a lui nel Mondiale. Gresini di questi figli acquisiti ne ebbe molti, condivise con loro i successi, ma dovette affrontare anche momenti terribili. Nel 2003 Daijro Kato perse la vita a Suzuka, insieme avevano vinto il titolo in 250 due anni prima. Nel 2011 fu invece Marco Simoncelli a incontrare il suo destino sulla pista di Sepang. Due tragedie che misero in ginocchio Fausto, ma da cui seppe rialzarsi, aggrappandosi alla sua passione. La sua squadra è sempre stata un riferimento nel paddock, Aprilia si appoggiò a lei quando fece il ritorno in MotoGp. La sua squadra correrà ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE: ANDATA OTTAVI DI FINALE

La Lazio si arrende al super Bayern I tedeschi calano il poker all'Olimpico

LAZIO	1
BAYERN M.	4

LAZIO (3-5-2): Reina; Patric (10' st Hoedt), Acerbi, Musacchio (31' pt Lulic); Lazzari, Milinkovic-Savic (36' st Cataldi), Leiva (10' st Escalante), Luis Alberto (36' st Akpa Akpro), Marusic; Correa, Immobile. All.: Inzaghi.

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Neuer; Sule, Boateng, Alaba, Davies; Kimmich, Musiala (45' st Choupo-Moting); Sané (45' st Sarr), Goretzka (18' st Javi Martinez), Coman (30' st Hernandez); Lewandowski. (39 Hoffmann, 22 Roca). All.: Flick.

Arbitro: Orel Grinfeld (Isr).

Marcatori: nel pt 9' Lewandowski, 24' Musiala, 42' Sané; nel st 2' Acerbi (aut.), 4' Correa.



Kingsley Coman del Bayern in azione contro la Lazio ieri all'Olimpico

STASERA (ORE 21)

C'è Atalanta-Real Gasperini a caccia di una notte magica

«L'errore più grande che potremmo commettere è la presunzione: gettandoci pressione addosso da soli abbiamo già pagato in questa stagione». L'ottavo di finale d'andata col Real Madrid è stasera (ore 21), l'Atalanta di Gian Piero Gasperini pronta ma senza sopravvalutare le defezioni altrui, 9 giocatori compreso il bomber Benzema: «A noi manca solo Hateboer. Forse loro ci perdonano in talento. In Champions comunque si trasformano», dice l'allenatore nerazzurro. Luis Muriel giocherà a due davanti, più con Zapata che con Illicic. «L'Atalanta è una squadra speciale e sarà una bella partita», le parole di Zinedine Zidane, allenatore del Real Madrid.

SERIE A

Troppi contagiati L'Asl ferma il Toro che salta un turno

Filadelfia chiuso e allenamenti sospesi. Il Toro incontra il coronavirus con modalità finora sconosciute: giovedì scorso due positivi (Murru e Buongiorno), sabato un altro caso (Linetty) e ieri altri tre (Belotti, Baselli e Singo) sarebbero i contagiati più uno dubbio (Bremer) e la positività del responsabile dello staff medico. Una contagiosità fin troppo repentina e sospetta per non far scendere in campo la Asl di Torino e gli effetti sono immediati: la sfida con il Sassuolo di venerdì sera al Grande Torino verrà cancellata e riprogrammata, forse, per il 10 marzo e il viaggio a Roma di martedì prossimo in casa-Lazio a rischio. (g. buc.)

BASKET



Milton Doyle, il giocatore più impiegato e che segna di più

I TOP DELL'ALLIANZ

Minuti giocati	Doyle	28
Punti segnati	Doyle	13,2
Tiri da due	Upton	66,1 %
Tiri da tre	Alviti	49,3 %
Tiri liberi	Henry	88,5%
Rimbalzi	Grazulis	6,5
Assist	Fernandez	5,4
Valutazione	Grazulis	12,9
Plus/Minus	Cavaliero	4,6

(I Dati Considerati Sono La Media Partita)

COPASIA

I numeri dell'Allianz: Doyle l'uomo di fiducia

Da quando Trieste è tornata in serie A nessuno è stato impiegato di più da Dalmasson. Alviti, che triplista

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due mesi o poco più per conoscere il suo futuro. Archiviale le final eight di Coppa Italia, l'Allianz si rituffa nel campionato con l'obiettivo di dare un senso al suo finale di stagione. Si comincia sabato sera al palaPentassuglia di Brindisi: dieci partite, dieci finali per andare a caccia dei play-off. Serviranno grande determinazione e la capacità di sfruttare al meglio il potenziale di una squadra che in questi mesi ha dimostrato di avere le carte in regola per competere ai massimi livelli. Sublimare il concetto di squadra sfruttando il talento dei singoli, un potenziale che le statistiche di questa stagione hanno evidenziato.

MINUTI GIOCATI: Mil-

ton Doyle è l'uomo di fiducia dell'Allianz. È di 28.7 la media dei minuti spesi in campo dalla guardia di Chicago. Nei tre anni di serie A è il giocatore maggiormente utilizzato da coach Dalmasson che nel primo anno aveva avuto in Jamarr Sanders (26.9) e Chris Wright (25.7) i suoi punti di riferimento sul parquet e lo scorso anno, dopo essere stato a un passo dalla rottura, in Dequan Jones (27.7). Dietro a Doyle i più utilizzati sono Alviti e Grazulis, entrambi fermi a 24.1 minuti per gara.

PUNTI SEGNATI: Sono quattro i giocatori in doppia cifra. Guida ancora Milton Doyle, 13.2 per gara, davanti a Alviti (11.3), Henry (10.3) e Fernandez (10.2). In campionato il leader assoluto è Scola con 20.4 punti a

partita seguito da Logan (20.1) e Harrison (19).

TIRI DA DUE: Devonte Upton leader per Trieste e secondo miglior tiratore del campionato assieme a Hunter e dietro solo a Gamble. Il centro triestino tira con il 66.1% dal campo, precede Da Ros (59.5%), Delia (55%) e Grazulis (54.5%).

TIRI DA TRE PUNTI: Quinto nella classifica generale con il 49.3%, Davide Alviti ha fatto a Trieste quel salto di qualità che gli ha regalato la gioia dell'esordio in nazionale. È uno dei tiratori più credibili del campionato, secondo italiano dietro a mostri sacri come Dato (58.2%), Daye (56.4%), Rodriguez (51.4%) e Bendzjus (50.9%). Nell'Allianz, Alviti precede Cavaliero

(41.4%), Grazulis (38.4%) e Doyle (37.9%).

TIRI LIBERI: Il tallone d'Achille dell'Allianz, ultima della serie A con il 66.5%. Sopra la media Henry (quinto assoluto con l'88.5%) e Fernandez (ottavo con l'85.7%).

RIMBALZI: Dietro Grazulis (6,5 di media) e Delia (5,1) spiccano i 5 rimbalzi a partita catturati da Alviti che anche in questa speciale classifica si conferma punto di riferimento dell'Allianz di questa stagione.

ASSIST: il Lobito Fernandez faro della squadra e settimo nella classifica generale del campionato con 5.4 assist per gara. Bene anche Doyle che si ferma a 3.3 e Cavaliero a 2.

VALUTAZIONE: Comanda Grazulis, 12.9 dietro al lettone ci sono Delia (14.2) e Alviti (12.6 per gara).

PLUS/MINUS: La voce forse più significativa, quella che fotografa il rendimento di una squadra con un giocatore in campo. Il numero uno a Trieste resta Cavaliero, primo con la maglia dell'Allianz, diciottesimo assoluto e terzo italiano del campionato dietro solamente a Marco Spissu e Alessandro Pajola. Dietro a Daniele, Devonte Upton e Matteo Da Ros. —

SCI

Coppa Europa sul Canin oggi la prima libera Molteni speranza azzurra

TRIESTE

Da questa mattina si fa sul serio. Alle 10.15 prenderà il via la prima delle due, la seconda si terrà domani con partenza alla stessa ora, discese libere della tappa di Coppa Europa di sci alpino organizzata a Sella Nevea dall'Us Camporosso.

Ieri si è svolta la seconda prova cronometrata che ha visto primeggiare, come lunedì, il francese Victor Schuller che stavolta ha concluso la sua fatica con il crono di 1'04"90.

Il transalpino, secondo nella classifica di specialità, si preannuncia come uno dei più seri candidati al primo successo sull'affascinante ma molto insidioso tracciato disegnato sulle pendici del Canin.

Tuttavia dietro a Schuller c'è un nutrito gruppo di agguerriti avversari, distinti nella due giorni di prove. Tra questi lo svedese Olle Sundin, piazzatosi in seconda posizione nella prova di ieri, e lo statunitense Erik Arvidsson che quest'anno ha dimostrato di avere i numeri per centrare il colpo grosso.

Sarà da tenere d'occhio an-



Nicolò Molteni

che la truppa di sciatori austriaci capitanati dal leader della graduatoria generale di Coppa Maximilian Lahnsteiner e da Raphael Haaser che nel 2020 salì sul podio in tutte e tre le competizioni organizzate a Sella Nevea.

Infine, in casa Italia i faranno puntati principalmente sul portacolori dei Carabinieri Federico Paini, quinto ieri al traguardo, e sul comasco dell'Esercito Nicolò Molteni, desideroso di trovare l'acuto che gli è finora mancato in questa stagione. —

EMANUELE DESTE

BASKET

Pau Gasol a 41 anni torna a giocare nel Barcellona

ROMA

Paul Gasol torna al Barcellona. Lo ha annunciato lo stesso cestista catalano sui suoi profili social.

«Sono molto felice di tornare a casa - si legge nel post - pronto a far parte della squadra del Barcellona. Metterò le mie capacità e la mia esperienza a disposizione della squadra in un momento chiave della stagione e allo stesso tempo continuerò a migliorare la mia forma fisica e a ritrovare il ritmo partita. Sono felice di poter tornare nel club

in cui ho iniziato e affronto questa opportunità con la speranza di dare alla squadra tutto quello di cui ha bisogno».

Gasol, che a luglio compirà 41 anni, torna in Spagna dopo aver trascorso 20 anni negli Stati Uniti. In Nba ha vestito le casacche di Grizzlies, Lakers, Bulls, Spurs e Bucks. Lo scorso anno ha firmato per i Blazers ma non ha mai giocato per problemi fisici. Ora l'obiettivo è recuperare la forma per poter realizzare il suo sogno, le Olimpiadi di Tokyo. —

Business ENGLISH

IL CORSO FACILE E VELOCE PER UN INGLESE COMMERCIALE CHIARO ED EFFICACE

CERCARE UN IMPIEGO, PRESENTARE UN CURRICULUM E SOSTENERE UN COLLOQUIO, PARTECIPARE A RIUNIONI, TROVARE LE FRASI GIUSTE PER UNA E-MAIL O PER UNA CONFERENCE CALL.

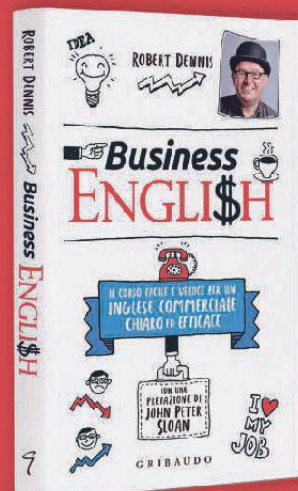
Ti piacerebbe avere sempre qualcuno accanto che ti suggerisca esattamente cosa dire quando parli in inglese, magari quando incontri nuovi clienti o colleghi stranieri, oppure quando sei in collegamento con Londra o New York? Qualsiasi sia il tuo livello di inglese questo manuale, che tu ci creda o no, contiene tutte le risposte.

«Cari lettori, siete fortunati ad avere tra le mani il miglior libro di Business English pubblicato in Italia!»

John Peter Sloan

DAL 24 FEBBRAIO AL 24 MARZO
IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO



CALCIO DILETTANTI

Coni, nessuna decisione sul futuro dell'Eccellenza

Il Consiglio non si è espresso sull'innalzamento a "livello nazionale" della categoria: la Figc non ha inviato la richiesta

Riccardo Tosques / TRIESTE

Doveva essere una giornata clou per delineare il futuro dei campionati di Eccellenza, ma è finito tutto in una bolla di sapone.

Né dalla Giunta nazionale del Coni, né dal successivo Consiglio nazionale è stato affrontato il tema del possibile innalzamento a livello nazionale dei campionati di Eccellenza, una richiesta che era stata formalmente avanzata lo scorso 5 febbraio dal Consiglio nazionale della Lnd, richiesta che era stata avanzata alla Figc nazionale. E proprio la Figc, da quanto appreso ieri, non ha richiesto ufficialmente al Coni l'inserimen-

to dell'Eccellenza nei campionati di livello nazionale, uno step fondamentale per avere almeno formalmente l'ok per riprendere i campionati.

L'iter, di fatto, si è inceppato, anche se cresce di giorno in giorno la consapevolezza che le condizioni sanitarie in cui giace il Paese non siano proprio la miglior garanzia per riprendere insicurezza il principale campionato dilettantistico. Naturalmente la questione rimane apertissima. Perché se dalla Promozione in giù la sensazione è che la conclusione degli attuali campionati sia oramai solamente utopia, l'Eccellenza rimane un campionato "diver-

so", avendo la facoltà di promuovere le squadre che vanno a rinsaldare le fila dei vari gironi di serie D.

A questo punto resta da capire come mai il Coni non abbia ricevuto la richiesta da parte della Figc.

PRIMA CATEGORIA Intanto la Figc Fvg ha svolto una riunione con i sodalizi appartenenti ai tre gironi di Prima Categoria del Friuli Venezia Giulia. Esattamente 41 i sodalizi presenti con i rispettivi rappresentanti, sulle 48 società iscritte. L'incontro è stato organizzato per tastare il terreno sul gradimento di una eventuale ipotesi di ripartenza dell'attività agonistica per concludere i campionati congelati

lo scorso ottobre.

La risposta dei club è stata piuttosto chiara. Ben 28 sodalizi del Friuli Venezia Giulia hanno detto di no al ritorno in campo, mentre solo in 13 si sono dichiarati favorevoli: la situazione è piuttosto delineata. Tra chi ha votato sì anche Ufm, San Giovanni, Zarja e Mladost. Tra i contrari la Victory.

Gradimenti a parte sull'ipotesi di tornare in campo, come detto, la possibilità di vedere concludersi regolarmente i campionati pare sempre più un miraggio. Difficile pensare qualcosa di diverso dalla speranza di ripartire, da zero, a settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase di gioco dell'incontro Primorec-Sistiana Sesljan

CALCIO DILETTANTI/2

Seconda Categoria, la voce è unanime: azzerare il campionato ripartire in settembre

Massimo Umek / TRIESTE

Tutti hanno voglia di ricominciare a giocare ma si rendono conto che farlo a breve sarebbe complicato e rischioso. Ecco che allora la tendenza delle società triestine di Seconda categoria, è quella di annullare le poche giornate disputate e ripartire a settembre, da zero.

«Il virus in tutte le sue varianti circola ancora, c'è il nodo visite mediche da sciogliere e credo che neanche in estate verranno aperti gli stadi: per questi motivi preferirei giocare e finire al massimo in giugno ma la vedo dura», racconta Mauro Bursich del Breg.

«Se il virus non molla i campionati rischiano di essere seriamente falsati da assenze dovute a contagi diretti o indiretti con il serio rischio di partite rinviate e visto lo scarso tempo



Danilo Venanzi (Vesna)

dovuto al calendario intasato costretti a recuperarle in settimana meglio annullare la stagione e riprendere a settembre», sostiene Piero Jurisovich (Montebello Don Bosco).

«Ormai riteniamo sia tardi per un campionato equo e so-

stenibile per società e tesserati. Meglio dare la precedenza alle giovanili anche senza obblighi di classifica. Andando verso l'estate certe squadre avrebbero infatti difficoltà a giocare perché magari prive delle luci in campo oppure per impegni di lavoro, studio e famiglia», le parole di Fabio Belussi (Cgs).

«La società, considerando l'incertezza della fase pandemica e le complicità dei protocolli, preferirebbe annullare la stagione e ricominciare regolarmente a settembre», spiega Davide Cortellino (Opicina).

Controcorrente Dino Persico (Muglia Fortitudo): «Io preferirei iniziare subito con tutte le categorie, perché il domani è troppo incerto».

Favorevole allo stop Andrea Giovannini (Campanelle): «Per me è meglio azzerare tutto e in settembre ripartire se ci saranno le condizioni. Altrimenti si andrebbe troppo per le lunghe».

Danilo Venanzi (Vesna): «Sarebbe bello poter finire il campionato o almeno l'andata magari anche d'estate, ma solo se ci saranno le condizioni pubbliche comprese. Da educatore e insegnante aggiungo che sarebbe bello almeno organizzare qualche torneo per le squadre giovanili. I nostri giovani hanno bisogno più di tutti di giocare e divertirsi». —

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette, il 6 marzo si torna in acqua: il nuovo girone inizia contro la Rn Florentia

TRIESTE

La gioia per la prima vittoria stagionale è ancora negli occhi delle orchestre alabardate. Una vittoria giunta al termine di una splendida rimonta ai danni di Bogliasco, punti che non servono granché alla classifica (quest'anno la A1 femminile non prevede retrocessioni) ma per il morale di queste giovani atlete.

«Siamo sulla strada giusta», ha commentato a fine incontro il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti. Una strada che Ilaria Colautti sta tracciando con grande costanza.

Conclusa la prima fase del campionato, la Fin ha diramato nella giornata di ieri i nuovi concentramenti che



Aleksandra Jankovic

caratterizzano la stagione del massimo torneo della waterpolo nazionale.

Le orchestre sono state inserite nel "final round" (girone D) assieme a Vela Ancona, Rari Nantes Florentia e ancora Bogliasco.

Un girone con partite di andata e ritorno al termine di quale si decideranno le posizioni finali della classifica che vanno dalla quinta all'ottava piazza. Come detto non sono previste retrocessioni, quindi l'obiettivo sarà non tanto vincere, quanto giocare e migliorare.

A conti fatti le tre formazioni con cui Trieste dovrà cimentarsi sono sostanzialmente tutte alla propria portata. Si tornerà in acqua sabato 6 marzo, quando la Pallanuoto Trieste sarà impegnata sul campo della Rari Nantes Florentia. Il 20 marzo match alla "Bruno Bianchi" con la replica della sfida al Bogliasco, il girone di andata si concluderà il 3 aprile quando in città arriverà la Vela Ancona. Le gare di ritorno sono previste il 17 aprile (Rn Florentia), il 24 aprile (Bogliasco) e l'8 maggio (Vela Ancona).

Nel cosiddetto "preliminary round scudetto", sono state invece inserite le migliori quattro squadre del campionato ossia Plebiscito Padova, Orizzonte Catania, Css Verona e Sis Roma. Anche in questo caso calendario stilato dal 6 marzo all'8 maggio, poi semifinale play-off e finale scudetto. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

New Virtus alla prova Estvolley Cus Trieste in campo a Portogruaro

Andrea Triscoli / TRIESTE

Turno infrasettimanale oggi per le due principali compagini triestine di volley. Partite del sesto turno dei gironi dei tornei nazionali di serie B, che si disputano tra oggi e domani, per permettere la sosta programmata di questo fine settimana, quando si avrà la 45ma Assemblea elettiva Nazionale della Fipav Feder-volley. Spazio dunque al vol-

ley giocato prima di una pausa che durerà sino al 6 marzo prossimo.

In campo alle 20.30, per la poule D2 della B2 la New Virtus Cutazzo Belletti, che sarà di scena a San Giovanni al Natissone contro l'Estvolley. Padrone di casa sconfitte a Trieste proprio una settimana fa, per il recupero della prima giornata, con un netto 3-1, mal l'impegno di oggi rappresenta di certo nuove insidie

per la banda di coach Kalc. Una Cutazzo-Belletti così in palla, e con la giusta mentalità delle ultime uscite, potrà comunque dire la sua in questa sfida, dove viene messo in palio in soldoni il terzo posto della classifica del gironcino. Riflettori tuttavia al contempo puntati anche a Pavia di Udine, per la sfida di vertice tra le due capoliste, appaiate a 9 punti, BluTeam contro lo IopGroup Rizzi della

triestina Zia.

Sul versante maschile, anche per il Cus Mv Group un match in trasferta, con il viaggio verso Portogruaro, dove lo attende la Portomotori. Veneti che all'andata, nel turno di debutto a Montecengio, vinsero 0-3. Senza troppi patemi. Universitari rinforzati dal morale, e dall'arrivo di Lorenzo Blasi, da subito ben inserito nel gruppo, tutti abili e arruolati per coach Toneguzzo, ad eccezione di Gambardella, fermo per il fastidioso infortunio al dito di sabato scorso. Si parla di possibile frattura al pollice. Partenza per il Cus nel pomeriggio, intorno alle 17.30, per arrivare per tempo al warm-up, prima del fischio d'inizio previsto per le 20.45. —



Il Cus Trieste in attacco Foto Lasorte

Scelti per voi



Un sacchetto di biglie

RAI 1, 21.25
Due piccoli fratelli ebrei, Maurice (**Batyste Fleu-rial Palmieri**) e Joseph (**Dorian Le Clech**), du-
rante la 2ª guerra mondiale sono costretti a fuggi-
re per tutta la Francia, per cercare di sfuggire alla
barbarie e alla violenza dei nazisti.



La Caserma

RAI 2, 21.20
I commilitoni sono
impegnati nelle quo-
tidiane esercitazioni e
la competizione si fa
sempre più dura. Arriva
una nevicata che cam-
bia completamente lo
scenario, ma anche gli
umori dei ragazzi



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Gigginò aveva paura.
Dei bulli gli avevano
già rotto un braccio.
Una notte esce di casa e
scompare nel nulla. **Federica Sciarelli** torna a
indagare su questo caso
ancora pieno di punti
interrogativi.



Stasera Italia Speciale

RETE 4, 21.20
Programma di appro-
fondimento a cura del-
la redazione del TG4.
Al centro del dibattito i
temi di maggior attualità,
dalla politica ai temi
sociali, passando per
tutti i fatti più rilevanti
della cronaca.



L'amore strappato

CANALE 5, 21.20
Quando Rosa (**Sabri-
na Ferrilli**) riceve il
conto dell'istituto in
cui la figlia ha vissuto
prima dell'adozione,
trova nelle carte un in-
dizio da cui partire per
mettersi sulle tracce
della figlia.

NADIAORO



**COMPRO ORO
e ARGENTO
VENDO ORO
da INVESTIMENTO**

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Un sacchetto di biglie Film Drammatico (17)	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.00 RaiNews24 Attualità	
1.35 Movie Mag Attualità	
2.05 Casa Cecilia Serie Tv	
3.00 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Detto Fatto Attualità	
17.00 Tg 2 Attualità	
17.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.20 Italia - Israele Calcio Tg2 - Flash L.I.S. Attualità	
18.15	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La Caserma Serie Tv	
23.40 ReStart Attualità	
0.35 Il padre d'Italia Film Drammatico (17)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHIPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.35 Magnifica ossessione Film Drammatico (54)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità	
24.00 Confessione reporter Attualità	
1.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 L'amore strappato Serie Tv	
23.30 Quello che so sull'amore Film Commedia (12)	

ITALIA 1	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
11.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Friends Serie Tv	
18.00 La Pupa E Il Secchione E Viceversa Spettacolo	
18.05 Grande Fratello Vip Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Red Sparrow (1ª Tv) Film Thriller (18)	
0.05 Pressing Champions League Calcio	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscoipo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Body of Proof Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari	
21.30 Fortapàsc Film Drammatico (08)	
1.30 Tg La7 Attualità	
1.40 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Piacere Maisano (1ª Tv) Attualità	
0.45 Toy Boy - Un ragazzo in vendita Film Commedia (09)	
NOVE	NOVE
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv) Attualità	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
23.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
0.15 Highway Security: Spagna Documentari	

20	20	20
14.00 Covert Affairs Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione (07)		
23.15 The Bourne Supremacy Film Azione (04)		
1.25 Undercover Serie Tv		
3.15 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Rosewood Serie Tv		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.25 Man in the Dark Film Horror (16)		
22.55 Ghost Stories Film Horror (17)		
0.40 Narcos Serie Tv		
2.35 Rookie Blue Serie Tv		
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.30 Prisoners Film Giallo (13)		
14.25 Sfera Film Fantascienza (97)		
17.05 L'ora della furia Film Western (68)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Arancia meccanica Film Drammatico (71)		
23.45 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico (08)		

RAI 5	23	Rai 5
17.55 Prima Della Prima Doc.		
18.25 Warren Beatty Hollywood Playboy Doc.		
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 Stars Of The Silver Screen Documentari		
20.15 Prossima fermata Oriente Documentari		
21.15 Le Convenienze ed inconvenienze teatrali Spettacolo		
23.15 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 California addio Film Western (77)		
17.50 L'uomo della valle maledetta Film Western (64)		
19.20 La battaglia del secolo Film Comico (27)		
19.30 Stanlio e Ollio - Frà diavolo Film Comico (33)		
21.10 Allacciate le cinture Film Commedia (14)		
23.10 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Il Commissario Manara Fiction		
15.50 Dream hotel - Thailandia Film Commedia (04)		
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
19.15 Don Matteo Fiction		
21.20 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico (11)		
23.40 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
1.35 Un caso di coscienza Serie Tv		

CIELO	26	cielo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza (11)		
23.15 Il mondo pomo di due sorelle Film Dramm. (79)		
1.15 Desideri, voglie pazzie di tre insaziabili ragazze Film Commedia (69)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Garage Sale Mystery 15: Omicidio in re minore Film Giallo (18)		
15.50 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 La Terrazza sul Lago Film Thriller (08)		
23.00 Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza (97)		
1.00 Giudice Amy Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Meteo Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.50 I magnifici sette Att.		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 Mica pizza e fichi Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 La vendetta non paga Film Drammatico (10)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 #ScrivimiAncora Film Commedia (14)		
23.10 Friends with Kids Film Commedia (11)		
1.05 Pizza Girls Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Non sapevo di essere incinta Documentari		
7.45 Alta infedeltà Spettacolo		
10.15 Primo appuntamento Spettacolo		
12.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Il salone delle meraviglie Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Vite al limite Doc.		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Cherif Serie Tv		
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
17.05 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.05 Cherif Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 A caccia di tesori Lifestyle		
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Life Below Zero Documentari		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS	
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Sessant'anni in volo: la pattuglia acrobatica nazionale" di A.Pillosio	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Obiettivo Friuli: Turismo sostenibile in FVG; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovani#comunicazione: Un progetto sulla trasformazione degli scarti della viticoltura. L'esame di Stato 2021; 14.15 Rock Revolution: Marco Vendrame. Giorgia Fumarola. "Les Babettes"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Isola 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentiamo l'inserito "InPiùEconomia" il video "Mosaico Istriano" e il saggio di A. e G. Dudine. "Isola d'Istria" - dalle origini all'istituzione della prima scuola pubblica" Radio 1st A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino: segue: Buon-giorno; 7.30: Fiaba del mattino; Segue: Calendarietto; 8: Notizia-rio e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regiona-le; 14.10: Strogo tehnično. Pri-pravlja in vodi Marta Ivšič; 15: #Burberang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto. Fraň Saleski Finžgar. Leto mojeja popotovanja - 6. pt; 18: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	12.00 Catteland
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00 Ciao Belli
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	14.00 Summer Camp
21.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due Numeri Uni	14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
18.00 Caterpillar	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite - Panorama	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Rambo - Last Blood Film Sky Cinema Action	18.25 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lifestyle
21.00 Asterix & Obelix: missione Cleopatra Film Sky Cinema Comedy	19.30 Masterchef Magazine Spettacolo
21.00 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family	21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
21.00 Harry, ti presento Sally... film Sky Cinema Romance	23.35 Italia's Got Talent Spettacolo
	1.40 MasterChef Italia Spettacolo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Kong: Skull Island Film Cinema 1	16.05 The Originals Serie Tv
21.15 Steve Jobs Film Cinema 2	16.55 Gotham Serie Tv
21.15 Seson rose Film Cinema 3	17.45 Undercover Serie Tv
22.50 Bye Bye Baby Film Cinema 3	18.45 Supernatural Serie Tv
23.20 Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Cinema 1	19.35 The Originals Serie Tv
23.25 jOBBS Film Cinema 2	20.25 Gotham Serie Tv
	21.15 The Last Kingdom Serie Tv
	22.10 The Last Kingdom Serie Tv

SKY ATLANTIC	PREMIUM CRIME
16.50 Il Trono di Spade Serie Tv	16.20 Southland Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	17.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.25 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv	17.55 Frequency Serie Tv
21.15 Your Honor (1ª Tv) Serie Tv	18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
22.15 Your Honor (1ª Tv) Serie Tv	19.35 Southland Serie Tv
	20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
	21.15 Deception Serie Tv
	22.05 The Sinner Serie Tv

TV LOCALI

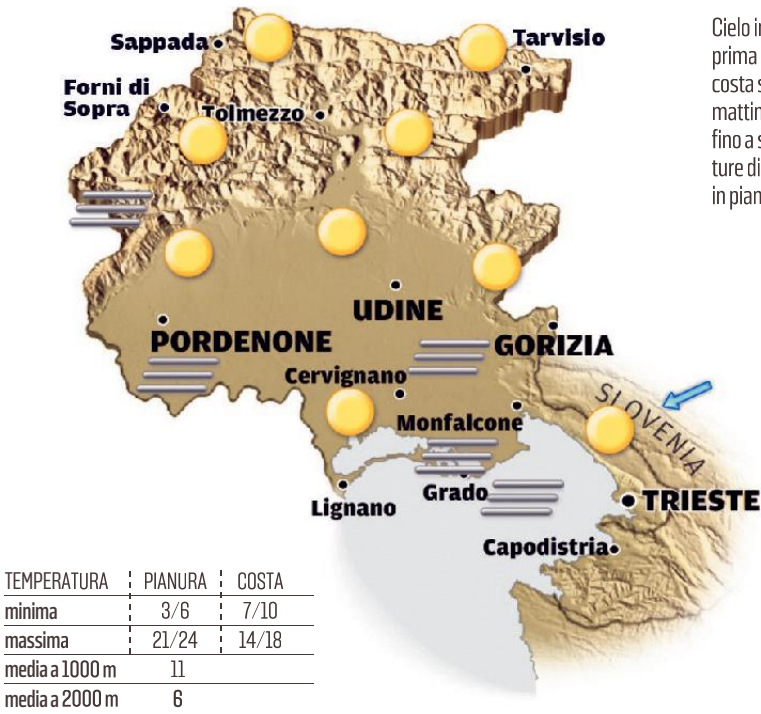
TELEQUATTRO	C
-------------	---

Il Meteo

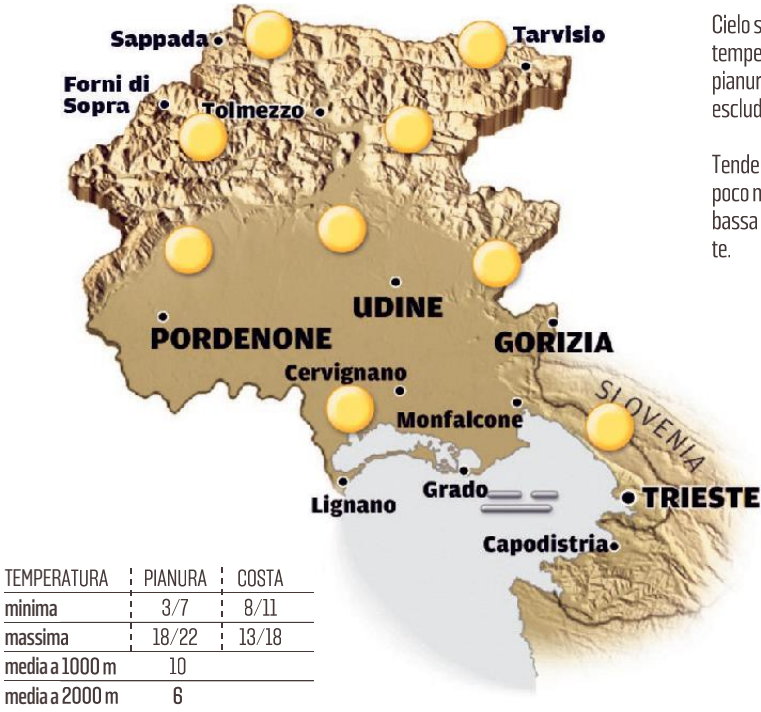
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo soleggiato su tutti i settori, salvo foschie e nebbie ma solo al mattino su Val Padana centro-orientale.
Centro: cieli sereni o poco nuvolosi, qualche foschia al mattino sull'Adriatico e sulle zone interne tirreniche.
Sud: cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, qualche innocuo addensamento su Salento e Calabria tirrenica.
DOMANI
Nord: bel tempo con sole prevalente su tutti i settori salvo isolate e poco durevoli foschie sulla Val Padana.
Centro: alta pressione e sole prevalente, escluse alcune foschie nelle valli tirreniche e in Umbria al primo mattino.
Sud: cieli generalmente sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,5	9,2	99%	9 km/h	Pordenone	6,8	9,9	90%	13 km/h
Monfalcone	7,7	9,8	99%	12 km/h	Tarvisio	-3,2	11,0	72%	6 km/h
Gorizia	7,8	10,3	99%	10 km/h	Lignano	8,4	9,4	100%	13 km/h
Udine	4,8	10,3	100%	9 km/h	Gemona	4,0	13,5	76%	29 km/h
Grado	8,7	9,3	99%	12 km/h	Piancavallo	-2,5	13,2	68%	49 km/h
Cervignano	7,9	8,8	100%	9 km/h	Forni di Sopra	0,2	15,1	65%	13 km/h

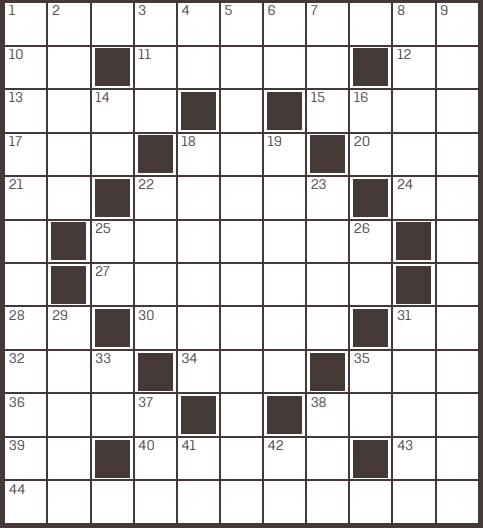
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	8,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,3	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,4	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,7	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Processo delle piante - **10** Precedono la "T" - **11** La Bergamasco attrice - **12** Sigla di Ancona - **13** Arse - **15** Film per cinefili - **17** Autotreno - **18** Camicetta scollata - **20** Lontana parente - **21** Coda di cometa - **22** Cupe - **24** Noleggio in centro - **25** Lo presenta l'indossatrice - **27** Uno Stato come il Kuwait - **28** L'inizio dell'impresa - **30** La rende il moribondo - **31** Rendono stonato il tonto - **32** I motoscafi d'assalto della Marina - **34** Un Brian della musica - **35** Un nipote di Abramo - **36** Il dio Marte in Grecia - **38** L'Al della canzone italiana - **39** Un pezzo di rame - **40** Prega in sinagoga - **43** Mare senza confini - **44** Qualificare in modo sommario.

VERTICALI: **1** Fanno male se non sono freschi - **2** Per meglio dire - **3** Un po' meno di scandaloso - **4** Ne proviene il libeccio - **5** Istruire - **6** Risposta da indeciso - **7** Tomografia Assiale Computerizzata - **8** Un saluto - **9** Lavora con la sgorbia - **14** Le prime di tredici - **16** Le vocali in fuga - **18** Compiti per universitari - **19** Il padre di Ettore e Paride - **22** Un argomento di discussione - **23** La James cantante jazz - **25** Chiudono le missive - **26** Si ripetono in tondo - **29** Mori pugnalo in bagno - **31** Localizza oggetti subacquei - **33** Introduce un'ipotesi - **35** In quel luogo - **37** Un tipo di champagne - **38** Un tipo di titoli di Stato - **41** I confini del Bangladesh - **42** Una congiunzione latina.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA

RIELLO

JUNKERS

SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
35219 Padova
La tiratura del 23 febbraio 2021
è stata di 18.525 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittare per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali.

TORO
21/4 - 20/5
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Amicizie vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatazza. Momenti romantici e piacevoli da dividere con la persona amata. Riposatevi più.

PESCI
20/2 - 20/3
Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidetevi da soli. Colloqui utili, amici simpatici.

Andrea Oliva & P A R T N E R S

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBUHEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA...

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

immobilitrieste.it

re-connections
EUROPEAN REAL ESTATE CONNECTIONS



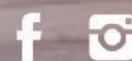
+35
anni
insieme
dal 1983

UNA
U F F I C I
N E G O Z I
A Z I E N D E

AGE
NS
ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu


**SIAMO
TRIESTE**



www.andreaoliva.eu